



PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

AREA AMBIENTE
Servizio AIA

DOCUMENTO TECNICO **Società IRECO S.r.l.**

Installazione AIA - “Impianto di deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”

Localizzazione: Z.I. - Località Cannemenda - 09039 Villacidro (VS)

CODICI IPPC 5.1 lettera d, 5.3 lettera b e 5.5

AGGIORNAMENTO n.1/2026
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE n. 143/2024

Il Dirigente dell'Area Ambiente
Dott. Pierandrea Bandinu

INDICE GENERALE

ALLEGATO AIA

1. PREMESSA	4
1.1. IDENTIFICAZIONE IMPIANTO IPPC	5
2. INQUADRAMENTO	6
2.1. NORMATIVO.....	6
2.2. TERRITORIALE E URBANISTICO	8
2.3. PROGRAMMATICO	11
2.3.1.PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – P.P.R.....	11
2.3.2.PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO – P.A.I.....	12
2.3.3.PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI	14
2.3.4.PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	15
3. PROCEDIMENTO DI P.A.U.R.	16
4. DESCRIZIONE DELL’INSTALLAZIONE IPPC E DEL CICLO PRODUTTIVO	17
5. DESCRIZIONE MODIFICHE PROPOSTE	21
6. QUADRO AMBIENTALE	24
6.1. MATERIE PRIME	24
6.2. COMBUSTIBILI	64
6.3. RISORSE IDRICHE	64
6.4. RISORSE ENERGETICHE	65
6.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA	66
6.6. EMISSIONI REFLUI.....	67
6.7. PRODUZIONE RIFIUTI.....	70
6.8. RUMORE.....	72
6.9. EMISSIONI ODORIGENE	75
6.10. RELAZIONE DI RIFERIMENTO	76
6.11. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI APPLICABILI AL COMPLESSO IPPC	76

QUADRO PRESCRITTIVO

1. PREMESSA.....	78
2. NORME E PRESCRIZIONI GENERALI	78
3. MATERIE PRIME	81
4.ENERGIA.....	82
5.RIFIUTI.....	83
PRESCRIZIONE GENERICHE GESTIONE RIFIUTI.....	83
ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI.....	83
DEPOSITO TEMPORANEO	96
6.ACQUE	97
8.EMISSIONI IN ATMOSFERA	99

8.EMISSIONI ODORIGENE	99
9.SUOLO E SOTTOSUOLO	100
10.RUMORE	101
11.RADIOPROTEZIONE.....	101
12.RELAZIONE DI RIFERIMENTO	102
13. DISMISSIONE, CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ E RIPRISTINO AMBIENTALE.....	102
14. GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCENDI.....	102
15. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	103
16. COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA	103
17. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	103
18. CRONOPROGRAMMA ADEMPIMENTI	103
ALLEGATI.....	104

1. PREMESSA

Il presente Documento Tecnico costituisce parte integrante del procedimento di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo all'istanza di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Determinazione Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia del Sud Sardegna n.143/2024 del 28/05/2024 dell'installazione gestita dalla IRECO S.r.l..

Nello specifico, il documento è predisposto nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale dell'installazione IPPC, comprensivo delle valutazioni ambientali e dei titoli autorizzativi necessari all'esercizio dell'impianto, e contiene in forma coordinata ed aggiornata i dati relativi all'impianto, al ciclo produttivo, alle matrici ambientali interessate ed al contesto territoriale di riferimento.

Il presente Documento Tecnico sostituisce integralmente l'Allegato Tecnico ed il Quadro Prescrittivo dell'AIA vigente e si configura quale testo coordinato ed aggiornato di tutti i provvedimenti autorizzativi emessi sino ad oggi relativamente all'installazione in oggetto, recependo e riassumendo tutte le modifiche sostanziali e non sostanziali autorizzate nel tempo, di seguito richiamate:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 9/2011 per l'esercizio dell'impianto di deposito preliminare e pretrattamento meccanico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Integrazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 9/2011 – Provvedimento Dirigenziale prot. n. 17422 del 20/11/2013;
- Determinazione n. 35 del 01/02/2019 relativa a modifica non sostanziale con rimodulazione degli spazi interni al capannone per lo stoccaggio dei rifiuti in R13 e D15;
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 143 del 28/05/2024, rilasciata al termine del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA n. 9/2011, per l'esercizio dell'impianto di deposito preliminare e pretrattamento meccanico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Il presente aggiornamento viene pertanto predisposto nell'ambito del procedimento di PAUR al fine di definire in maniera organica e coordinata il nuovo assetto autorizzativo dell'installazione IPPC, assicurando il recepimento delle modifiche progettuali proposte, delle prescrizioni ambientali e degli esiti istruttori acquisiti nel corso del procedimento medesimo.

PROCEDURA	Nell'ambito del Provvedimento Ambientale Unico Regionale (P.A.U.R.). L.R. n. 2/2021 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021 – N. Reg. 3/25 , ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento dirigenziale n.143 del 28/05/2024. Procedimento di modifica sostanziale dell'AIA consistente nell' ampliamento dell'impianto di deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi esistente. Autorità competente: Provincia del Medio Campidano.
ULTERIORI PROCEDURE (non ricomprese nell'Al.IX alla Parte II del D.Lgs.152/06)	Nell'ambito del Provvedimento Ambientale Unico Regionale (P.A.U.R.). L.R. n. 2/2021 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021 – N. Reg. 3/25 , ai sensi del Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i. VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) L'intervento in progetto, relativo all'“Ampliamento impianto di deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in zona industriale del Comune di Villacidro”, è stato sottoposto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. n. 2/2021 e della Delib.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021. L'intervento ricade nelle categorie progettuali di cui ai punti 11 e 13 dell'Allegato A1 e ai punti 7 lettere o), q) e t) dell'Allegato B1 alle Direttive regionali approvate con Delib.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021, relative ad impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'impianto esistente era già stato sottoposto a procedura di V.I.A., conclusasi con giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 31/13 del 03.05.2004, relativa alla realizzazione di un centro di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nella zona industriale di Villacidro. Nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria del 21.04.2026, convocata ai fini del rilascio del P.A.U.R., è stata formulata proposta di giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali definite nel quadro prescrittivo istruttorio.

	La Conferenza di Servizi ha pertanto proposto alla Giunta Regionale il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), comprensivo del provvedimento di V.I.A. e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) Autorità competente: Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente.
--	---

1.1. IDENTIFICAZIONE IMPIANTO IPPC

Denominazione dell'installazione: IRECO S.r.l.
<i>indirizzo:</i> Zona Industriale - Località Cannemenda - 09039 Villacidro (VS)
<i>Sede legale:</i> Zona Industriale - Località Cannemenda - 09039 Villacidro (VS)
<i>Recapiti:</i> 070 3323325 - ireco@irecosrl.com - ireco@pec.irecosrl.com
Gestore dell'installazione
<i>nominativo:</i> Raffaele Garau
<i>indirizzo:</i> Zona Industriale - Località Cannemenda - 09039 Villacidro (VS)
<i>Recapiti:</i> 070 3323325 - ireco@irecosrl.com - ireco@pec.irecosrl.com
Referente IPPC
<i>nominativo:</i> Raffaele Garau
<i>indirizzo:</i> Zona Industriale - Località Cannemenda - 09039 Villacidro (VS)
<i>Recapiti:</i> 070 3323325 - ireco@irecosrl.com - ireco@pec.irecosrl.com
Rappresentante Legale
<i>nominativo:</i> Raffaele Garau
<i>indirizzo:</i> Zona Industriale - Località Cannemenda - 09039 Villacidro (VS)
Attività soggetta a notifica di Incidenti Rilevanti – D.Lgs. 105/2015: NO
Iscrizione Registro Imprese: C.C.I.A.A. di CAGLIARI - REA n. 263944
Codice fiscale e P.IVA: 03339510921
Sistema di Gestione Ambientale: UNI EN ISO 14001:2015 - Certificato n. 18884 - scadenza 10/04/2028

Di seguito vengono forniti i dati relativi all’installazione e al processo produttivo nonché le informazioni sul contesto territoriale.

QUADRO DESCRITTIVO

2. INQUADRAMENTO

2.1. NORMATIVO

Nell’insediamento produttivo soggetto all’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 143 del 28/05/2024, come modificata dal presente aggiornamento, vengono autorizzate le attività IPPC e quelle accessorie tecnicamente connesse indicate nella seguente tabella riepilogativa:

Tipologia attività	Codice IPPC	Classificazione	Capacità produttiva	Operazioni di cui all’All. B e C del Titolo I della Parte IV del D.Lgs. 152/06
Attività 5. (Gestione dei rifiuti): “5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: lettera d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;”	5.1 lettera d) Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii	Classificazione NACE Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi Codice 38.22 Classificazione NOSE-P: Rigenerazione e recupero di materie di rifiuti (industria del riciclaggio) Codice: 105.14	Rifiuti pericolosi in ingresso Stoccaggio massimo istantaneo 750 tonnellate Rifiuti pericolosi in ingresso (EER 13.01.01*, 13.03.01*, 17.09.02*) Stoccaggio massimo istantaneo = 5 tonnellate Capacità produttiva annua complessiva = 10.000 tonnellate/anno	R12-R13 D13-D14-D15
Attività 5. (Gestione dei rifiuti): “5.3 lettera b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all’incenerimento o al co-incenerimento; 3) trattamento di scorie e ceneri; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.”	5.3 lettera b) Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii	Classificazione NACE Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi Codice 38.21 Classificazione NOSE-P: Trattamento fisico-chimico e biologico di rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti) Codice: 109.07	Rifiuti non pericolosi in ingresso Stoccaggio massimo istantaneo 1.000 tonnellate Rifiuti costituiti da carta e cartone Stoccaggio massimo istantaneo = 5 tonnellate Rifiuti costituiti da manufatti in plastica Stoccaggio massimo istantaneo = 5 tonnellate Capacità produttiva annua complessiva = 10.000 tonnellate/anno	R12-R13 D13-D14-D15

Attività 5. (Gestione dei rifiuti): “ 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.”	5.5 Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii	Classificazione NACE Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi Codice 38.22 Classificazione NOSE-P: Rigenerazione e recupero di materie di rifiuti (industria del riciclaggio) Codice: 105.14	Rifiuti pericolosi in ingresso Stoccaggio massimo istantaneo = 750 tonnellate Rifiuti pericolosi in ingresso (EER 13.01.01*, 13.03.01*, 17.09.02*) Stoccaggio massimo istantaneo = 5 tonnellate Capacità produttiva annua complessiva = 10.000 tonnellate/anno	R13 – D15
Attività tecnicamente connessa 1 Servizi commerciali e amministrativi	Non IPPC	/	/	/
Attività tecnicamente connessa 2* Accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi	Non IPPC	/	Stoccaggio massimo istantaneo = 1.000 tonnellate	R13 – D15
* Nell'attività tecnicamente connessa n. 2 – “Accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi” – rientrano le categorie di rifiuti non pericolosi destinati a operazioni di recupero o smaltimento presso impianti esterni autorizzati. Tale attività consiste nello stoccaggio preliminare e/o nella messa in riserva di rifiuti in ingresso tal quali, non derivanti dalle attività di trattamento svolte all'interno dell'impianto (es. smontaggio, cernita, ecc.), che, a seguito delle operazioni di accettazione e pesatura, vengono temporaneamente depositati in attesa del successivo conferimento agli impianti di destinazione finale.				

Tabella: attività IPPC e Non IPPC

2.2. TERRITORIALE E URBANISTICO

L'impianto attualmente autorizzato risulta ubicato all'interno della Zona Industriale di Villacidro, in località Cannemenda, a breve distanza dalla S.P. 61 che attraversa la stessa Z.I., in un'area di circa 2.800 m² distinta in Catasto Terreni alla Sezione A, Foglio 3, Mappale 929. L'accesso dalla strada provinciale avviene attraverso una strada asfaltata che porta al complesso IPPC del Consorzio Industriale del Medio Campidano- Villacidro (CIV), per circa 500 metri, quindi attraverso camionabile sterrata dello sviluppo per ulteriori 250 metri.

Nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Villacidro il sito ricade in zona "D - destinazione industriale/artigianale"; nelle tavole della "Zonizzazione consortile" dell'area Industriale di Villacidro è individuato come "comparto ST - aree per infrastrutture primarie di base (servizi tecnologici)", e non risulta sottoposto ad alcun vincolo urbanistico ed ambientale.



Figura 1 - foto aerea con indicazione dell'impianto attualmente autorizzato

I centri più vicini si trovano alle seguenti distanze in linea d'aria:

- San Gavino Monreale circa 4 km;
- Villacidro circa 5 Km.

L'area dell'attuale impianto confina:

- a nord con aree inedificate interne alla Zona Industriale;

- ad est con il canile comunale di Villacidro;
- a sud con il complesso IPPC del Consorzio Industriale di Villacidro;
- ad ovest con aree inedificate interne alla Zona Industriale.

Il sito su cui insiste l'impianto attuale e l'ampliamento oggetto del presente aggiornamento risultano individuati nella Sezione 060 del Foglio n. 547 della Carta Tecnica Regione Sardegna in scala 1: 10.000.

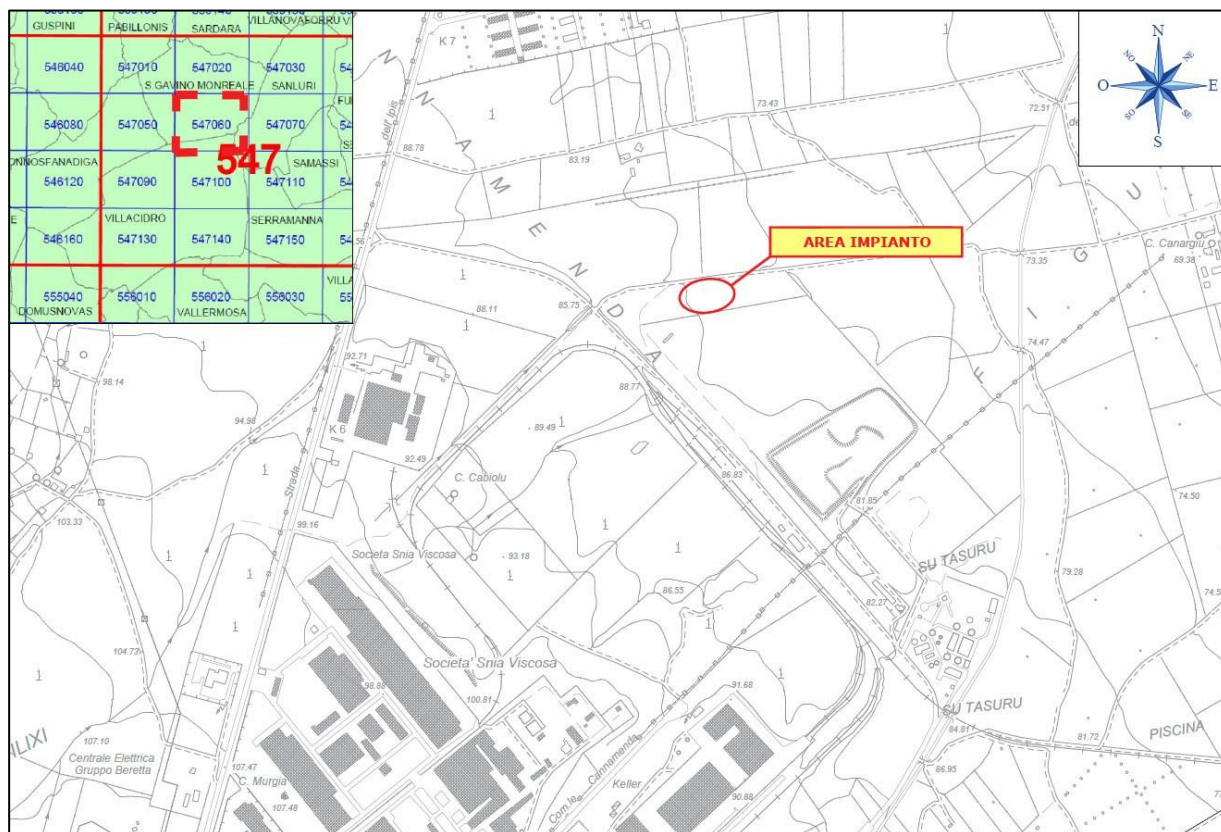


Figura 2 - Stralcio della "Carta Tecnica Regionale – CTR scala 1:10.000

L'area di intervento è costituita da due lotti adiacenti, aventi superficie complessiva pari a circa 7.200 m², pianeggianti e ubicati a quote comprese tra +98,0 e +102,0 m s.l.m., entrambi di proprietà del Proponente e identificati catastalmente dai rispettivi mappali.

Il lotto identificato catastalmente al Foglio n.3 mappale n. 929, avente superficie pari a circa 3.000 m², corrisponde all'installazione attualmente autorizzata, comprensiva del capannone e delle relative aree pertinenziali esterne.

I lotti identificati catastalmente al Foglio n.3 mappali n. 977 e n. 982, per una superficie complessiva pari a circa 4.215 m², costituiscono invece un'area inedificata ubicata in adiacenza, sul lato est, rispetto al lotto già edificato e autorizzato (mappale n. 929).

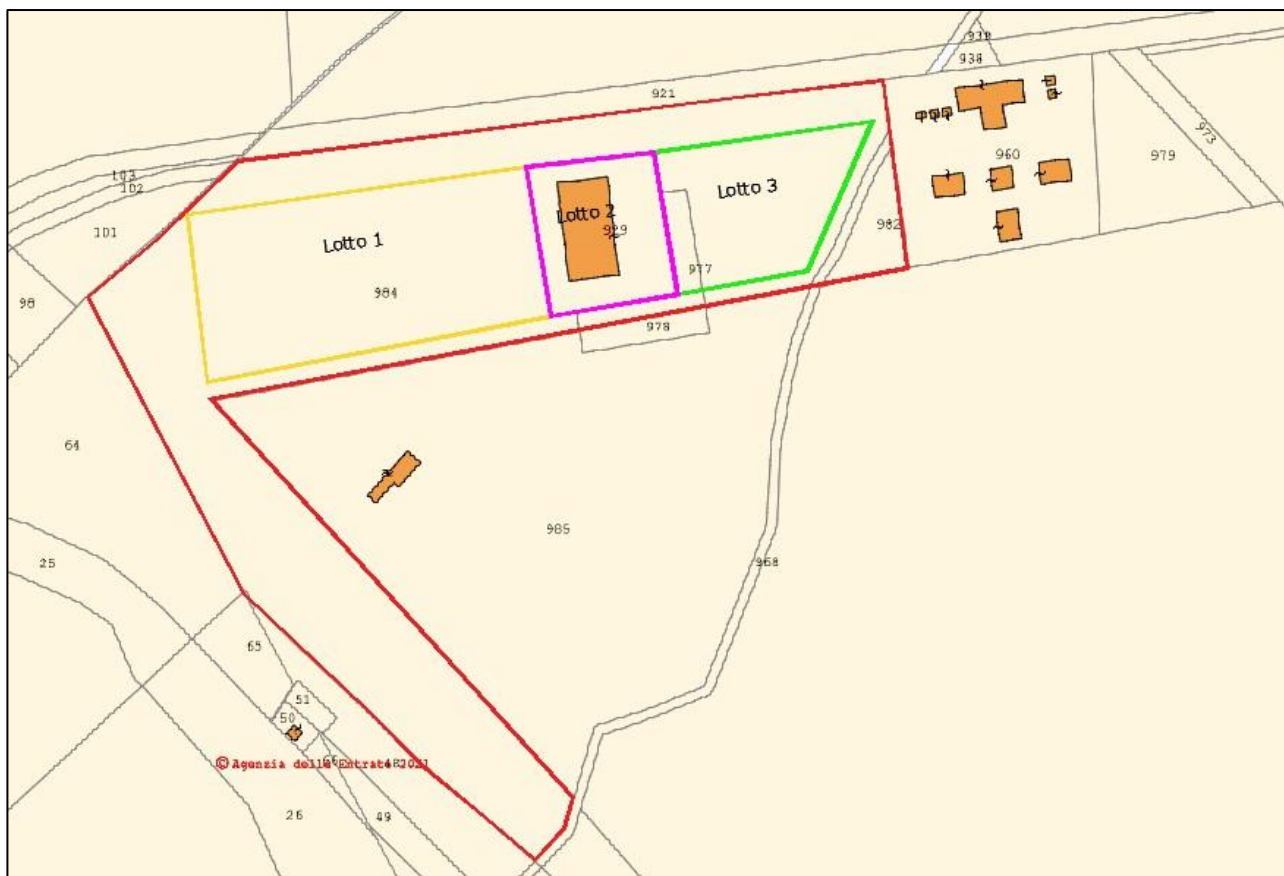


Figura 3 - Individuazione lotti sui cui ricade la nuova area impiantistica (Lotto 2 e Lotto 3)

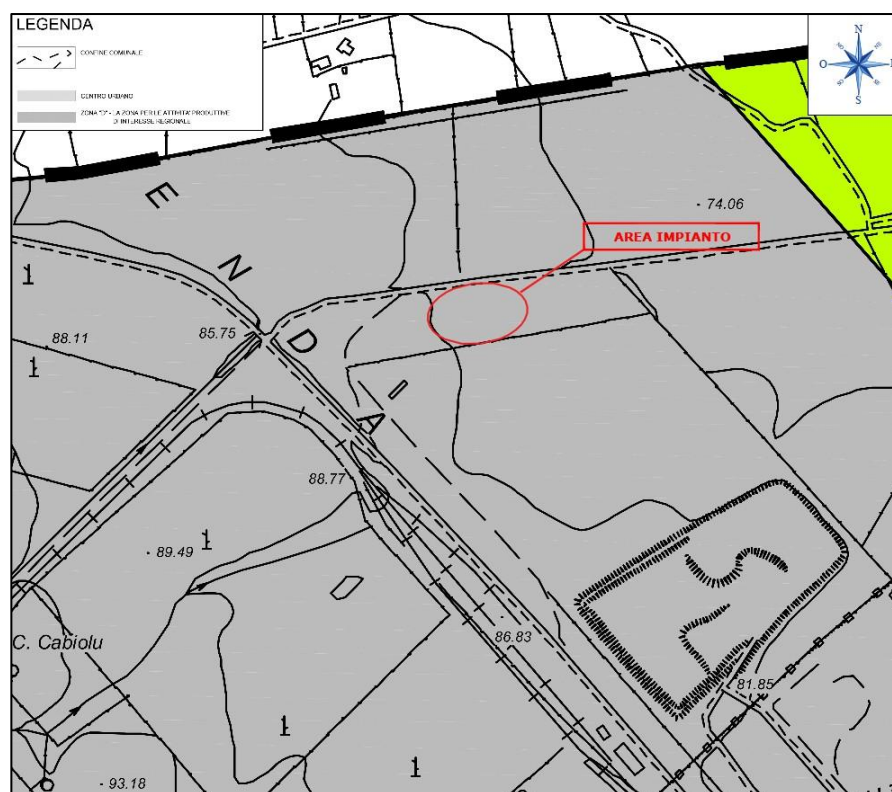


Figura 4 - Stralcio della tavola D5 "Zonizzazione del Territorio" del Comune di Villacidro

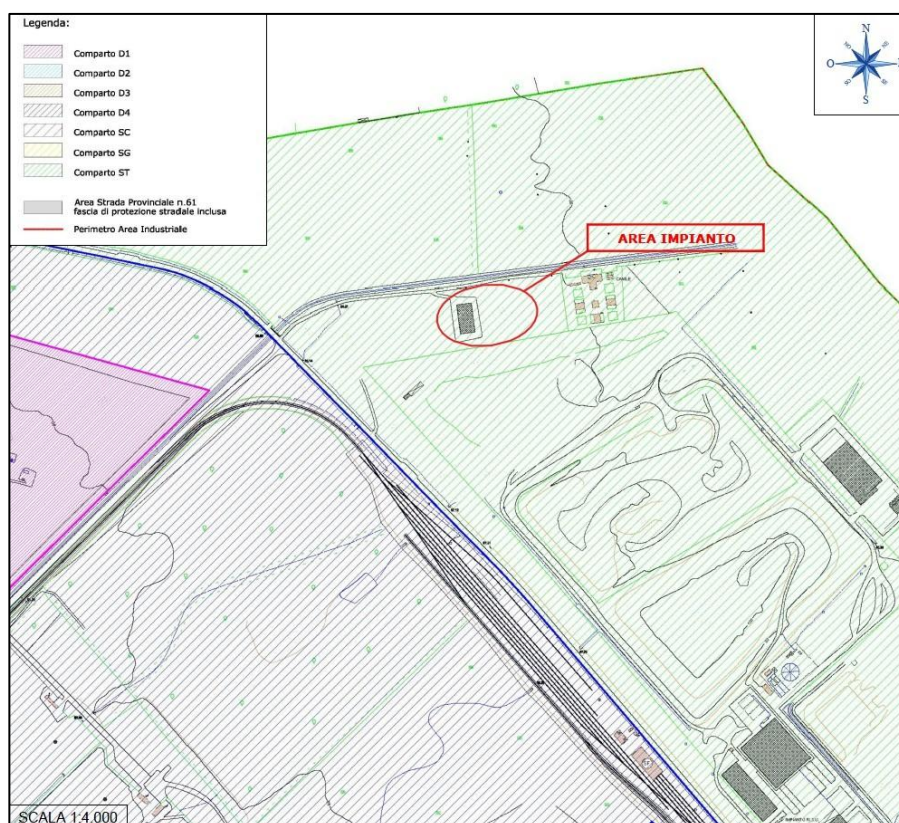


Figura 5 - Stralcio della tavola della “Zonizzazione Consortile” dell’area industriale di Villacidro

La superficie dell’installazione, al termine dell’intervento di ampliamento previsto, sarà così ripartita:

Superficie dell’impianto/complesso IPPC [m ²]			
Totale	Coperta	Scoperta non pavimentata	Scoperta non pavimentata
7.200	1.410	5.790	0

2.3. PROGRAMMATICO

2.3.1. PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – P.P.R.

Il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma Sardegna ha come obiettivo la tutela e la valorizzazione del paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità del territorio regionale ponendosi come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione a livello regionale, provinciale e comunale.

Al fine di identificare specifiche aree di intervento unitarie, il territorio regionale è stato suddiviso in 27 ambiti di paesaggio costieri, identificati come “le aree definite in relazione alla tipologia, rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici, identificate attraverso un processo di rilevanza e conoscenza in cui convergono fattori strutturali, naturali ed antropici, e nei quali sono identificati i beni paesaggistici individui o d’insieme”. L’area su cui insiste il presente progetto, non ricade all’interno di nessun ambito di paesaggio.

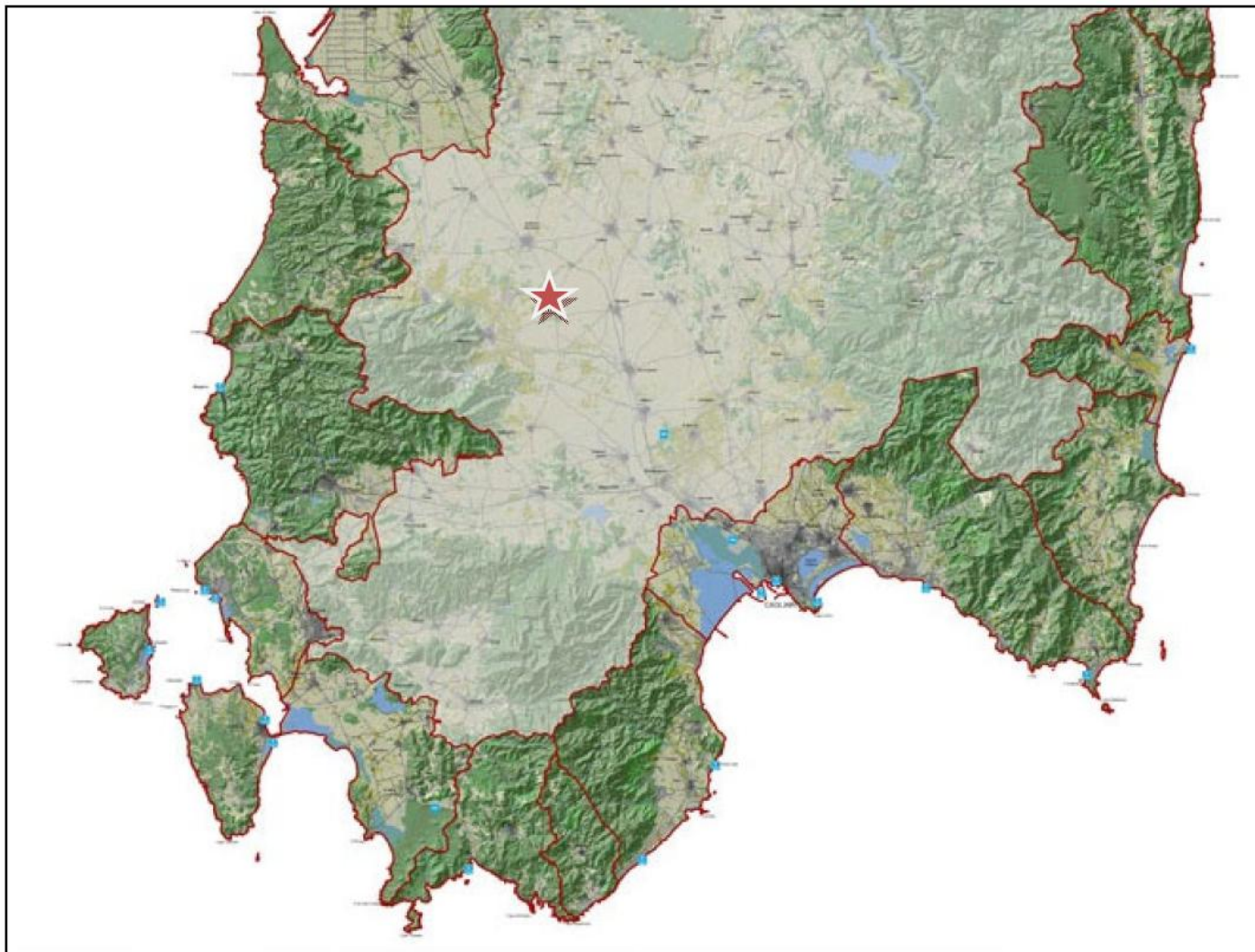


Figura 6 - Individuazione area installazione rispetto agli ambiti di paesaggio

L'area in progetto secondo tale Piano, alla macro-scala, è identificata sotto l'assetto insediativo, come "insediamenti produttivi", inserita all'interno della perimetrazione delle "grandi aree industriali definite dalla DGR n. 16/24 del 28/03/2017 – Consorzio industriale provinciale Medio Campidano Villacidro", mentre le aree circostanti esterne all'area industriale, sono classificate, sotto l'assetto ambientale, come: "aree con coltivazioni erbacee ed arboree specializzate". Pertanto, ai sensi degli artt. 91, 92 93 delle NTA del PPR (insediamenti produttivi), l'intervento previsto risulta coerente con detto strumento di pianificazione e risulta non interessato dalle limitazioni imposte dal PPR.

2.3.2. PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO – P.A.I.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) costituisce lo strumento di pianificazione finalizzato alla tutela del territorio sotto il profilo idrogeologico e della sicurezza della rete idrografica. Esso disciplina le azioni di prevenzione e mitigazione del rischio nelle aree soggette a pericolosità idraulica e geomorfologica, con l'obiettivo di evitare l'insorgenza di nuove condizioni di rischio e di contenere, ridurre o eliminare quelle esistenti. Il Piano individua, sull'intero territorio regionale, le aree caratterizzate da rischio idraulico e da pericolosità da frana, prevedendo inoltre specifici interventi strutturali nelle aree a rischio elevato e molto elevato. Il sito oggetto di intervento ricade nel sub-bacino "Flumendosa – Campidano – Cixerri".

Dall'analisi degli elaborati del P.A.I. risulta che l'area di intervento:

- non ricade in aree classificate a "Rischio di inondazione";
- non è interessata da aree a "Pericolosità da frana";
- risulta pertanto compatibile e coerente con le previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

In particolare, lo Studio Idraulico di dettaglio approvato dal Comune di Villacidro con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 01/07/2024 classifica parte dell'area in esame in classe Hi*, condizione che non comporta limitazioni alla localizzazione e all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti oggetto del presente progetto.



Figura 7 - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico – Pericolosità idraulica

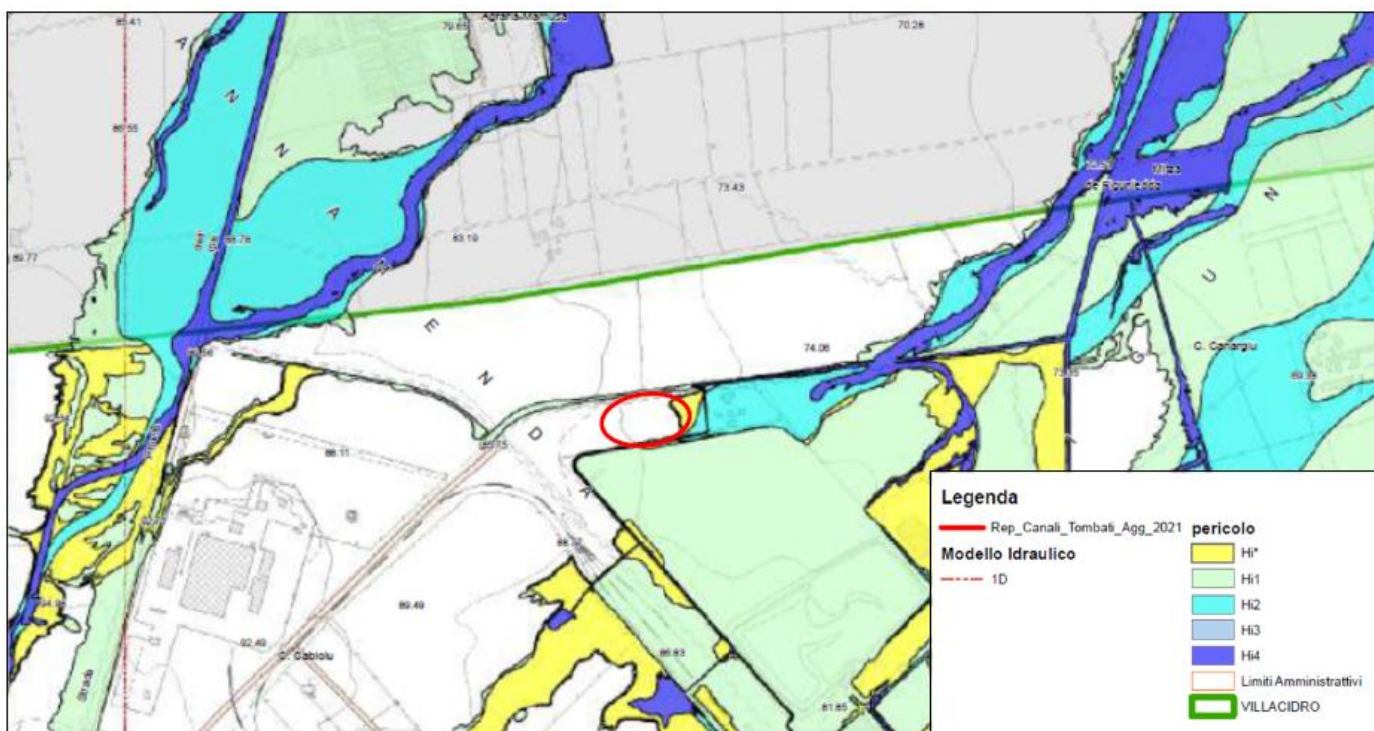


Figura 8 - Stralcio cartografia Studio idraulico 2024



Figura 9 - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico – Pericolosità di frana

2.3.3. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/21 del 08/01/2021, costituisce lo strumento di pianificazione regionale volto alla definizione delle strategie, degli obiettivi e dei criteri di gestione dei rifiuti speciali prodotti nel territorio della Sardegna.

Il Piano individua, tra gli obiettivi prioritari della pianificazione regionale:

- la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- l'incremento della preparazione per il riutilizzo;
- l'aumento del recupero e del riciclaggio dei rifiuti;
- la riduzione del conferimento in discarica;
- la minimizzazione degli impatti ambientali e dei costi connessi alla gestione integrata dei rifiuti;
- il rafforzamento del principio di prossimità e dell'autosufficienza impiantistica regionale.

Il PRGRS classifica i rifiuti speciali in differenti categorie omogenee, tra cui:

- rifiuti da grandi produttori;
- rifiuti da costruzione e demolizione;
- rifiuti derivanti da attività di bonifica;
- rifiuti da utenze diffuse.

L'impianto IRECO svolge attività di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13), scambio di rifiuti finalizzato al recupero (R12), raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14), configurandosi pertanto, ai sensi del Capitolo 14 del PRGRS, come impianto di recupero, trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali.

Dall'analisi dei criteri localizzativi previsti dal Piano emerge che il sito:

- non ricade in aree interessate da fattori escludenti;
- non risulta interessato da criteri limitanti incompatibili con la tipologia impiantistica proposta;
- rispetta le fasce di rispetto previste per gli impianti di gestione rifiuti;
- è localizzato in area industriale già destinata a funzioni produttive e infrastrutturali.

Con riferimento alle analisi territoriali previste dal PRGRS:

- l'area risulta urbanisticamente idonea alla localizzazione dell'impianto;
- la rete viaria esistente garantisce un adeguato livello di accessibilità;
- non risultano presenti usi civici;
- il contesto territoriale è già caratterizzato dalla presenza di infrastrutture e impianti industriali.

Il PRGRS evidenzia inoltre, per il territorio regionale, la presenza di deficit impiantistici relativamente alle attività di recupero di materia, preparazione per il riutilizzo e gestione dei RAEE, sottolineando la necessità di potenziare le piattaforme impiantistiche dedicate alla selezione, al trattamento e alla valorizzazione dei rifiuti speciali.

In particolare, il Piano attribuisce rilevanza strategica alle attività di preparazione per il riutilizzo e recupero dei RAEE, promuovendo lo sviluppo di impianti in grado di favorire:

- la separazione delle diverse frazioni merceologiche;
- il recupero di materia;
- la riduzione del conferimento in discarica;
- il miglioramento della logistica e della gestione integrata dei rifiuti speciali.

L'impianto IRECO, anche alla luce dell'ampliamento proposto, risulta coerente con gli indirizzi programmatici del PRGRS in quanto:

- opera prevalentemente nell'ambito del recupero e della preparazione al recupero dei rifiuti speciali;
- svolge attività di gestione e trattamento dei RAEE;
- contribuisce al rafforzamento del sistema impiantistico regionale;
- favorisce il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti;
- contribuisce alla riduzione dei conferimenti in discarica e all'incremento del recupero di materia.

Alla luce di quanto sopra, il progetto di modifica sostanziale dell'installazione IPPC IRECO risulta compatibile e coerente con le previsioni e gli obiettivi del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS).

2.3.4. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Dal punto di vista della classificazione acustica comunale, l'area in cui ricade l'installazione risulta inserita, secondo il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Villacidro, in Classe VI – “Aree esclusivamente industriali”, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997.

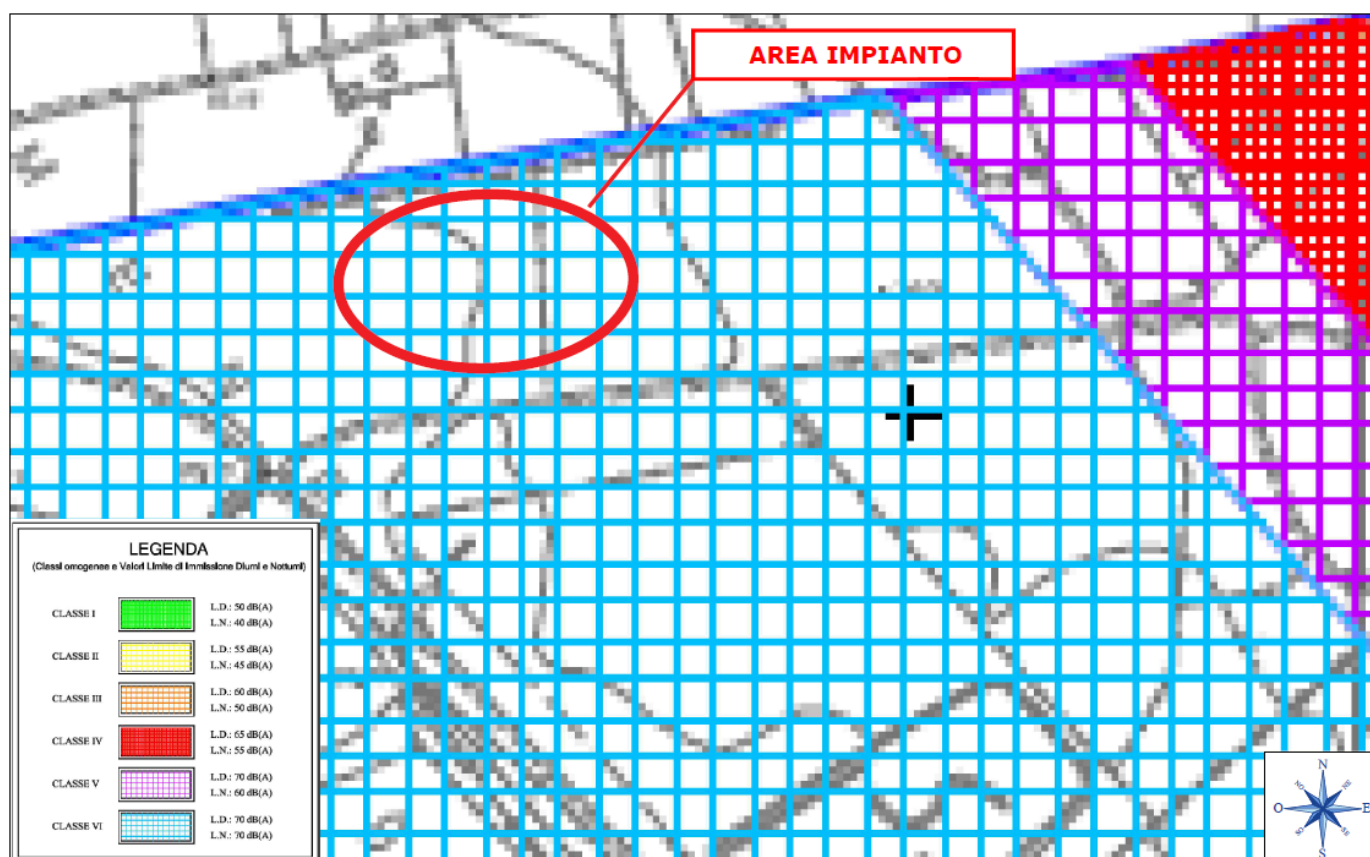


Figura 10 – Stralcio del PCA del Comune di Villacidro con inquadramento dell'installazione all'interno della Classe VI

3. PROCEDIMENTO DI P.A.U.R.

L'istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), relativa al progetto di "Ampliamento impianto di deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in zona industriale del Comune di Villacidro", è stata presentata dalla Società IRECO S.r.l. al Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (Servizio V.I.A.) della Regione Autonoma della Sardegna in data 12/03/2025, acquisita al prot. D.G.A. n. 791 del medesimo giorno.

L'intervento proposto ricade nelle categorie progettuali di cui agli Allegati A1 e B1 delle Direttive regionali in materia di V.I.A., con riferimento alle attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi mediante operazioni D13, D14, D15, R12 e R13, ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

L'istanza comprende il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e il procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il procedimento si è sviluppato secondo le seguenti principali fasi istruttorie:

- pubblicazione della documentazione progettuale sul portale SardegnaAmbiente – Valutazioni Ambientali in data 25/03/2025 e contestuale comunicazione agli Enti competenti da parte del Servizio V.I.A.;
- acquisizione dei primi contributi istruttori da parte degli Enti coinvolti, tra cui il Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, che ha attestato l'assenza di vincoli paesaggistici sull'area di intervento, e il Servizio del Genio Civile di Cagliari, che ha dichiarato l'assenza di interferenze con elementi idrici soggetti a vincolo ai sensi del R.D. 523/1904;
- pubblicazione dell'Avviso al Pubblico e avvio formale del procedimento in data 08/05/2025;
- svolgimento della Conferenza di Servizi istruttoria in data 08/07/2025, a seguito della quale sono pervenuti i contributi tecnici del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio, di ARPAS, della Provincia del Medio Campidano e del Comune di Villacidro, contenenti richieste di chiarimenti, integrazioni progettuali e prescrizioni tecniche relative, in particolare, alla gestione delle acque meteoriche, al monitoraggio ambientale, all'impatto acustico, agli aspetti idraulici e alla coerenza con la pianificazione regionale di settore;
- trasmissione da parte del Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 23980 del 26/08/2025, della richiesta di integrazioni alla Proponente;
- sospensione del procedimento, richiesta dalla Proponente in data 25/09/2025 per complessivi 45 giorni e concessa dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 27652 del 29/09/2025;
- trasmissione delle integrazioni progettuali e ambientali da parte della Proponente in data 08/11/2025, successivamente regolarizzate in data 18/11/2025 e pubblicate sul portale SardegnaAmbiente in data 25/11/2025;
- convocazione della Conferenza di Servizi decisoria, con nota prot. D.G.A. n. 9639 del 25/03/2026, e svolgimento della prima seduta in modalità sincrona e videoconferenza in data 21/04/2026.

Nel corso dell'istruttoria la Proponente ha provveduto ad aggiornare e integrare la documentazione progettuale, con particolare riferimento:

- alla riorganizzazione delle aree operative e degli stoccaggi;
- alla revisione del sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche e reflue;
- alla realizzazione di nuovi piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee;
- alla predisposizione della valutazione previsionale di impatto acustico;
- all'inserimento di una barriera arboreo-arbustiva lungo il lato nord del lotto quale misura di mitigazione ambientale.

In sede di Conferenza di Servizi decisoria gli Enti partecipanti hanno espresso, per quanto di competenza, parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del progetto e al rilascio dei titoli abilitativi richiesti, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni tecniche e ambientali formulate nel corso dell'istruttoria.

La Conferenza di Servizi ha pertanto deliberato di proporre alla Giunta Regionale:

- l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto;
- il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), comprensivo della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- l'approvazione del quadro prescrittivo ambientale e delle relative condizioni di esercizio e monitoraggio.

4. DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE IPPC E DEL CICLO PRODUTTIVO

L'installazione IPPC gestita dalla società IRECO S.r.l. è ubicata nel Comune di Villacidro, in località Cannemenda, all'interno della Zona Industriale, ed è destinata allo svolgimento di attività di deposito preliminare, messa in riserva, raggruppamento preliminare, ricondizionamento e pretrattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, finalizzati al successivo recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

L'impianto opera in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione della Provincia del Sud Sardegna n. 143 del 28/05/2024.

L'attività svolta consiste principalmente nella raccolta, trasporto, deposito, selezione, raggruppamento, ricondizionamento e pretrattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti prevalentemente da:

- attività industriali;
- attività artigianali;
- attività commerciali e di servizio;
- cantieri edili e attività di demolizione;
- attività di bonifica di siti contaminati;
- gestione di materiali contenenti amianto;
- gestione di RAEE.

L'impianto è concepito quale piattaforma logistica intermedia tra il produttore del rifiuto e gli impianti finali di recupero o smaltimento, svolgendo prevalentemente operazioni identificate dagli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 come:

- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D12;
- D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13;
- D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14;
- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11;
- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12.

A decorrere dal 2018, la società è stata inoltre autorizzata allo smontaggio e disassemblaggio dei RAEE, effettuato in apposita area dedicata, finalizzato alla separazione delle diverse componenti merceologiche e alla massimizzazione delle possibilità di recupero dei materiali.

L'installazione, nella configurazione post-ampliamento, si compone principalmente dei seguenti elementi:

- capannone industriale esistente di circa 800 m², costituito da un'area operativa e da locali adibiti a uffici, servizi, spogliatoi e locali tecnici;
- piazzali esterni impermeabilizzati destinati allo stoccaggio dei rifiuti;
- nuova tettoia metallica a copertura parziale delle aree operative esterne;
- impianto di raccolta e gestione delle acque meteoriche e degli eventuali colatici;
- rete di monitoraggio ambientale costituita da piezometri;
- aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto;
- aree per il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti.

Nell'ambito della modifica sostanziale oggetto del presente procedimento di P.A.U.R., le operazioni svolte sui rifiuti rimangono sostanzialmente immutate rispetto allo stato autorizzato, mentre vengono incrementate le capacità di stoccaggio e riorganizzati gli spazi operativi, al fine di ottimizzare la gestione logistica dell'impianto e migliorare le condizioni operative e ambientali.

In particolare:

- gran parte del capannone esistente verrà destinata alle attività di trattamento e smontaggio RAEE;
- i rifiuti liquidi verranno stoccati in apposita area interna dedicata;
- gli stoccaggi dei rifiuti in ingresso e in uscita verranno prevalentemente rilocalizzati sotto la nuova tettoia;
- il deposito dei rifiuti contenenti amianto verrà trasferito in area specificamente dedicata;
- verrà realizzato un nuovo sistema di raccolta delle acque meteoriche e degli eventuali sversamenti accidentali;
- verranno realizzati nuovi piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee.

La classificazione funzionale delle aree operative, aggiornata sulla base delle integrazioni post Conferenza di Servizi, risulta articolata come segue:

- area interna al capannone: prevalentemente operazioni R12, R13, D13, D14 e D15, con attività di smontaggio RAEE, stoccaggio componentistica derivata e deposito preliminare di rifiuti liquidi;
- nuova tettoia: prevalentemente operazioni R13 e D15 per stoccaggio in ingresso e in uscita, con possibilità occasionale di operazioni R12, D13 e D14 per ricondizionamento;
- nuovo piazzale: aree dedicate alle operazioni R13 e D15;
- area specifica per deposito preliminare dei rifiuti contenenti amianto;
- area per deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti.

Il ciclo produttivo dell'impianto si sviluppa attraverso le seguenti principali fasi operative:

Accettazione e conferimento dei rifiuti

Il conferimento dei rifiuti avviene mediante una procedura controllata che comprende:

- richiesta di conferimento;
- identificazione e caratterizzazione del rifiuto;
- eventuali sopralluoghi tecnici;
- verifica documentale;
- omologa e autorizzazione al conferimento;
- pesatura e registrazione in ingresso.

Le attività vengono gestite da personale tecnico qualificato coordinato dal Responsabile Tecnico dell'impianto.

Stoccaggio e deposito

I rifiuti vengono collocati in apposite aree funzionali, separate e organizzate in funzione:

- della tipologia;
- dello stato fisico;
- delle caratteristiche di pericolo;
- della destinazione finale a recupero o smaltimento.

Le aree classificate come D15 sono dedicate ai rifiuti destinati allo smaltimento finale, mentre le aree classificate come R13 sono dedicate ai rifiuti destinati al recupero.

Pretrattamento e ricondizionamento

L'impianto dispone di specifiche aree per le operazioni di pretrattamento, finalizzate alla corretta gestione logistica e al miglioramento delle possibilità di recupero dei rifiuti. Tali attività comprendono:

- cernita e separazione;
- sostituzione di imballaggi deteriorati;
- accorpamento di rifiuti omogenei;
- travaso e riversamento in contenitori idonei;
- raggruppamento preliminare;
- eventuale riduzione volumetrica.

Per i RAEE vengono effettuate attività di smontaggio manuale e separazione delle diverse frazioni merceologiche, con deposito temporaneo delle componenti ottenute in big-bags distinti in funzione della pericolosità e della destinazione finale.

Spedizione verso impianti terzi

Una volta raggiunte le condizioni operative ottimali, i rifiuti vengono avviati agli impianti finali di recupero o smaltimento autorizzati. Tutte le operazioni di carico, scarico e trasporto vengono effettuate nel rispetto della normativa ambientale vigente e registrate sui registri di carico/scarico gestiti tramite sistema informatico aziendale.

La configurazione progettuale proposta nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale consente pertanto di incrementare l'efficienza gestionale dell'impianto, migliorare la separazione funzionale delle aree operative, ottimizzare la gestione delle matrici ambientali e incrementare la sicurezza ambientale complessiva dell'installazione IPPC.

1.4 Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti		
Rif.	Fase	Rilevante
00	Gestione contratti e omologazione rifiuti	NO
01	Ricevimento rifiuti in ingresso	NO
01	Scarico e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi	SI
02	Trattamento rifiuti RAEE (smontaggio, separazione)	SI
03	Stoccaggio rifiuti prodotti da inviare a recupero (R13)	SI
04	Stoccaggio rifiuti prodotti da inviare a smaltimento (D15)	SI
05	Stoccaggio MPS da smontaggio RAEE	NO
06	Triturazione plastiche da smontaggio RAEE	NO
07	Deposito temporaneo (DT) plastiche da smontaggio RAEE	NO
08	Pretrattamento e cernita rifiuti (cernita, condizionamento, ricondizionamento, separazione e raggruppamento)	SI
09	Stoccaggio rifiuti prodotti da inviare a recupero (R13)	SI
10	Stoccaggio rifiuti prodotti da inviare a smaltimento (D15)	SI
11	Deposito temporaneo (DT) rifiuti autoprodotti	NO
12	Deposito preliminare e messa in riserva di RP e RNP solidi, contenuti in container, cassoni scarrabili e semirimorchi	SI
13	Deposito preliminare e messa in riserva di RP e RNP liquidi	SI
14	Deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti contenenti amianto	SI
15	Raccolta sversamenti liquidi (sversamenti accidentali, lavaggio)	SI
16	Gestione acque meteoriche pluviali	NO
17-18	Gestione acque prima e seconda pioggia	SI
19	Spurgo piezometri	SI

Figura 11 - Fasi attività e fasi rilevanti

Allegato 1r: Schema a blocchi impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

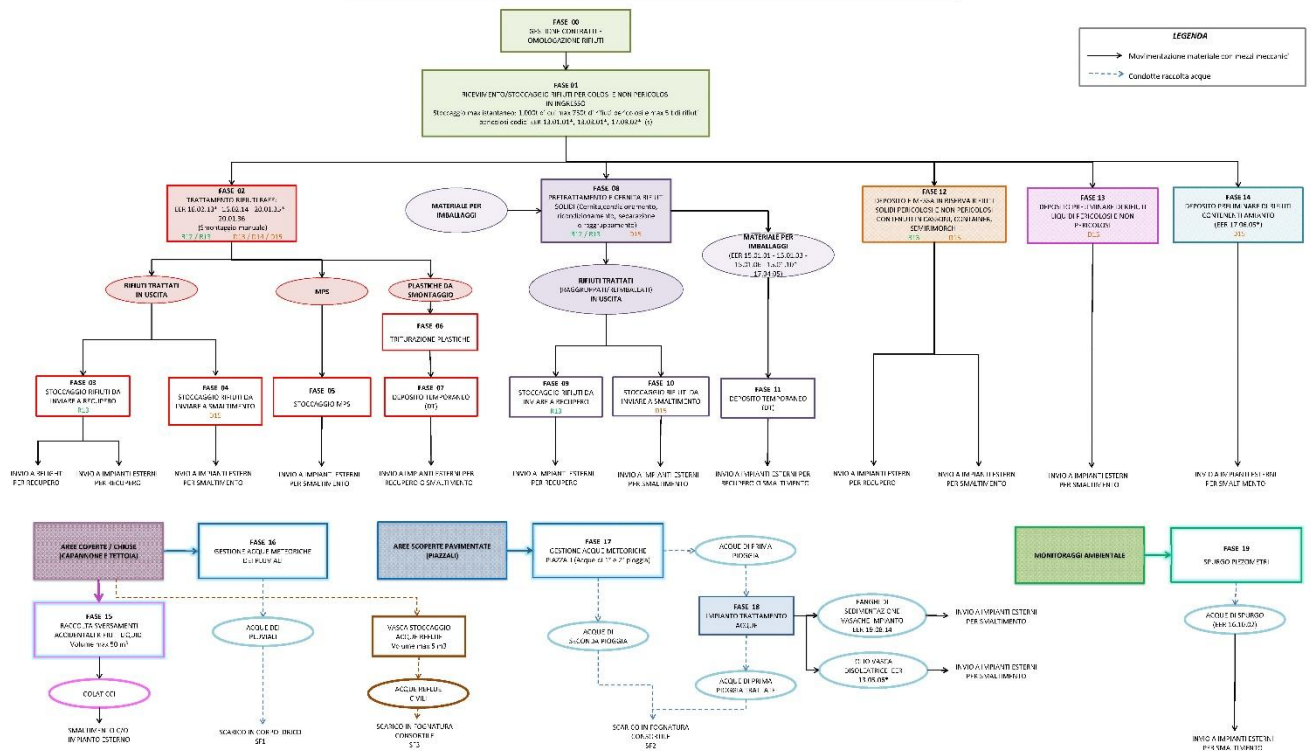


Figura 12 - Schema a blocchi del processo produttivo

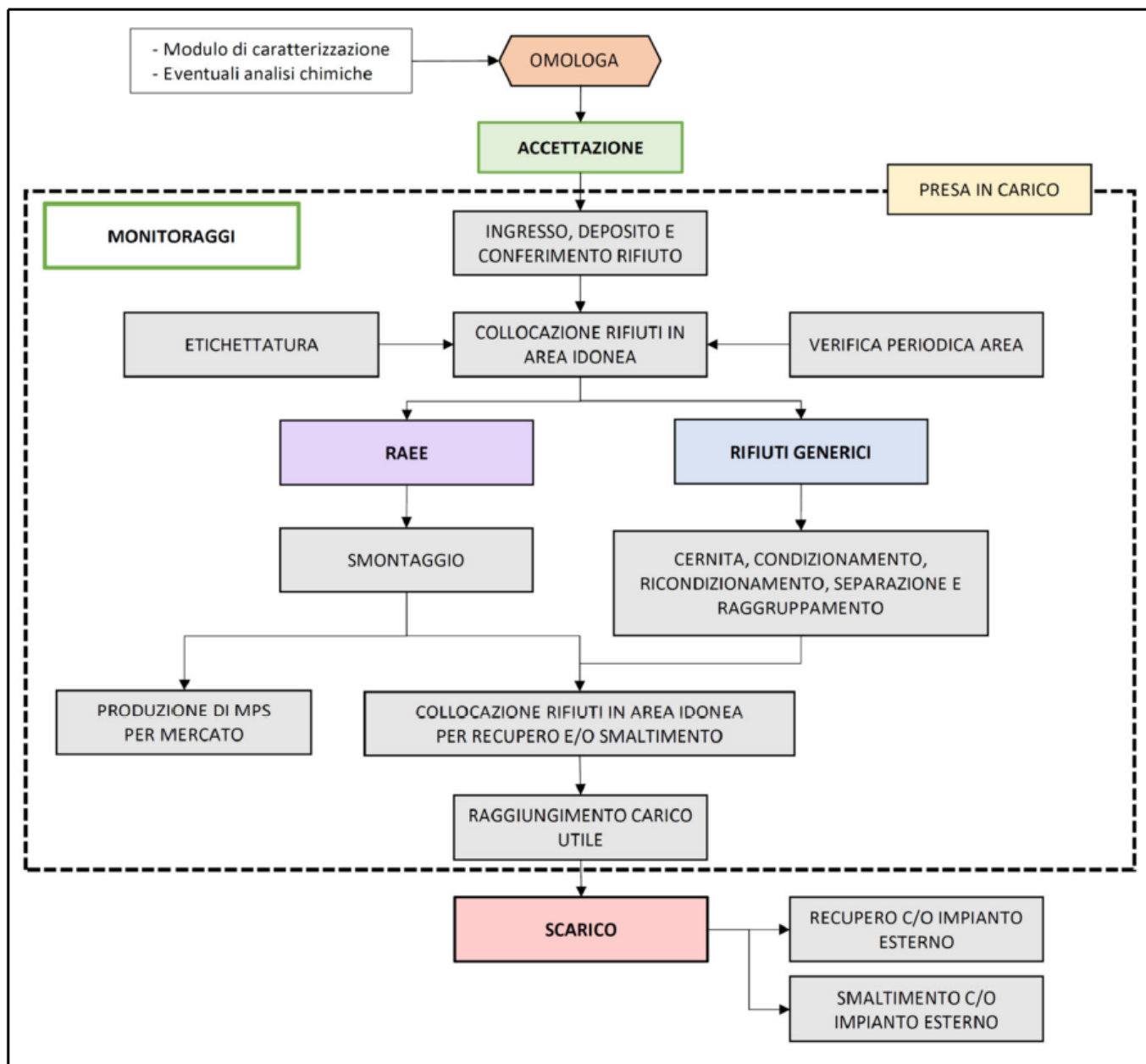


Figura 13 - Diagramma di flusso del processo

5. DESCRIZIONE MODIFICHE PROPOSTE

L'intervento prevede l'ampliamento dell'impianto mediante annessione di nuove aree (superficie complessiva circa 7.200 m² di cui circa 4.215 m² relativi all'area in ampliamento a est nei lotti identificati catastalmente in Sezione A foglio n.3 mappali n. 977 e 982).

Le attività previste risultano sostanzialmente invariate e consistono in quelle autorizzate con Det. Dirigenziale n. 143 del 28/05/2024 della Provincia del Sud Sardegna:

- deposito preliminare (operazione di recupero R13 dell'All. C alla parte IV del D.lgs. 152/06, operazione di smaltimento D15 dell'All. B alla parte IV del D.lgs.152/06);
- pretrattamento meccanico di riduzione volumetrica (solo rifiuti non pericolosi – operazione di recupero R12 dell'All. C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e operazione di smaltimento D14 dell'All. B alla parte IV del D.lgs.152/06) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ai fini dello smaltimento (operazione D15 dell'All. B alla parte IV del D.lgs.152/06) e/o recupero (operazione di recupero R13 dell'All. C alla parte IV del D.lgs.

152/06).

Il previsto ampliamento dell'impianto attualmente autorizzato comporta una serie di modifiche strutturali e impiantistiche all'installazione esistente, tra cui:

- apertura di un nuovo passo carraio sulla recinzione lato nord;
- eliminazione dell'impianto di lavaggio mezzi, con mantenimento della relativa riserva idrica;
- demolizione parziale della recinzione in muratura sul lato est del piazzale;
- disattivazione e rilocalizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia nell'area di ampliamento;
- sigillatura della tubazione di scarico delle acque meteoriche verso il recapito attuale;
- adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- dismissione di n. 4 piezometri esistenti e realizzazione di n. 6 nuovi piezometri;
- riorganizzazione degli impianti interni (spostamento nastro trasportatore);
- realizzazione di una nuova tettoia metallica a copertura parziale del piazzale est;
- realizzazione di sistemi di raccolta di eventuali colaticci;
- impermeabilizzazione delle nuove superfici;
- ampliamento del portone di accesso al capannone.

Le nuove opere in progetto comprendono inoltre:

- operazioni di scotico e livellamento del terreno;
- realizzazione del sottofondo e della nuova pavimentazione;
- costruzione di recinzioni perimetrali e nuovi accessi carrabili;
- realizzazione della rete di captazione e gestione delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti;
- costruzione di un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con recapito alla fognatura consortile;
- realizzazione di rampe di collegamento con l'impianto esistente;
- realizzazione delle opere impiantistiche di servizio;
- installazione di nuovi piezometri in sostituzione di quelli esistenti;
- realizzazione di una rete di drenaggio delle acque di falda.

I servizi accessori continueranno ad avvalersi delle infrastrutture già presenti a servizio dell'impianto.

Le attività di gestione dei rifiuti rimarranno sostanzialmente invariate sotto il profilo operativo, pur prevedendo un incremento delle quantità gestibili e una riorganizzazione funzionale degli spazi. In particolare:

- la quasi totalità del capannone (circa 600 m²) sarà destinata ad area di trattamento, prevalentemente per lo smontaggio dei RAEE;
- una porzione limitata del capannone sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti liquidi;
- gli stoccaggi attualmente presenti all'interno del capannone verranno rilocalizzati sotto la nuova tettoia;
- il deposito dei rifiuti contenenti amianto sarà trasferito in un'area dedicata del nuovo piazzale;
- la nuova area di ampliamento sarà destinata principalmente allo stoccaggio di rifiuti in contenitori chiusi (cassoni, container, semirimorchi).

Per alcune tipologie di rifiuti sono previste modalità gestionali specifiche:

- rifiuti contenenti amianto: trasferimento diretto nell'area dedicata del piazzale;
- rifiuti conferiti in grandi quantità senza necessità di trattamento: stoccaggio diretto nei mezzi o contenitori di conferimento nelle aree dedicate;
- rifiuti liquidi in piccole quantità: deposito preliminare all'interno del capannone;
- rifiuti conferiti in modeste quantità: stoccaggio sotto tettoia con eventuali operazioni di ricondizionamento;
- RAEE: stoccaggio temporaneo sotto tettoia e successivo trasferimento nel capannone per lo smontaggio, con separazione delle frazioni in funzione della pericolosità e della destinazione finale.

Complessivamente, il progetto di ampliamento comporta l'incremento della capacità di stoccaggio istantaneo dell'impianto da 400 t a 1.000 t, di cui fino a 750 t di rifiuti pericolosi, con il limite massimo di 5 t per i codici EER 13 01 01*, 13 03 01* e 17 09 02* (rifiuti contenenti PCB).

L'intervento prevede inoltre una capacità di trattamento complessiva pari a 10.000 t/anno di rifiuti, di cui:

- 6.000 t/anno destinate ad operazioni di recupero ("R"), comprensive di circa 4.800 t/anno di RAEE e 1.200 t/anno di altre tipologie di rifiuti;
- 4.000 t/anno destinate ad operazioni di smaltimento ("D"), di cui circa 2.000 t/anno relative a rifiuti contenenti amianto e 2.000 t/anno riferite ad altre tipologie di rifiuti.

Le aree operative saranno così articolate:

- nuovo piazzale: sud per rifiuti pericolosi, nord per non pericolosi;
- nuova tettoia: deposito preliminare e messa in riserva;
- capannone esistente: attività di recupero, principalmente RAEE.

I rifiuti pericolosi saranno stoccati:

- sotto tettoia (area coperta);
- nella porzione sud del piazzale (in contenitori chiusi).

I rifiuti contenenti amianto saranno collocati in area dedicata nel piazzale.

In relazione alla classificazione delle operazioni di cui agli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, le aree impiantistiche risultano così configurate:

- capannone: R12, R13, D13, D14, D15 (prevalentemente smontaggio RAEE);
- tettoia: R13 e D15, con operazioni occasionali R12, D13, D14;
- piazzale: R13 e D15;
- area dedicata: D15 per rifiuti contenenti amianto;
- aree di servizio: deposito temporaneo rifiuti autoprodotti.

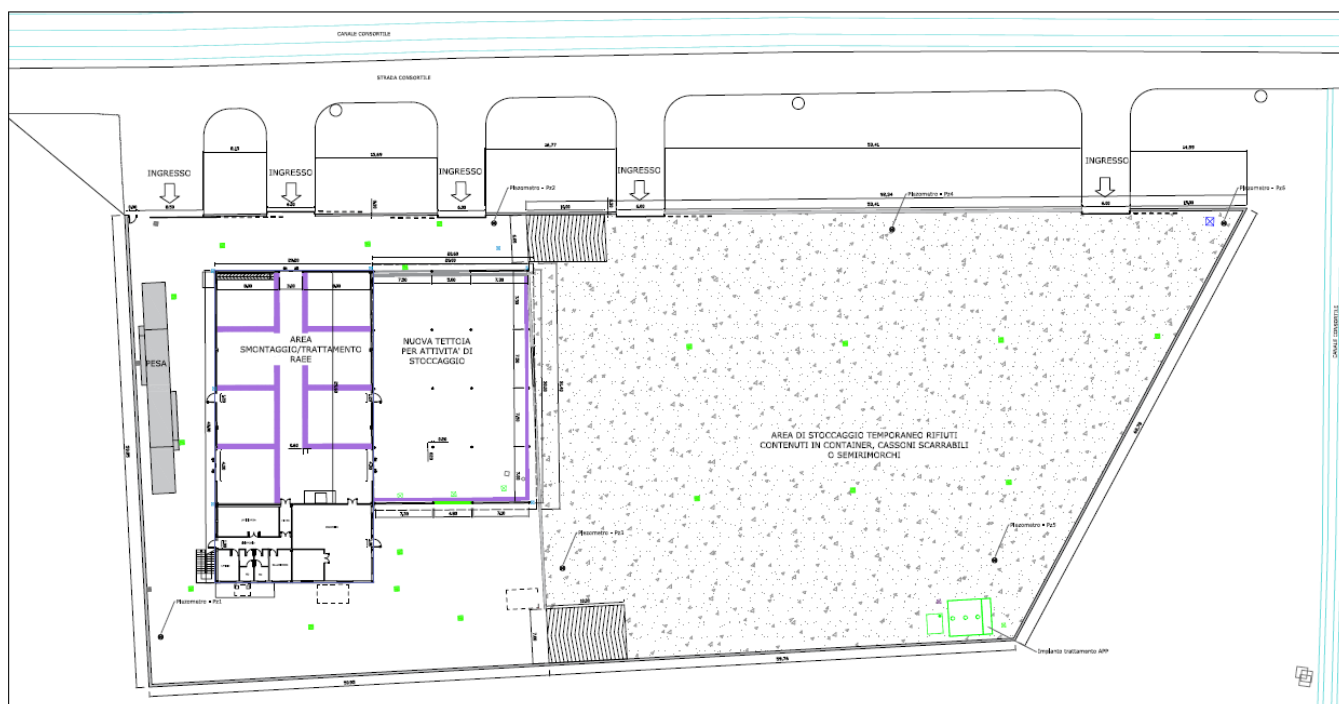


Figura 14 – Stralcio Planimetria di progetto

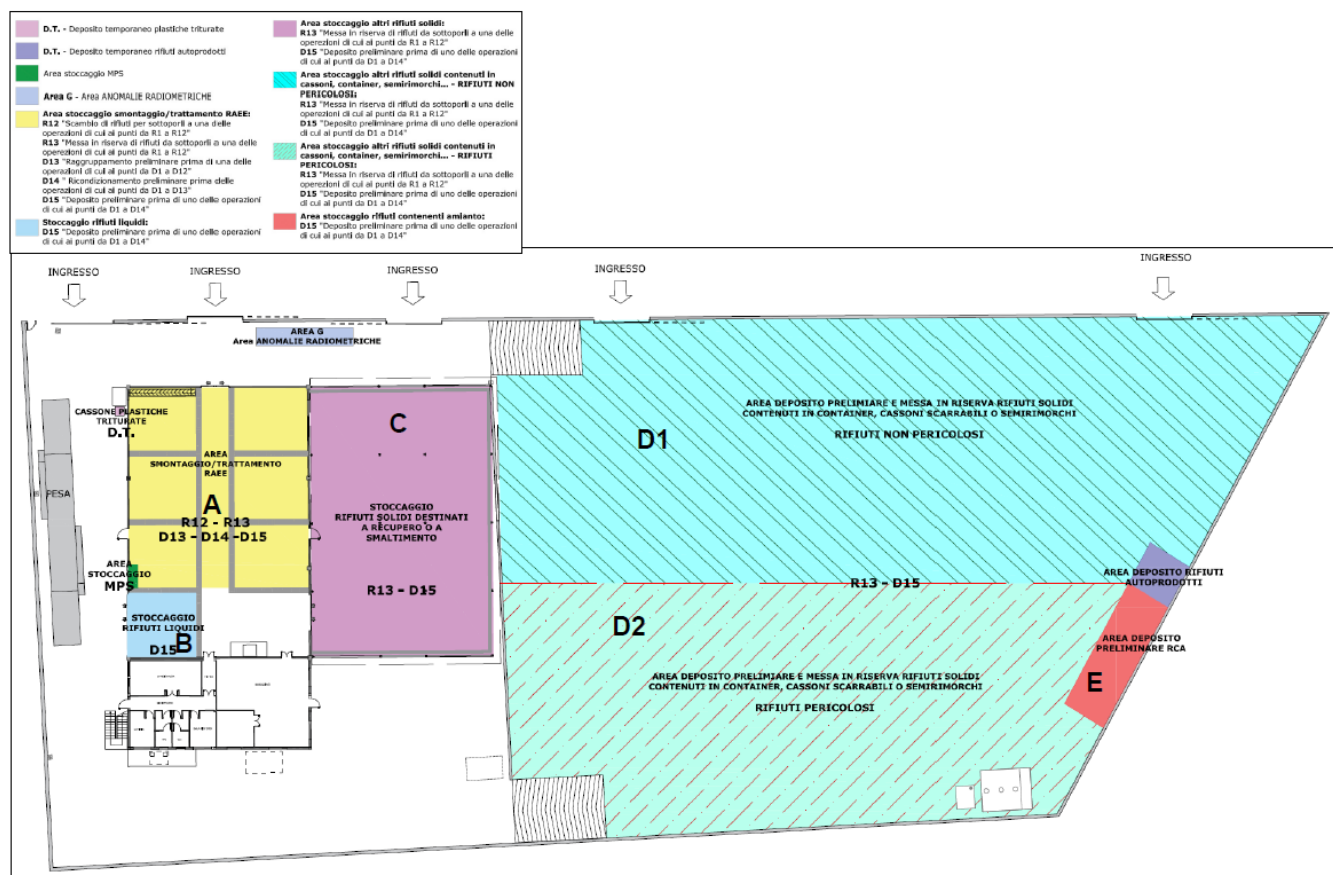


Figura 15 - Stralcio Planimetria con classificazione delle nuove aree funzionali (post operam)

6. QUADRO AMBIENTALE

Si riporta di seguito il quadro aggiornato relativo ai consumi, alle emissioni e agli aspetti ambientali connessi all'esercizio dell'installazione IPPC dell'IRECO S.r.l., così come desunto dalla documentazione tecnica allegata all'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.143/2024.

L'attività esercitata consiste Impianto di deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con una capacità produttiva annua complessiva pari a 10.000 t/a.

6.1. MATERIE PRIME

L'installazione IRECO non utilizza materie prime nell'accezione tipica dei processi produttivi manifatturieri, in quanto l'attività svolta consiste prevalentemente nella gestione, nel deposito preliminare, nella messa in riserva, nel raggruppamento, nel ricondizionamento e nel trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi destinati ad operazioni di recupero e/o smaltimento.

Le principali tipologie di materiali in ingresso all'impianto sono pertanto costituite da:

- rifiuti speciali non pericolosi;
- rifiuti speciali pericolosi;
- RAE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche);
- rifiuti recuperabili destinati ad operazioni di selezione e valorizzazione;
- batterie e accumulatori esausti;
- imballaggi, metalli, plastiche, legno, carta e altre frazioni valorizzabili;
- rifiuti destinati a operazioni di deposito preliminare o trasferta verso impianti terzi autorizzati.

Le tipologie di rifiuti gestiti risultano individuate dai rispettivi codici EER riportati nelle specifiche schede tecniche e negli allegati autorizzativi dell'installazione.

Nell'ambito dell'attività impiantistica vengono inoltre utilizzati prodotti ausiliari e materiali di supporto necessari alla

gestione operativa dell'impianto, tra cui:

- carburanti per i mezzi e le attrezzature operative;
- oli lubrificanti e grassi;
- reagenti e prodotti per la pulizia e manutenzione delle aree e delle attrezzature;
- materiali assorbenti e presidi ambientali;
- imballaggi e contenitori per il confezionamento e la movimentazione interna dei materiali;
- batterie, ricambi e materiali di consumo.

I rifiuti e i materiali ausiliari vengono stoccati in aree dedicate, opportunamente organizzate e identificate in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche e delle modalità di gestione previste. In particolare:

- i rifiuti solidi vengono depositati in aree pavimentate, cassoni scarrabili, container, platee o zone di stoccaggio dedicate;
- i rifiuti liquidi e le sostanze potenzialmente pericolose vengono custoditi in contenitori idonei dotati di sistemi di contenimento secondario;
- i RAEE vengono gestiti in specifiche aree attrezzate nel rispetto della normativa di settore;
- i prodotti ausiliari e i materiali di manutenzione vengono conservati in appositi locali o contenitori dedicati.

Le modalità di gestione e stoccaggio risultano finalizzate a:

- garantire la separazione delle diverse tipologie di rifiuto;
- prevenire contaminazioni del suolo e delle acque;
- assicurare condizioni di sicurezza per lavoratori e ambiente;
- consentire la corretta tracciabilità dei flussi gestiti.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti la descrizione delle principali tipologie di rifiuti in ingresso all'installazione, riferite sia ai quantitativi dell'anno di riferimento sia alla capacità produttiva autorizzata, per la quale è riportato l'elenco completo dei rifiuti gestibili dall'impianto, così come indicato dal Gestore nella Scheda 2 allegata all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A.

2.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)					Anno di riferimento: 2020					
Descrizione ¹	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute					Consumo annuo ²
					N° CAS	Denominazione	% in	Fasi R	Etichettatura	
Imballaggi di carta, cartone, legno, plastica e metallo	Vari	----	Fase n. 08 Pretrattamento e cernita rifiuti	Solido						
Trattandosi di impianto di gestione rifiuti, i rifiuti in ingresso vendono considerati materie prime										
Codice CER	Sezione di appartenenza		Descrizione			Stato fisico	Consumo annuo	Fasi di utilizzo		
07 07 04*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti		Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			Liquido	0,0240 t/a	Fasi n. 01 – 13 stoccaggi o rifiuti in ingresso		
08 01 11*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici		Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			Solido	0,1924 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso		

08 03 18	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	Solido	0,7210 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
08 04 09*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido	0,1962 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
09 01 01*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Liquido	0,0160 t/a	Fasi n. 01 – 13 stoccaggi o rifiuti in ingresso
09 01 07		Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido	0,0256 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
13 01 10*	Scarti di oli per circuiti idraulici	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Liquido	0,1900 t/a	Fasi n. 01 – 13 stoccaggi o rifiuti in ingresso
13 01 11*		Oli sintetici per circuiti idraulici	Liquido	0,0208 t/a	Fasi n. 01 – 13 stoccaggi o rifiuti in ingresso
13 02 05*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido	0,9400 t/a	Fasi n. 01 – 13 stoccaggi o rifiuti in ingresso
13 03 07*	Oli isolanti e termoconduttori di scarto	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Liquido	0,4850 t/a	Fasi n. 01 – 13 stoccaggi o rifiuti in ingresso
15 01 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	Imballaggi in carta e cartone	Solido	0,1154 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso

15 01 06		Imballaggi in materiali misti	Solido	0,2640 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
15 01 10*		Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	1,8594 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolo	Solido	2,1845 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
16 01 07*	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	Filtri dell'olio	Solido	0,4616 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
16 01 21*		Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07* a 16 01 11*, 16 01 13* e 16 01 14*	Solido	0,2422 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
16 02 11*	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido	9,2374 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
16 02 13*		Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12	Solido	48,6884 t/a	Fasi n. 01 – 02 stoccaggi o rifiuti in ingress o
16 02 14		Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Solido	254,0460 t/a	Fasi n. 01 – 02 stoccaggi o rifiuti in ingress o
16 02 15*		Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	0,1500 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o

16 02 16		Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	Solido	8,9966 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
16 03 03*	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Solido	0,0140 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
16 03 05*		Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Solido	0,0346 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
16 05 05	Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*	Solido	1,2746 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
16 06 01*	Batterie ed accumulatori	Batterie al piombo	Solido	1,2422 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
16 06 02*		Batterie al nichel-cadmio	Solido	0,0972 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
16 06 04		Batterie alcaline (tranne 16 06 03*)	Solido	0,0988 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
16 06 05		Altre batterie ed accumulatori	Solido	0,0002 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
16 07 09*	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Solido	0,5400 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso

17 01 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Cemento	Solido	0,0880 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
17 02 03	Legno, vetro e plastica	Plastica	Solido	0,8504 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
17 03 02	Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	Solido	5,3350 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
17 04 05	Metalli (incluse le loro leghe)	Ferro e acciaio	Solido	0,4906 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
17 04 09*		Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Solido	2,3180 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
17 06 01*	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	Materiali isolanti contenenti ami	Solido	2,3630 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
17 06 03*		Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Solido	0,9864 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o
17 06 05*		Materiali da costruzione contenenti amianto	Solido	232,4768 t/a	Fasi n. 01 – 14 stoccaggi o rifiuti in ingress o
19 12 04	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	Plastica e gomma	Solido	7,2000 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingress o

20 01 21*	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne i codici di cui al capitolo 15)	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido	30,3232 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
20 01 23*		Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Solido	0,4032 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso
20 01 35*		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi	Solido	1962,7200 t/a	Fasi n. 01 – 02 stoccaggi o rifiuti in ingresso
20 01 36		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	Solido	34,0022 t/a	Fasi n. 01 – 02 stoccaggi o rifiuti in ingresso
20 03 07	Altri rifiuti urbani	Rifiuti ingombranti	Solido	0,0486 t/a	Fasi n. 01 – 08 stoccaggi o rifiuti in ingresso

2.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)										
Descrizione e ³	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Possibili fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute					Consumo annuo massimo ⁴
					N° CAS	Denominazione	% in	Fasi R	Etichettatura	
Imballaggi di carta, cartone, legno, plastica e metallo	Vari	----	Fase n. 08 Pretrattamento e cernita rifiuti	Solido						
Trattandosi di impianto di gestione rifiuti, i rifiuti in ingresso vengono considerati materie prime										
Codice CER	Sezione di appartenenza		Descrizione			Stato fisico	Fase di utilizzo			
01 01 01	Rifiuti prodotti da estrazione di minerali		Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso			
01 01 02			Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in			

				ingresso
01 03 05*	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	Altri sterili contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 03 06		Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04* e 01 03 05*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 03 07*		Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 03 08		Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 03 09		Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 04 07*	Rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 04 08		Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 04 09		Scarti di sabbia e argilla	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 04 12		Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07* e 01 04 11*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 04 13		Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 05 04	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 05 05*		Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
01 05 06*		Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 01 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura,	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 01 03		Scarti di tessuti vegetali	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

02 01 04	acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 01 06		Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 01 07		Rifiuti della silvicoltura	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 01 08*		Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 01 09		Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 01 10		Rifiuti metallici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 02 01	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 02 02		Scarti di tessuti animali	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 02 03		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 02 04		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 03 01	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 03 05		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 04 01	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 04 02		Carbonato di calcio fuori specifica	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 04 03		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

02 05 02	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 05 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 06 01	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 06 02		Rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 06 03		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 07 01	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Liquido/Fango	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 07 02		Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
02 07 04		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 01 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	Scarti di corteccia e sughero	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 01 04*		Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 01 05		Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 02 01*	Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 02 02*		Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 02 03*		Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 02 04*		Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

03 02 05*		Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 02 99		Prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 03 05	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
03 03 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 01 03*	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 01 04		Liquido di concia contenente cromo	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 01 05		Liquido di concia non contenente cromo	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 01 06		Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 01 07		Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 01 08		Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 09	Rifiuti dell'industria tessile	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 10		Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 14*		Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 15		Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 16*		Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 17		Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

04 02 19*		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 20		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 22		Rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
04 02 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 03*	Rifiuti della raffinazione del petrolio	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 05*		Perdite di olio	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 06*		Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 07*		Catrami acidi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 08*		Altri catrami	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 09*		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 10		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 12*		Acidi contenenti oli	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 16		Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
05 01 17		Bitumi	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 01 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi	Acido solforico ed acido solforoso	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 01 02*		Acido cloridrico	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso

06 01 03*		Acido fluoridrico	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 01 04*		Acido fosforico e fosforoso	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 01 05*		Acido nitrico e acido nitroso	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 01 06*		Altri acidi	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 02 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi	Idrossido di calcio	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 02 03*		Idrossido di ammonio	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 02 04*		Idrossido di sodio e di potassio	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 02 05*		Altre basi	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 02 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 03 11*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 03 13*		Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 03 14		Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11* e 06 03 13*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 03 15*		Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 03 16		Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 03 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso

06 04 03*	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	Rifiuti contenenti arsenico	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 04 04*		Rifiuti contenenti mercurio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 04 05*		Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 04 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 05 03		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 07 03*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni	Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 07 04*		Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 09 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo	Scorie fosforose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 09 03*		Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 09 04		Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 13 01*	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 13 02*		Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02*)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 13 03		Nerofumo	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 13 04*		Rifiuti della lavorazione dell'amianto	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
06 13 05*		Fuliggine	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in

				ingresso
06 13 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 03*		Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 04*		Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 07*		Fondi e residui di reazione, alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 08*		Altri fondi e residui di reazione	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 09*		Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 11*		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 03*		Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 04*		Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 07*		Fondi e residui di reazione, alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

07 02 08*		Altri fondi e residui di reazione	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 09*		Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 13		Rifiuti plastici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 14*		Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 15		Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 16*		Rifiuti contenenti silicone pericoloso	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 02 17		Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 03*		Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 04*		Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 07*		Fondi e residui di reazione alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 08*		Altri fondi e residui di reazione	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 09*		Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 11*		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

07 03 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 03 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08* e 02 01 09*), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 03*		Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 04*		Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 07*		Fondi e residui di reazione alogena	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 08*		Altri fondi e residui di reazione	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 09*		Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 11*		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 13*		Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 04 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 05 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 05 03*		Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 05 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

07 05 13*	uso di prodotti farmaceutici	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 05 14		Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 05 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 06 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 06 03*		Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 06 04*		Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 06 07*		Fondi e residui di reazione, alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 06 08*		Altri fondi e residui di reazione	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 06 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 06 11*		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 06 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 01*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 03*		Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 04*		Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 07*		Fondi e residui di reazione, alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 08*		Altri fondi e residui di reazione	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

07 07 09*		Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 11*		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
07 07 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 11*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 12		Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 13*		Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 14		Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 15*		Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 16		Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 17*		Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 18		Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 19*		Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 20*		Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 01 21*		Residui di vernici o di sverniciatori	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso

08 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 02 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	Polveri di scarto di rivestimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 02 02		Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 02 03		Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 08		Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 12*		Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 13		Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 14*		Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 15		Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 16*		Residui di soluzioni chimiche per incisione	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 17*		Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 18		Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 03 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 04 09*		Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 04 10		Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

08 04 11*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 04 12		Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 04 15*		Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
08 04 16		Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
09 01 01*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
09 01 02*		Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
09 01 04*		Soluzioni fissati	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
09 01 06*		Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
09 01 07		Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
09 01 10		Macchine fotografiche monouso senza batterie	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04*)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 02		Ceneri leggere di carbone	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 03		Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 04*		Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 13*		Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 14*		Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

10 01 15		Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 16*		Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 17		Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 18*		Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 19		Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05*, 10 01 07* e 10 01 18*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 22*		Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 01 23		Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 02 02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	Scorie non trattate	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 02 10		Scaglie di laminazione	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 02 11*		Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 02 13*		Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 02 14		Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 02 15		Altri fanghi e residui di filtrazione	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 02	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	Frammenti di anodi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 04*		Scorie della produzione primaria	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 05		Rifiuti di allumina	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

10 03 08*		Scorie saline della produzione secondaria	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 15*		Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolo	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 16		Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 17*		Rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 19*		Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 20		Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 21*		Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 22		Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 23*		Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 24		Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 25*		Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 27*		Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 28		Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 29*		Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 03 30		Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 04 01*		Scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

10 04 02*	Rifiuti della metallurgia termica del piombo	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 04 04*		Polveri dei gas di combustione	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 04 05*		Altre polveri e particolato	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 04 06*		Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 04 07*		Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 04 09*		Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 07 01	Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino	Scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 07 03		Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 07 04		Altre polveri e particolato	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 07 05		Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 07 07*		Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 07 08		Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 09 05*	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 09 06		Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 11 11*	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 11 13*		Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

10 11 14		Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 12 11*	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
10 12 12		Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
11 01 05*	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	Acidi di decapaggio	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
11 01 06*		Acidi non specificati altrimenti	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
11 01 11*		Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
11 01 12		Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
11 01 15*		Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
11 01 16*		Resine a scambio ionico saturate o esaurite	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
11 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 03		Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 05		Limatura e trucioli di materiali plastici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 06*		Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 07*		Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 08*		Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso

12 01 09*		Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 10*		Oli sintetici per macchinari	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 13		Rifiuti di saldatura	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 17		Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 19*		Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 20*		Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
12 01 21		Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 01 01*	Scarti di oli per circuiti idraulici	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 01 04*		Emulsioni clorurate	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 01 05*		Emulsioni non clorurate	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 01 09*		Oli minerali per circuiti idraulici, clorura	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 01 10*		Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 01 11*		Oli sintetici per circuiti idraulici	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 01 12*		Oli sintetici per circuiti idraulici	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 01 13*		Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 02 04*	Scarti di olio motore, olio	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e Lubrificazione, clorurati	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 02 05*		Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in

	per ingranaggi e oli lubrificanti			ingresso
13 02 06*		Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 02 08*		Altri oli per motori, ingranaggi e lubrifica	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 03 01*	Oli isolanti e termoconduttori di scarto	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 03 06*		Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 03 07*		Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 03 08*		Oli sintetici isolanti e termoconduttori	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 03 09*		Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 03 10*		Altri oli isolanti e termoconduttori	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 04 01*	Oli di sentina	Oli di sentina della navigazione interna	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 04 02*		Oli di sentina delle fognature dei moli	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 04 03*		Altri oli di sentina della navigazione	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 05 01*	Prodotti di separazione olio/acqua	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 05 02*		Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 05 03*		Fanghi da collettori	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 05 06*		Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso

13 05 07*		Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 05 08*		Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 07 02*	Rifiuti di carburanti liquidi	Petrolio	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 07 03*		Altri carburanti (comprese le miscele)	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
13 08 02*	Rifiuti di oli non specificati altrimenti	Altre emulsioni	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
14 06 01*	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
14 06 02*		Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
14 06 03*		Altri solventi e miscele di solventi	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
14 06 04*		Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
14 06 05*		Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	Imballaggi in carta e cartone	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 02		Imballaggi in plastica	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 03		Imballaggi in legno	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 04		Imballaggi metallici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 05		Imballaggi in materiali compositi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 06		Imballaggi in materiali misti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

15 01 07		Imballaggi in vetro	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 09		Imballaggi in materia tessile	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 10*		Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 01 11*		Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolo	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
15 02 03		Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 03	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	Pneumatici fuori uso	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 07*		Filtri dell'olio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 10*		Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 11*		Pastiglie per freni, contenenti amianto	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 12		Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 13*		Liquidi per freni	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 14*		Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 15		Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 17		Metalli ferrosi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 18		Metalli non ferrosi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

16 01 19		Plastica	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 20		Vetro	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 01 21*		Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07* a 16 01 11*, 16 01 13* e 16 01 14*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 02 09*	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 02 10*		Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 02 11*		Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 02 12*		Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 02 13*		Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	Solido	Fasi n. 01 – 02 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 02 14		Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Solido	Fasi n. 01 – 02 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 02 15*		Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 02 16		Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 03 03*	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolo	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 03 04		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 03 05*		Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 03 06		Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 05 04*		Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Gas	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

16 05 05	Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*	Gas	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 05 06*		Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Gas	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 05 07*		Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Gas	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 05 08*		Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Gas	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 05 09		Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06*, 16 05 07* e 16 05 08*	Gas	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 06 01*	Batterie ed accumulatori	Batterie al piombo	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 06 02*		Batterie al nichel-cadmio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 06 03*		Batterie contenenti mercurio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 06 04		Batterie alcaline (tranne 16 06 03*)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 06 05		Altre batterie ed accumulatori	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 06 06*		Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 07 08*	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	Rifiuti contenenti olio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 07 09*		Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 08 01		Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 08 02*		Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 08 03		Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

16 08 04	Catalizzatori esauriti	Catalizzatori liquidi esauriti per il da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07*)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 08 05*		Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 08 06*		Liquidi esauriti usati come catalizzatori	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 08 07*		Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 10 01*	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 10 02		Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 10 03*		Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 10 04		Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 11 01*	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone Provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 11 02		Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 11 04		Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 11 05*		Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
16 11 06		Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 01 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Cemento	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 01 02		Mattoni	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 01 03		Mattonelle e ceramiche	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

17 01 06*		Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 01 07*		Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 02 01	Legno, vetro e plastica	Legno	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 02 02		vetro	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 02 03		Plastica	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 02 04*		Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 03 02	Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 04 01	Metalli (incluse le loro leghe)	Rame, bronzo, ottone	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 04 02		Alluminio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 04 03		Piombo	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 04 04		Zinco	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 04 05		Ferro e acciaio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 04 07		Metalli misti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 04 09*		Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 04 10*		Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 05 03*		Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

17 05 04	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 05 05*		Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 05 06		Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 05 07*		Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 05 08		Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 06 01*	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	Materiali isolanti contenenti ami	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 06 03*		Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 06 04		Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 06 05*		Materiali da costruzione contenenti amianto	Solido	Fasi n. 01 – 14 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 08 01*	Materiali da costruzione a base di gesso	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 08 02		Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 09 01*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 09 02*		Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 09 03*		Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
17 09 04		Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 01 01		Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03*)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

18 01 03*	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 01 06*		Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 01 07		Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 01 08*		Medicinali citotossici e citostatici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 01 09		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 01 10*		Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 02 01	Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02*)	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 02 05*		Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 02 06		Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 02 07*		Medicinali citotossici e citostatici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
18 02 08		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 01 10*	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 01 11*		Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 01 12		Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 01 13*		Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 01 14		Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

19 01 15*		Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 01 16		Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 01 17*		Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 01 18		Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 02 04*	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico- fisici di rifiuti industriali (comprese decolorazione, decolorazione, neutralizzazione)	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 02 05*		Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 02 06		Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 02 07*		Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 03 04*	Rifiuti stabilizzati/solidificati	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 03 06*		Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 03 07		Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 04 01	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione	Rifiuti vetrificati	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 04 02*		Ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 04 03*		Fase solida non vetrificata	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 05 03	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	Compost fuori specifica	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 06 03		Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso

19 06 04	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 06 05		Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 07 02*	Percolato di discarica	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 07 03		Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 01	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	Vaglio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 02		Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 05		Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 06*		Resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 08*		Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 10*		Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 11*		Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 12		Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 13*		Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 08 14		Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 09 02	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 09 04		Carbone attivo esaurito	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

19 09 05	o dalla sua preparazione per uso industriale	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 09 06		Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 12 04	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	Plastica e gomma	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 12 12		Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 13 01*	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 13 02		Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 13 03*		Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 13 05*		Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 13 06		Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05*	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
19 13 08		Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne i codici di cui al capitolo 15)	Carta e cartone	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 02		Vetro	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 13*		Solventi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 14*		Acidi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 15*		Sostanze alcaline	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 17*		Prodotti fotochimici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

20 01 19*		Pesticidi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 21*		Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 23*		Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 25		Oli e grassi commestibili	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 27*		Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 28		Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 29*		Detergenti contenenti sostanze pericolose	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 30		Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29*	Liquido	Fasi n. 01 – 13 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 31*		Medicinali citotossici e citostatici	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 33*		Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 03* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 34		Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 35*		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi	Solido	Fasi n. 01 – 02 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 36		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	Solido	Fasi n. 01 – 02 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 37*		Legno, contenente sostanze pericolose	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 38		Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 01 39		Plastica	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

20 01 40		Metallo	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 02 01	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	Rifiuti biodegradabili	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 03 04	Altri rifiuti urbani	Fanghi delle fosse settiche	Fango	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 03 06		Rifiuti della pulizia delle fognature	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso
20 03 07		Rifiuti ingombranti	Solido	Fasi n. 01 – 08 stoccaggio rifiuti in ingresso

Si riportano in tabella seguente le aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi, così come indicati nella Scheda 2 allegata all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A.

2.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi						
N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio (1) (2)	Superficie	Caratteristiche		
				Modalità	Capacità	Materiale stoccato
A	Stoccaggio rifiuti in ingresso (RAEE)	1.200 m ³ (2)	430 m ²	Rifiuti sfusi big bags / cassoni	1.200 m ³ (2)	RAEE
B	Stoccaggio rifiuti liquidi ingresso	90 m ³ (2)	50 m ²	Fusti e cisternette	90 m ³ (2)	Rifiuti liquidi
C	Stoccaggio rifiuti solidi sfusi in uscita	900 m ³ (2)	600 m ²	Sfusi, big bags...	900 m ³ (2)	Rifiuti solidi
D	Stoccaggio rifiuti solidi ingresso	1.000 m ³ (2)	5.100 m ²	Contenitori/cassoni, semirimorchi e container omologati	1.000 m ³ (2)	Rifiuti solidi
E	Stoccaggio rifiuti contenenti amianto in ingresso (CER 17 06 05*)	140 m ³ (2)	70 m ²	Big bags - imballaggi	140 m ³ (2)	Rifiuti contenenti amianto (CER 17 06 05*)
F	MPS	1 m ³	2,50 m ²	Stoccati sfusi in scaffalatura/ contenitori		MPS (Processori dei computer)

Nota:

(1) Variabile in funzione della tipologia e caratteristiche dei rifiuti in ingresso.

(2) Volumi massimi stoccabili in funzione alla pericolosità del rifiuto in ingresso, con un quantitativo di stoccaggio istantaneo per rifiuti non pericolosi mai superiore a 1000 t (pari a 2000 m³) di cui non oltre 750 t di rifiuti pericolosi.

6.2. COMBUSTIBILI

Nell'installazione non viene utilizzato alcun combustibile nell'ambito delle attività impiantistiche svolte, come riportato dal Gestore nella Scheda 2 allegata all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A.

6.3. RISORSE IDRICHE

L'approvvigionamento idrico dell'installazione IPPC viene garantito mediante allaccio alla rete di adduzione consortile, autorizzata con provvedimento del 05/04/2016 (prot. n. 999/2016). È presente un serbatoio interrato della capacità di 5.000 litri, ubicato in adiacenza allo stabile, destinato principalmente a costituire riserva idrica per l'impianto antincendio. Inoltre, è installato un secondo serbatoio interrato dedicato esclusivamente all'impianto di lavaggio mezzi, attualmente non in esercizio e non collegato alla rete idrica consortile.

I consumi idrici sono riferibili principalmente agli usi igienico-sanitari e, in misura residuale, alle attività di lavaggio mezzi. Il monitoraggio dei consumi avviene mediante contatori volumetrici, con lettura mensile per i servizi igienici e a ogni eventuale utilizzo per l'area di lavaggio. I dati vengono registrati e trasmessi con cadenza annuale agli Enti competenti. Non risultano attualmente sistemi di recupero o riutilizzo delle acque.

Il consumo di risorsa idrica, riferito all'anno di riferimento e alla capacità produttiva dell'installazione, viene riportato nelle tabelle seguenti.

2.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)					Anno di riferimento: 2020					
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero, m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
1	Rete consortile Acqua potabile	Servizi Igienici Pulizia deposito	☒ igienico sanitario	33,80 ⁵	0,15		SI			
			☐ industriale << processo							
			☐ industriale << raffreddamento							
			☐ altro (esplicitare).....				SI			

2.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)										
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
1	Rete consortile Acqua potabile	Uffici Servizi Igienici Pulizia deposito	☒ igienico sanitario	60	0,48		SI			
			☐ industriale << processo							
			☐ industriale << raffreddamento							
			☐ altro (esplicitare).....							
			☐ igienico sanitario							
			<< processo							

		☐ industriale	<< raffreddamento							
		altro (esplicitare).....								

6.4. RISORSE ENERGETICHE

Le principali forme di energia utilizzate nell'installazione IPPC della IRECO S.r.l. sono costituite essenzialmente da energia elettrica necessaria al funzionamento delle attività di gestione dei rifiuti, delle apparecchiature ausiliarie e delle infrastrutture di supporto all'impianto.

I consumi energetici risultano correlati principalmente:

- al funzionamento degli uffici e dei locali di servizio;
- all'illuminazione interna ed esterna dell'installazione;
- al funzionamento della pesa a ponte;
- all'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
- ai sistemi di pompaggio e rilancio delle acque e dei reflui;
- all'impianto di lavaggio mezzi;
- alle attrezzature utilizzate per le operazioni di movimentazione e gestione dei rifiuti;
- ai sistemi di controllo e monitoraggio ambientale, compreso il portale per il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso.

L'approvvigionamento dell'energia elettrica avviene mediante allacciamento alla rete elettrica nazionale a servizio dell'area industriale consortile di Villacidro.

Le attività svolte presso l'installazione non prevedono processi produttivi energivori né l'utilizzo di impianti termici di processo, in quanto il ciclo operativo consiste prevalentemente in operazioni di ricezione, deposito preliminare, messa in riserva, raggruppamento, cernita, riconfezionamento e smontaggio manuale dei rifiuti, effettuate con l'ausilio di transpallet, carrelli elevatori elettrici e attrezzature manuali.

Nell'installazione non sono presenti impianti di combustione a servizio del ciclo produttivo, né impianti di produzione energetica da fonti convenzionali o rinnovabili. Non vengono inoltre utilizzati combustibili per lo svolgimento delle attività IPPC, fatta eccezione per i consumi indiretti associati ai mezzi di trasporto utilizzati per la raccolta e movimentazione esterna dei rifiuti.

L'impianto risulta pertanto caratterizzato da consumi energetici contenuti, compatibili con la natura prevalentemente logistica e gestionale dell'attività svolta.

La Società adotta comunque criteri gestionali orientati al contenimento dei consumi energetici attraverso:

- utilizzo di attrezzature elettriche a basso consumo;
- ottimizzazione delle operazioni di movimentazione e trasporto interno;
- manutenzione periodica degli impianti elettrici e delle apparecchiature;
- gestione razionale dell'illuminazione e degli impianti ausiliari;
- progressiva ottimizzazione delle superfici operative e delle infrastrutture impiantistiche nell'ambito del progetto di ampliamento.

Si riportano di seguito le tabelle relative ai consumi energetici riferiti all'anno di riferimento e alla capacità produttiva dell'installazione.

2.4.1 Consumo di energia (parte storica)			Anno di riferimento: 2020		
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Uffici (illuminazione, condizionamento, attrezzature, pesa) Illuminazione esterna e utenze varie		17,723			
Carrello elevatore					
Impianto trattamento acque Fase 18					
TOTALE		17,723			

2.4.2 Consumo di energia capacità produttiva					
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Uffici (illuminazione, condizionamento, attrezzature, pesa) Illuminazione esterna e utenze varie		20,00			
Carrello elevatore					
Impianto trattamento acque Fase 18					
TOTALE		20,00			

6.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dalla documentazione presentata dal Gestore si evince che l'attività svolta presso l'installazione IPPC non prevede emissioni in atmosfera né di tipo convogliato né diffuse in condizioni ordinarie di esercizio. I rifiuti gestiti nelle aree di deposito preliminare risultano infatti adeguatamente imballati e confinati in contenitori idonei e chiusi, tali da escludere la generazione di emissioni significative.

Per quanto riguarda eventuali emissioni diffuse o fugitive, queste sono limitate a casi specifici, quali la gestione di rifiuti polverulenti (in particolare EER 01 - 02 - 03 - 17), per i quali è previsto un monitoraggio periodico della qualità dell'aria con cadenza almeno annuale, mediante determinazione dei parametri di riferimento attraverso laboratori qualificati. Le attività di movimentazione dei materiali polverulenti sono inoltre soggette a controlli visivi e a verifiche periodiche.

Si evidenzia infine che i rifiuti contenenti amianto vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente, risultando già incapsulati al momento del conferimento e stoccati in condizioni di sicurezza all'interno di idonei contenitori omologati, tali da escludere il rilascio di fibre in atmosfera.

2.8.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)

	Fase	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti	
				Tipologia	Quantità
	Fase n. 08 Pretrattamento e cernita rifiuti	☒ DIF ☐ FUG	Operazioni di movimentazione dei rifiuti polverulenti sfusi in area C ⁽¹⁾	Polveri Totali	
		☐ DIF ☐ FUG			
		☐ DIF ☐ FUG			
		☐ DIF ☐ FUG			

Nota:

(1) Da monitorare solo se si ricevono rifiuti polverulenti sfusi (CER 01-02-03-17).

6.6. EMISSIONI REFLUI

Dalla documentazione presentata dal Gestore si rileva che all'interno dell'installazione IPPC, a seguito delle modifiche di ampliamento previste, la gestione delle acque reflue sarà articolata per tipologia di scarico, con separazione delle diverse matrici idriche e specifiche modalità di trattamento e recapito finale.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati saranno raccolte mediante una rete di caditoie e convogliate a un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, costituito da pozzetto scolmatore, vasca di accumulo dedicata, comparto di dissabbiatura e separatore di idrocarburi a coalescenza conforme alla norma UNI EN 858. Il sistema è dimensionato per il trattamento dei primi 5 mm di evento meteorico, ritenuti maggiormente contaminati.

Le acque di prima pioggia, a seguito del trattamento depurativo, verranno recapitate nella rete fognaria consortile attraverso il punto di scarico SF2, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Fognario Consortile e dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 (recapito in fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

Le acque meteoriche di seconda pioggia, separate mediante sistema scolmatore, saranno convogliate verso il canale di guardia consortile con recapito finale nel Rio Seddanus (scarico SF4).

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture (pluviali), non soggette a contaminazione, saranno recapitate direttamente al reticolo superficiale consortile (scarico SF1), in quanto considerate acque pulite.

I reflui civili derivanti dai servizi igienici saranno raccolti in vasca a tenuta (tipo Imhoff) e successivamente rilanciati nella rete fognaria consortile (scarico SF3), in conformità alle disposizioni autorizzative vigenti.

È prevista inoltre la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque di falda, in grado di intercettare un'eventuale risalita della stessa, con scarico in uscita verso canale consortile (SF4).

Per quanto concerne le acque di lavaggio, si rileva che l'impianto dispone di un sistema dedicato, costituito da area attrezzata e serbatoio interrato di accumulo non direttamente connesso alla rete di adduzione consortile. Tali acque, generate dalle operazioni di lavaggio mezzi, risultano allo stato attuale non attive in quanto l'impianto di lavaggio non è in esercizio; pertanto, non si configurano scarichi associati a tale tipologia. Qualora riattivato, il sistema dovrà garantire una gestione conforme alla normativa vigente, con raccolta, eventuale trattamento e successivo smaltimento o recapito autorizzato.

Nel complesso, non sono previste acque di processo industriale.

Il sistema di gestione degli scarichi sarà oggetto di monitoraggio analitico periodico secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo; esso risulta impostato in modo coerente con il rispetto dei limiti normativi applicabili e con la prevenzione di impatti significativi sulle matrici ambientali.

PUNTO		Corpo ricettore	Coordinate Gauss Boaga Fuso Est EPSG3004		Coordinate ETRS89	
			N	E	Long	Lat.
SF1	Scarico pluviali	Canale di guardia consortile	4391539	1984571	8.774293	39.506523
SF2	Scarico acque prima pioggia trattata	Fognatura consortile	4391465	1984675	8.775922	39.505723
SF3	Scarico reflui	Fognatura consortile	4391451	1984556	8.774191	39.505726
SF4	Scarico acque seconda pioggia e acque di falda	Canale di guardia consortile	4391519	1984698	8.775582	39.506493

Figura 17 – Tabelle con indicazione dei punti di scarico dell'intera installazione IPPC (post ampliamento)

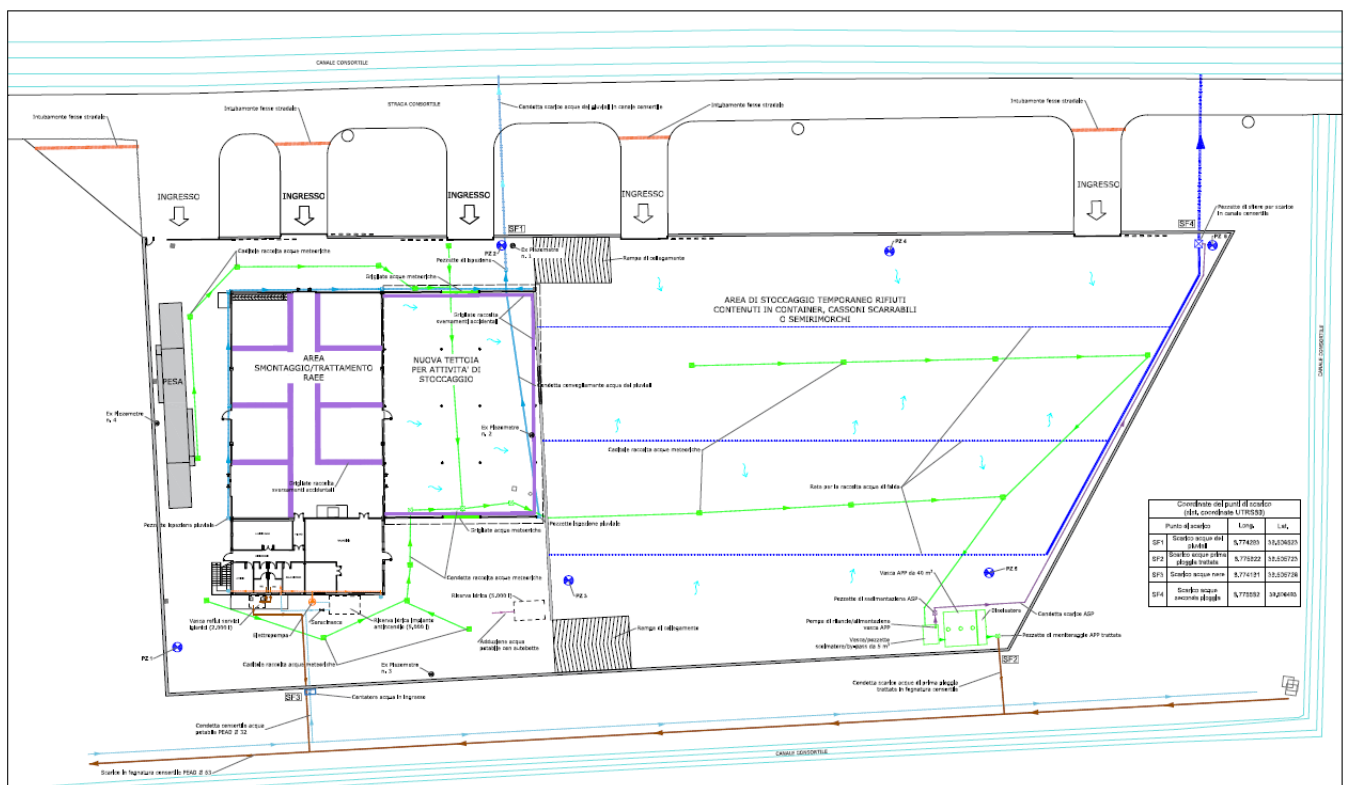


Figura 16 - Stralcio planimetria con indicazione dei punti di scarico delle emissioni in acqua

6.7. ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo rev.9 del 07/11/2025 prevede l'esecuzione di un monitoraggio periodico delle acque sotterranee finalizzato alla verifica dell'assenza di contaminazioni della falda riconducibili all'attività dell'impianto. Tale controllo è effettuato con frequenza annuale mediante campionamento delle acque dai piezometri installati nel sito e successiva analisi chimico-fisica eseguita da laboratori qualificati, con riferimento ai parametri previsti dalla normativa vigente (Tab. 2, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006).

In considerazione delle criticità legate all'attuale configurazione dei piezometri esistenti, è prevista la loro dismissione e sostituzione con una nuova rete piezometrica, progettata in coerenza con le condizioni geologiche e idrogeologiche locali e con la direzione del flusso di falda, al fine di garantire un monitoraggio più rappresentativo ed efficace.

Il sistema di monitoraggio prevede inoltre una distribuzione dei punti di controllo tale da consentire la verifica sia a monte che a valle idrogeologico dell'impianto, permettendo così di individuare eventuali impatti derivanti dalle attività svolte. È altresì previsto un monitoraggio in fase ante-operam e post-operam, al fine di garantire un confronto dei dati nel tempo e una valutazione completa dello stato ambientale del sito.

Si riporta in Figura 18 seguente la rete piezometrica completa post ampliamento.

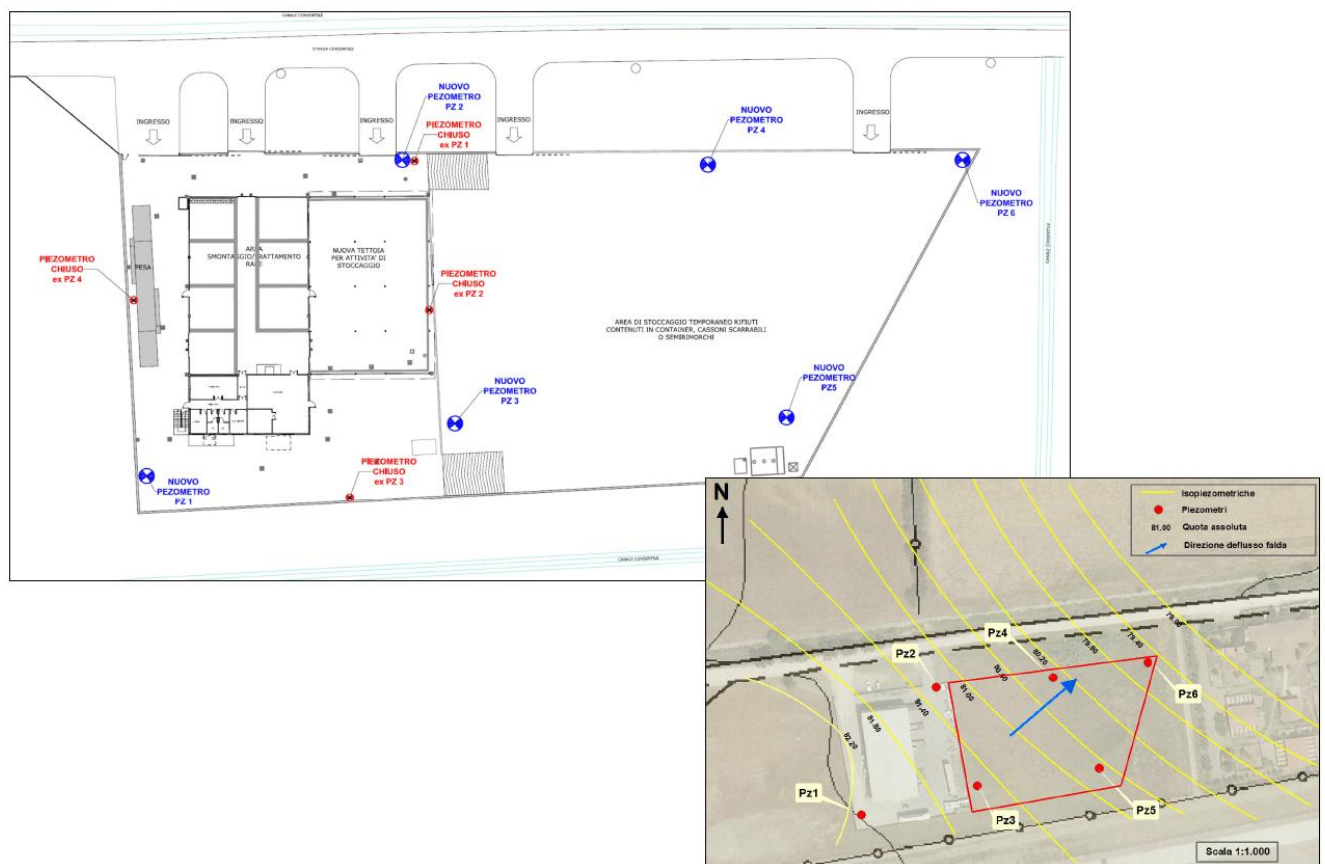


Figura 18 - Planimetria rete piezometrica completa (vecchi e nuovi piezometri) e direzione del flusso di falda

6.7. PRODUZIONE RIFIUTI

La produzione di rifiuti dell'installazione IRECO è connessa sia alle ordinarie attività di esercizio e manutenzione dell'impianto, sia alle operazioni di gestione, deposito, cernita, ricondizionamento, smontaggio RAEE e movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita. Trattandosi di un impianto di deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, i rifiuti prodotti sono distinti tra rifiuti autoprodotti e rifiuti derivanti dalle attività di trattamento, selezione, ricondizionamento e gestione operativa dell'impianto.

I rifiuti prodotti vengono gestiti nel rispetto della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., mediante deposito temporaneo in aree dedicate e successivo conferimento a soggetti autorizzati al recupero o allo smaltimento, in funzione della specifica tipologia e destinazione finale.

Tra i principali rifiuti autoprodotti dall'installazione rientrano, a titolo esemplificativo:

- toner per stampa esauriti;
- imballaggi in carta e cartone;
- imballaggi in legno;
- imballaggi in materiali misti;
- imballaggi contaminati da sostanze pericolose;
- ferro e acciaio;
- fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- fanghi da fossa settica;
- acque di spurgo dei piezometri;
- oli derivanti dalla disoleazione delle acque di prima pioggia.

Sono inoltre presenti rifiuti in uscita derivanti dalle attività di trattamento e stoccaggio svolte presso l'impianto, costituiti dalle frazioni ottenute a seguito di cernita, raggruppamento, ricondizionamento, smontaggio RAEE e separazione delle diverse componenti merceologiche. Tali rifiuti vengono temporaneamente depositati nelle aree autorizzate e successivamente avviati a impianti terzi di recupero o smaltimento.

Le modalità di stoccaggio prevedono l'utilizzo di contenitori, cassoni, cisternette, vasche o altri sistemi idonei e omologati, individuati in funzione dello stato fisico e delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti. La gestione avviene garantendo la separazione delle diverse tipologie, la tracciabilità dei flussi, la prevenzione di fenomeni di contaminazione e il rispetto delle condizioni autorizzative.

In particolare, i rifiuti autoprodotti risultano raggruppati nelle aree dedicate dell'installazione, riportati in tabella 2.12 seguente.

I quantitativi indicati dal Gestore risultano variabili in funzione della quantità, della tipologia e delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, nonché delle specifiche operazioni effettuate presso l'impianto.

L'azienda adotta procedure operative finalizzate alla corretta gestione dei rifiuti prodotti, alla separazione delle frazioni valorizzabili, alla riduzione dei conferimenti a smaltimento e alla massimizzazione dell'avvio a recupero delle componenti tecnicamente recuperabili, in coerenza con la natura dell'installazione e con le finalità del ciclo produttivo autorizzato.

Si riportano in tabella seguente le aree di stoccaggio rifiuti, così come indicati nella Scheda 2 allegata all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A.

2.12 Aree di stoccaggio di rifiuti					
N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio massimo ⁽¹⁾	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
A	Stoccaggio rifiuti RAEE in uscita	1.200 m ³ ⁽²⁾	430 m ²	Contenitori/cassoni omologati	RAEE destinati a smaltimento e/o recupero
B	Stoccaggio rifiuti liquidi in uscita	90 m ³ ⁽²⁾	50 m ²	Fusti e cisternette	Rifiuti liquidi destinati a smaltimento e/o recupero
C	Stoccaggio rifiuti solidi sfusi in uscita	900 m ³ ⁽²⁾	600 m ²	Sfusi, big bags...	Rifiuti solidi destinati a smaltimento e/o recupero

D	Stoccaggio rifiuti solidi contenuti in cassoni in uscita	1.000 m ³ ⁽²⁾	5.100 m ²	Contenitori/cassoni, semirimorchi e container omologati	Rifiuti solidi destinati a smaltimento e/o recupero
E	Stoccaggio rifiuti contenenti amianto (EER 17 06 05*)	140 m ³ ⁽²⁾	70 m ²	Big bags - imballaggi	Rifiuti destinati allo smaltimento (EER 17 06 05*)
G	Stoccaggio rifiuti autoprodotti	30 m ³	20 m ²	Contenitori/cassoni omologati	Rifiuti autoprodotti (EER 08 03 18, 15 01 01, 15 01 03, 15 01 06, 15 01 10*, 16 10 02, 17 04 05)
H	Vasca stoccaggio APP - impianto trattamento	5 m ³	12 m ²	Vasca per liquidi	Fanghi (CER 19 08 14)
H	Vasca disoleatrice - impianto trattamento	5 m ³	12 m ²	Vasca per liquidi	Olio da disoleazione (CER 13 05 06*)
I	Vasca Imhoff	2 m ³	3 m ³	Vasca Imhoff	Fanghi fossa settica
L	Stoccaggio plastiche	1 m ³	1 m ²	Cassone	Plastiche triturate destinate a smaltimento e/o recupero

Nota:

⁽¹⁾ Variabile in funzione della tipologia e caratteristiche dei rifiuti in ingresso.

⁽²⁾ Volumi massimi stoccabili in funzione alla pericolosità del rifiuto in ingresso, con un quantitativo di stoccaggio istantaneo per rifiuti non pericolosi, mai superiore a 1000 t (pari a 2000 m³) di cui non oltre 750 t di rifiuti pericolosi

6.8. RUMORE

L'installazione IPPC della società IRECO S.r.l. è ubicata nella Zona Industriale di Villacidro, in località Cannamenda, all'interno di un contesto territoriale caratterizzato prevalentemente dalla presenza di attività industriali, artigianali e impianti di gestione rifiuti.

L'attività svolta riguarda la raccolta, il trasporto, il deposito preliminare, la messa in riserva e il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché le operazioni di smontaggio e separazione dei RAEE. Nell'ambito del progetto di modifica sostanziale è previsto il potenziamento dell'impianto mediante ampliamento delle aree operative e incremento della capacità di stoccaggio, senza modifiche sostanziali alla tipologia delle lavorazioni svolte.

Le principali sorgenti sonore riconducibili all'attività risultano associate:

- alle operazioni di carico e scarico dei rifiuti;
- alla movimentazione interna dei materiali;
- al transito dei mezzi pesanti;
- all'utilizzo dei carrelli elevatori elettrici;
- alle operazioni di stoccaggio, raggruppamento e gestione dei rifiuti;
- alle attività di smontaggio e separazione RAEE effettuate manualmente o mediante utensili manuali.

Lo studio di impatto acustico allegato all'istanza è stato redatto ai sensi della Legge n. 447/1995, del D.P.C.M. 14/11/1997 e della Deliberazione RAS n. 62/9 del 14/11/2008 da tecnici competenti in acustica iscritti all'ENTECA.

L'attività lavorativa si svolge esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00), generalmente nella fascia oraria compresa tra le 08:00 e le 13:00 e tra le 15:00 e le 18:00, per un massimo di circa 8 ore giornaliere.

Dal punto di vista della classificazione acustica comunale, l'area di intervento ricade in Classe VI – "Aree esclusivamente industriali", sia nel Piano di Classificazione Acustica del Comune di Villacidro sia in quello del Comune di San Gavino Monreale. Per tale classe i limiti assoluti di immissione risultano pari a 70 dB(A) sia nel periodo diurno che notturno, mentre i limiti di emissione risultano pari a 65 dB(A). Nelle aree classificate in Classe VI non trovano applicazione i limiti differenziali di immissione di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997.

I principali ricettori individuati nello studio risultano rappresentati:

- dal fabbricato del canile comunale adiacente all'area di ampliamento;
- da due fabbricati residenziali annessi ad azienda agricola ubicati nel Comune di San Gavino Monreale, posti a circa 350 m dall'impianto.

L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di ulteriori sorgenti sonore di fondo non riconducibili all'attività IRECO, tra cui:

- l'impianto di discarica gestito da Consorzio Industriale Provinciale Medio Campidano Villacidro;
- il traffico veicolare della Strada Provinciale n. 61;
- gli aerogeneratori presenti nel comparto industriale;
- il canile comunale limitrofo.

Nell'ambito dello studio acustico sono state effettuate specifiche campagne fonometriche in data 28/10/2025 presso il perimetro dell'impianto e in corrispondenza dei principali ricettori individuati. Le misurazioni sono state eseguite secondo le metodologie previste dal D.M. 16/03/1998, considerando il funzionamento ordinario dell'impianto e le condizioni rappresentative del clima acustico dell'area.

Le simulazioni previsionali delle modifiche previste sono state effettuate mediante software, considerando contemporaneamente le principali sorgenti sonore dell'attività, in particolare:

- carrelli elevatori;
- movimentazione interna;
- transito degli automezzi;
- traffico indotto dall'attività.

Dalle elaborazioni effettuate emerge che:

- i livelli di emissione sonora risultano inferiori ai limiti previsti per la Classe VI;
- i livelli di immissione sonora presso i ricettori risultano compatibili con i limiti normativi applicabili;
- l'incremento del traffico indotto non determina superamenti dei valori limite vigenti.

In particolare, i livelli di immissione calcolati presso i ricettori risultano sostanzialmente sovrapponibili al rumore residuo

già presente nell'area industriale, evidenziando un contributo acustico limitato dell'attività IRECO rispetto al clima acustico esistente.

Dallo studio effettuato si evince pertanto che l'attività dell'installazione IPPC IRECO, anche nella configurazione post-operam prevista dal progetto di modifica sostanziale, risulta compatibile con la classificazione acustica dell'area e conforme ai limiti previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico. Inoltre, sulla base delle valutazioni effettuate, non si ritiene necessaria l'adozione di specifici interventi di mitigazione acustica.

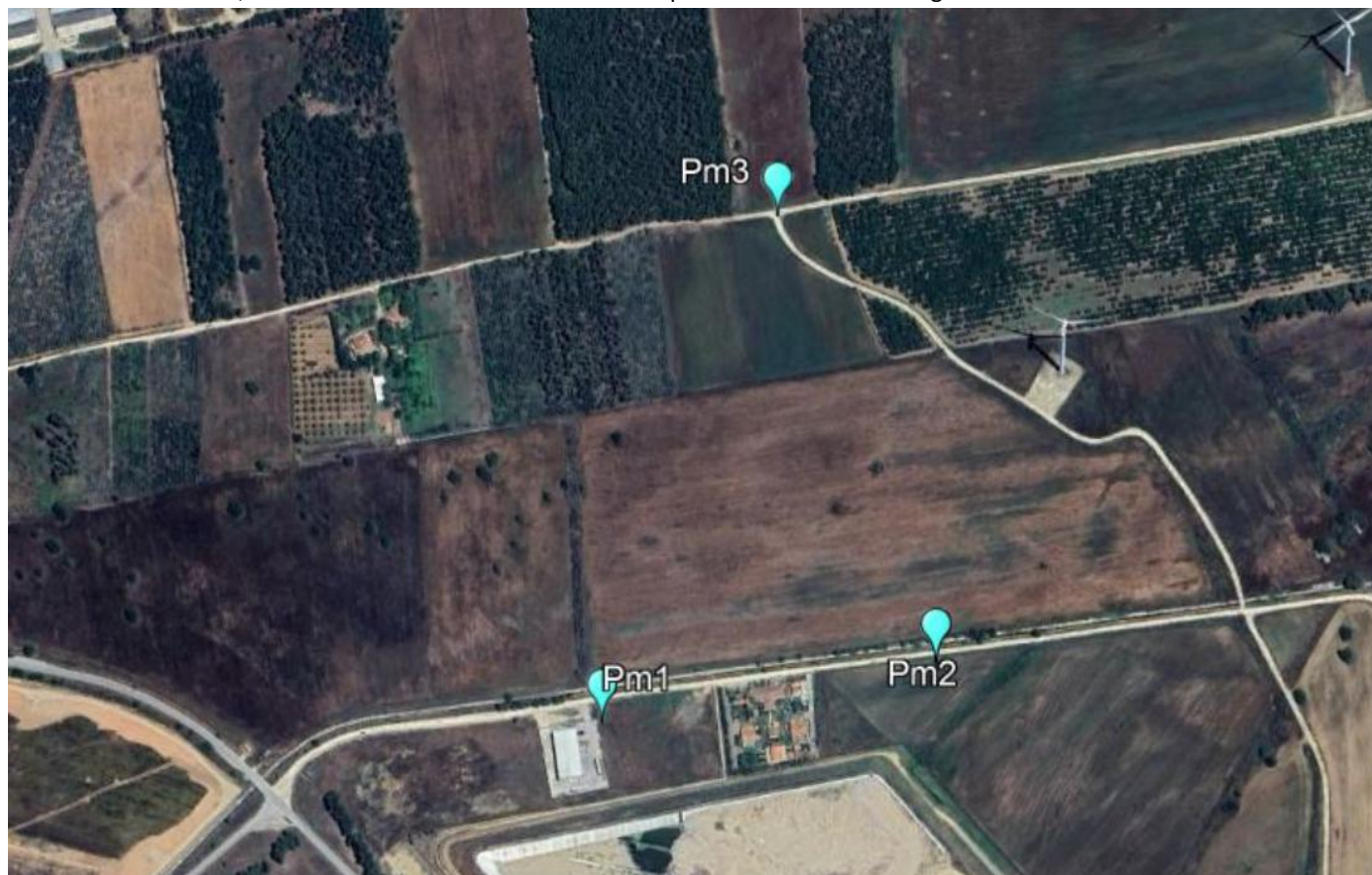


Figura 19 - foto aerea con individuazione delle postazioni di rilevazione del rumore ubicate in prossimità dell'impianto (Pm1) e dei ricettori (Pm2 e Pm3).

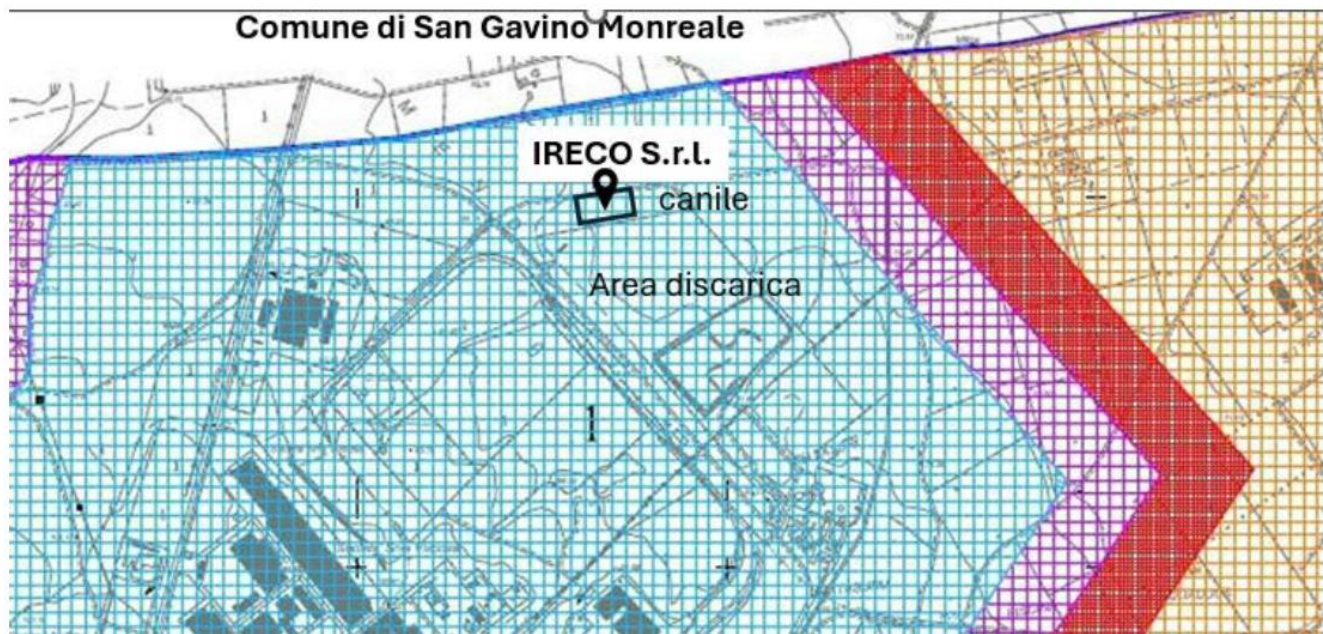


Figura 20 - Stralcio Piano Classificazione Acustica di Villacidro (Classe VI blu, Classe V viola, Classe IV rossa)

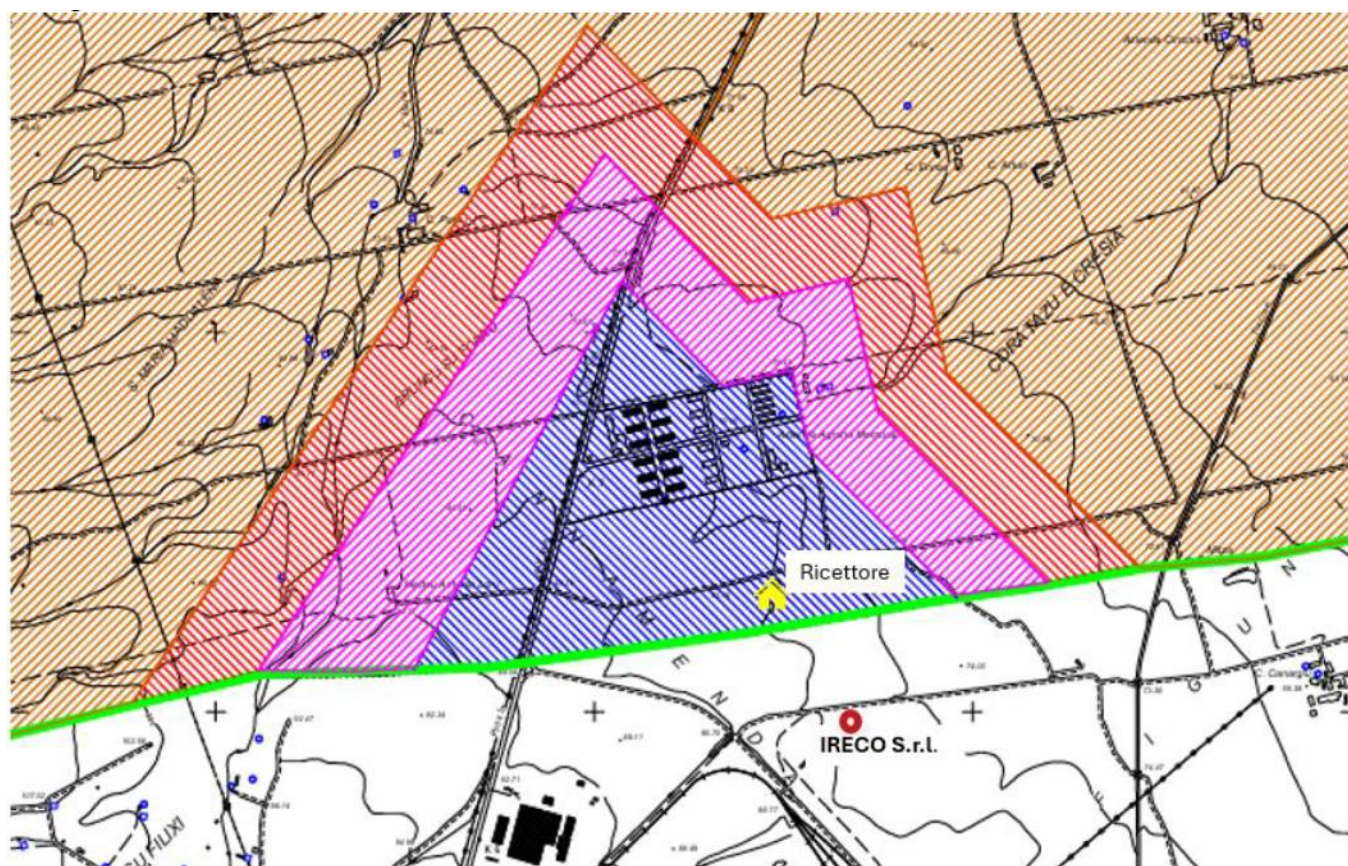


Figura 21 - Stralcio Piano Classificazione Acustica di San Gavino Monreale (Classe VI blu, Classe V viola, Classe IV rossa)

Classe acustica	Valori limite di emissione dB(A)		Valori limite assoluti di immissione dB(A)		Valori di qualità dB(A)		Valori di attenzione dB(A)	
	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno orario	notturno orario
I	45	35	50	40	47	37	60	45
II	50	40	55	45	52	42	65	50
III	55	45	60	50	57	47	70	55
IV	60	50	65	55	62	52	75	60
V	65	55	70	60	67	57	80	65
VI	65	65	70	70	70	70	80	75

Figura 22 – Classi omogenee e valori limite delle sorgenti sonore (DPCM 14/11/97)

6.9. EMISSIONI ODORIGENE

Dalla documentazione esaminata si rileva che l'attività non comporta e non comporterà a seguito delle modifiche previste la produzione di emissioni odorigene significative verso l'esterno dell'area impiantistica. Eventuali emissioni associate alle fasi di carico e scarico dei rifiuti risultano infatti di entità trascurabile, in quanto i materiali gestiti sono adeguatamente imballati e stoccati in contenitori idonei e chiusi, conformemente alle prescrizioni normative.

Sotto il profilo localizzativo, l'impianto è ubicato in area industriale, a una distanza di circa 7–8 km dal centro abitato di Villacidro, circostanza che riduce ulteriormente la possibilità di impatti olfattivi sui recettori sensibili. L'area circostante è inoltre caratterizzata dalla presenza di altre attività produttive, tra cui un impianto di discarica e uno stabilimento zootecnico, risultando quindi coerente con la destinazione d'uso del territorio.

2.15 Odori						
Sorgenti note di odori					☐ SI ☒ NO	
Ci sono segnalazioni passate di fastidi da odori nell'area circostante l'impianto/complesso IPPC?					☐ SI ☒ NO	
Descrizione delle sorgenti						
Sorgente	Localizzazione	Tipologia	Persistenza	Intensità	Estensione della zona di percettibilità	Sistemi di contenimento

6.10. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore ha presentato la verifica di sussistenza dell'obbligo di predisposizione della Relazione di Riferimento ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. n. 95 del 15/04/2019, recante "Regolamento recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152". La verifica è stata effettuata secondo la metodologia prevista dall'Allegato 1 al D.M. n. 95/2019, articolata nelle diverse fasi di valutazione previste dalla normativa.

Nel documento il Gestore evidenzia che le uniche sostanze potenzialmente riconducibili a caratteristiche di pericolosità risultano essere i rifiuti in ingresso e/o in uscita dall'impianto. Tuttavia, tali materiali non rientrano tra le "sostanze pericolose" ai fini della verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, in quanto i rifiuti sono esclusi dall'ambito di applicazione del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), ai sensi dell'art. 2, punti 7 e 8 del medesimo Regolamento, come chiarito anche dalla Circolare MATTM n. 12422 del 17/06/2015.

Il Gestore dichiara pertanto che presso l'installazione non risultano presenti sostanze pericolose utilizzate, prodotte o rilasciate in quantità tali da determinare l'obbligo di predisposizione della Relazione di Riferimento.

La documentazione evidenzia inoltre che l'installazione è dotata di specifici presidi ambientali e costruttivi finalizzati alla prevenzione di fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee. In particolare:

- tutte le aree operative interessate dalle attività di scarico, stoccaggio e trattamento risultano impermeabilizzate mediante geomembrana in HDPE o trattate con vernici impermeabilizzanti;
- le superfici presentano adeguate pendenze verso canalette grigliate di raccolta di eventuali sversamenti;
- i rifiuti liquidi vengono stoccati in contenitori mobili omologati collocati in aree dotate di sistemi di contenimento e raccolta;
- le eventuali acque derivanti da sversamenti accidentali o operazioni di lavaggio vengono raccolte mediante autobotte e successivamente avviate a smaltimento autorizzato.

Il Gestore evidenzia inoltre che:

- le acque sotterranee sono oggetto di monitoraggio periodico nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- non risultano presenti acque superficiali all'interno del sito;
- tutte le operazioni di gestione dei rifiuti avvengono su superfici impermeabilizzate e opportunamente presidiate.

Alla luce delle valutazioni effettuate e dei presidi ambientali adottati, il Gestore conclude che non sussiste la possibilità concreta di contaminazione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee riconducibile alle attività svolte presso l'installazione IPPC. Pertanto, la procedura di verifica si conclude con l'esclusione dell'obbligo di predisposizione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. n. 95 del 15/04/2019.

6.11. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI APPLICABILI AL COMPLESSO IPPC

L'installazione IPPC della società IRECO S.r.l. ricade tra le attività di cui ai punti 5.1 lettera d, 5.3 lettera b e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per l'installazione risultano pertanto pertinenti le "Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti", adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali.

Il Gestore ha predisposto apposita verifica di coerenza con le BAT Conclusions di settore, analizzando le BAT pertinenti alle attività svolte presso l'impianto e valutandone il livello di applicazione.

Dall'analisi della documentazione emerge che risultano applicate le seguenti BAT:

- BAT 1, relativa all'adozione di un sistema di gestione ambientale, in quanto il Gestore applica un sistema integrato di gestione qualità, ambiente, sicurezza e Modello Organizzativo 231, con certificazione UNI EN ISO 14001;
- BAT 2, relativa alle procedure di preaccettazione, accettazione, tracciabilità, omologa, segregazione e cernita dei rifiuti;
- BAT 3, relativa all'inventario dei flussi di acque reflue e scarichi gassosi, con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, delle acque di prima pioggia trattate, delle acque di seconda pioggia e dei reflui civili;
- BAT 4, relativa alla gestione sicura del deposito dei rifiuti, mediante aree pavimentate, impermeabilizzate, separate per tipologia e destinazione dei rifiuti;
- BAT 6, relativa al monitoraggio dei principali parametri delle emissioni in acqua, con riferimento alle acque di prima pioggia trattate;
- BAT 11, relativa al monitoraggio annuale dei consumi di acqua, energia, materie prime, produzione di residui e acque reflue;
- BAT 18, relativa alla prevenzione e riduzione di rumore e vibrazioni mediante adeguata ubicazione delle apparecchiature, misure operative e modalità gestionali;

- BAT 21, relativa alla prevenzione e gestione di inconvenienti e incidenti, attraverso misure di protezione, presidi antincendio, attrezzature per le emergenze, procedure per sversamenti accidentali e sistemi di registrazione;
- BAT 40, relativa al monitoraggio dei rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione;
- BAT 52, relativa al monitoraggio dei rifiuti liquidi in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione, applicata per quanto pertinente rispetto alle tipologie di rifiuti gestite dall'impianto.

Risultano invece parzialmente applicate o parzialmente applicabili le seguenti BAT:

- BAT 5, relativa alla movimentazione e trasferimento dei rifiuti, applicata per quanto riguarda le procedure operative, la formazione del personale, la movimentazione con muletto elettrico e la riduzione dei travasi; non risulta pertinente la parte riferita al dosaggio o miscelazione, attività non prevista dal progetto;
- BAT 7, relativa al monitoraggio delle emissioni in acqua, applicata con riferimento alle acque meteoriche di prima pioggia trattate, con frequenza prevista dal PMC, trattandosi di scarichi meteorici e non di reflui di processo;
- BAT 14, relativa alla prevenzione delle emissioni diffuse in atmosfera, applicata limitatamente ai casi di eventuale presenza di rifiuti polverulenti sfusi, mediante imballaggio/confezionamento, eventuale bagnatura/nebulizzazione e pulizia delle aree;
- BAT 20, relativa al trattamento delle acque reflue, applicata per quanto pertinente allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia;
- BAT 23, relativa all'efficienza energetica, applicata mediante registrazione e monitoraggio dei consumi energetici, mentre gli ulteriori indicatori risultano non pertinenti rispetto alla tipologia impiantistica;
- BAT 24, relativa al riutilizzo degli imballaggi, applicata per le ceste contenenti RAEE, mentre non è normalmente applicata ai big bags;
- BAT 25, relativa al trattamento meccanico dei rifiuti, applicata solo parzialmente in assenza di polverosità sistematica, con misure di confinamento, bagnatura e pulizia delle aree qualora siano presenti rifiuti polverulenti sfusi.

Risultano non applicabili o non pertinenti le BAT riferite ad attività o emissioni non presenti nell'installazione, tra cui:

- BAT 8, in quanto l'impianto non prevede emissioni convogliate in atmosfera;
- BAT 9, in quanto non sono previste attività di rigenerazione solventi, decontaminazione con solventi o trattamento fisico-chimico di solventi;
- BAT 10, BAT 12 e BAT 13, in quanto l'impianto non prevede produzione significativa di odori;
- BAT 15 e BAT 16, in quanto non sono previste attività di combustione o combustione in torcia;
- BAT 17, ritenuta non applicabile dal Gestore in assenza di emissioni sonore e vibrazionali significative e di ricettori sensibili nell'intorno;
- BAT 19, ritenuta non applicabile dal Gestore poiché non è previsto consumo di acqua nei processi, essendo l'uso idrico limitato agli usi civili;
- BAT 22, relativa alla sostituzione di materiali con rifiuti, non pertinente alla tipologia di attività;
- BAT 26-32, relative a specifiche attività di trattamento meccanico non pertinenti;
- BAT 33-39, relative al trattamento biologico dei rifiuti;
- BAT 41, in quanto non sono presenti sorgenti emissive convogliate;
- BAT 42-44, relative alla rigenerazione di oli esausti;
- BAT 45, relativa al trattamento fisico-chimico di rifiuti con potere calorifico;
- BAT 46-47, relative alla rigenerazione dei solventi esausti;
- BAT 48-49, relative al trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei catalizzatori e del terreno scavato contaminato;
- BAT 50, relativa al lavaggio con acqua del terreno scavato contaminato;
- BAT 51, relativa alla decontaminazione di apparecchiature contenenti PCB;
- BAT 53, in quanto non sono presenti sorgenti emissive convogliate derivanti dal trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.

Alla luce della verifica condotta, l'installazione risulta complessivamente coerente con le BAT Conclusions pertinenti al settore del trattamento rifiuti, tenuto conto della specifica configurazione impiantistica, dell'assenza di processi termici, biologici e di emissioni convogliate significative, nonché della prevalente natura delle attività svolte, riconducibili a stoccaggio, deposito, movimentazione, cernita, ricondizionamento e gestione dei rifiuti.

QUADRO PRESCRITTIVO

1. PREMESSA

Il presente Quadro Prescrittivo è parte integrante del provvedimento amministrativo di Aggiornamento dell'AIA n. 143 del 28/05/2024 a seguito di Modifica sostanziale, e tiene conto degli interventi di modifica impiantistica presso l'impianto di "Impianto di deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" della IRECO S.r.l., localizzato nella Zona Industriale - Località Cannemenda - 09039 Villacidro (VS), come esposti nel Quadro Descrittivo sopra riportato.

L'elaborazione del presente documento è avvenuta sulla base dei contenuti del Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e del confronto con il documento comunitario sulle conclusioni relative alle BAT (migliori tecniche disponibili) settoriali applicabili: *"DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio"*.

Considerato che l'AIA sostituisce solo le autorizzazioni di cui all'All. IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, restano fermi gli obblighi sia tecnici (quali il rispetto di valori limite tabellari, secondo specifici criteri di conformità), sia amministrativi (quali la tenuta dei registri, l'apposizione di idonea cartellonistica, l'iscrizione agli albi, la comunicazione ai catasti, etc...) individuati dalla norme di settore e rivolti direttamente ai Gestori.

2. NORME E PRESCRIZIONI GENERALI

1. L'esercizio dell'attività IPPC identificata con i seguenti codici nell'Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

5.1 - Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: **lettera d)** ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.

5.3 lettera b) - Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; 3) trattamento di scorie e ceneri; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

5.5 - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

e delle attività tecnicamente connesse svolte nell'installazione, devono avvenire nel rispetto del D.Lgs.152/2006, del documento comunitario sulle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti e dei Bref settoriali applicabili, e nel rispetto delle prescrizioni e dei Valori Limite di Emissione (VLE) nel seguito riportati.

2. La Società è autorizzata ad esercire nel rispetto delle seguenti capacità produttive:

Tipologia attività	Codice IPPC	Classificazione	Capacità produttiva	Operazioni di cui all'All. B e C del Titolo I della Parte IV del D.Lgs. 152/06
Attività 5. (Gestione dei rifiuti): "5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: lettera d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;"	5.1 lettera d) Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii	Classificazione NACE Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi Codice 38.22 Classificazione NOSE-P: Rigenerazione e recupero di materie di rifiuti (industria del riciclaggio) Codice: 105.14	Rifiuti pericolosi in ingresso Stoccaggio massimo istantaneo 750 tonnellate Rifiuti pericolosi in ingresso (EER 13.01.01*, 13.03.01*, 17.09.02*) Stoccaggio massimo istantaneo = 5 tonnellate Capacità produttiva annua complessiva = 10.000 tonnellate/anno	R12-R13 D13-D14-D15
Attività 5. (Gestione dei rifiuti): "5.3 lettera b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; 3) trattamento di scorie e ceneri; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti."	5.3 lettera b) Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii	Classificazione NACE Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi Codice 38.21 Classificazione NOSE-P: Trattamento fisico-chimico e biologico di rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti) Codice: 109.07	Rifiuti non pericolosi in ingresso Stoccaggio massimo istantaneo 1.000 tonnellate Rifiuti costituiti da carta e cartone Stoccaggio massimo istantaneo = 5 tonnellate Rifiuti costituiti da manufatti in plastica Stoccaggio massimo istantaneo = 5 tonnellate Capacità produttiva annua complessiva = 10.000 tonnellate/anno	R12-R13 D13-D14-D15
Attività 5. (Gestione dei rifiuti): "5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti."	5.5 Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii	Classificazione NACE Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi Codice 38.22 Classificazione NOSE-P: Rigenerazione e recupero di materie di rifiuti (industria del riciclaggio) Codice: 105.14	Rifiuti pericolosi in ingresso Stoccaggio massimo istantaneo = 750 tonnellate Rifiuti pericolosi in ingresso (EER 13.01.01*, 13.03.01*, 17.09.02*) Stoccaggio massimo istantaneo = 5 tonnellate Capacità produttiva annua complessiva = 10.000 tonnellate/anno	R13 – D15

Attività tecnicamente connessa 1 Servizi commerciali e amministrativi	Non IPPC	/	/	/
Attività tecnicamente connessa 2 Accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi	Non IPPC	/	Stoccaggio massimo istantaneo = 1.000 tonnellate	R13 – D15

3. L'installazione è individuata così come da planimetria "TAV04_Rev.01 Planimetria di progetto", che si allega.
4. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, di cui la Società deve essere in possesso previste dalla normativa vigente e non oggetto dell'AIA. La Società deve attenersi in fase di esercizio, oltre che alle condizioni e prescrizioni contenute nel Documento Tecnico Quadro prescrittivo, al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al Provvedimento autorizzativo.
5. Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne deve dare comunicazione alla Provincia del Medio Campidano come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e, a far data da tale comunicazione, trasmettere alla Provincia del Medio Campidano, all'ARPAS e al Comune competente i dati relativi ai controlli e al monitoraggio delle emissioni richiesti, secondo le modalità e le frequenze stabilite indicate.
6. Il Gestore è tenuto ad aggiornare il Piano di emergenza interno ai sensi di quanto previsto all'art. 26-bis del D.L. n.113/2018.
7. Il Gestore è tenuto a conservare nell'installazione, a disposizione delle Autorità preposte al controllo, copia dell'Autorizzazione, anche in formato digitale (supporto CD), nonché le schede tecniche degli impianti d'abbattimento e le fatture di acquisto delle materie prime (queste ultime per un periodo di cinque anni dalla data di acquisto).
8. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia del Medio Campidano, al Comune e all'ARPAS territorialmente competenti e alla Regione Autonoma della Sardegna, eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione ovvero ogni eventuale modifica all'installazione che dovesse essere effettuata. Dovrà, altresì, essere comunicata agli stessi soggetti, ogni variazione del nominativo del Responsabile Tecnico e del Referente IPPC ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate.
9. Il Gestore deve far pervenire con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia del Medio Campidano e al Dipartimento ARPAS, le date di effettuazione degli autocontrolli relativi alle matrici aria, acque sotterranee e suolo.
10. Come previsto dall'art. art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. n.152/2006 deve essere elaborata annualmente una Relazione descrittiva del monitoraggio (REPORT ANNUALE) effettuato ai sensi del PMC, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali e alle prescrizioni contenute nel provvedimento di riesame dell'AIA.
11. Tale Report Annuale dovrà essere inviato, in formato digitale, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Provincia del Medio Campidano, all'ARPAS e al Comune competente.
12. Il Report, che deve essere accompagnato da un'analisi critica delle evidenze analitiche, deve includere una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell'anno solare precedente, contenente:
 - a. la verifica di conformità dell'installazione alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo;
 - b. i dati, in formato digitale, relativi ai controlli delle emissioni (rilevati secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa) e le informazioni di processo richieste all'interno del PMC, riproducendo le tabelle proposte nel PMC; la relazione deve contenere la verifica di conformità normativa rispetto ai limiti puntuali indicati in AIA, la valutazione del trend dei dati e i certificati analitici emessi da laboratorio accreditato;
 - c. puntuali considerazioni in merito agli obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

- d. I campionamenti e le analisi devono essere eseguiti da laboratori accreditati alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 che attestino le prestazioni dei parametri significativi e BAT AEL in presenza di metodi riconosciuti. L'Autorità Competente potrà richiedere l'accreditamento della singola prova per i parametri oggetto di monitoraggio in base a specifiche esigenze.
13. In conformità alle scadenze previste all'art. 237-septiesdecies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve inviare inoltre agli Enti competenti di cui al precedente punto e con la medesima cadenza temporale (ovvero 30 Aprile dell'anno successivo) una relazione contenente almeno le seguenti informazioni:
- a. rifiuti in entrata: EER, periodo considerato, quantità;
 - b. rifiuti prodotti: Indicazione delle quantità prodotte e della destinazione e dovranno essere allegate analisi periodiche sui codici EER a specchio;
 - c. registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
14. La conformità dei risultati ai limiti di legge dovrà essere valutata con riferimento alla Linea Guida ISPRA 52/2009 ("L'analisi di conformità con i valori limite di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura"). Nei rapporti di prova dovranno essere riportati per ciascuna determinazione analitica l'incertezza di misura e il limite di riferimento previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
15. Il Gestore dell'installazione deve comunicare tempestivamente alla Provincia del Medio Campidano, al Comune e all'ARPAS territorialmente competenti e alla Regione Autonoma della Sardegna eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, lettera c del D.Lgs. 152/2006.
16. Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore dovrà compilare in via telematica la dichiarazione PRTR (Pollutant Release on Transfer Register) relativa alle emissioni in aria, acqua, suolo e trasferimento di rifiuti, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 166/2006 e del DPR 157/2011.
17. Per quanto concerne la conformità alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi si rimanda alle prescrizioni del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.
18. Dovranno essere recepite e attuate tutte le osservazioni, prescrizioni e condizioni formulate dagli Enti competenti nell'ambito dell'istruttoria del procedimento.
19. Il Gestore deve trasmettere apposita relazione in merito allo svolgersi delle diverse fasi di realizzazione e collaudo delle nuove sezioni impiantistiche e delle nuove aree e inviare:
- a. il cronoprogramma aggiornato con l'indicazione delle tempistiche del collaudo, della messa in esercizio e della messa a regime;
 - b. la comunicazione di fine lavori alla quale dovrà essere allegato il certificato di regolare esecuzione delle opere redatto da tecnico abilitato;
20. Si ricorda che dovrà essere trasmesso, precedentemente alla messa in esercizio, il certificato di collaudo finale e che dovrà essere sempre garantito il rispetto delle condizioni dell'AIA vigente.

3. MATERIE PRIME

1. La Società è autorizzata ad utilizzare tutte le materie prime ed ausiliarie riportate nel PMC e nel quadro 2.1.2 della Scheda 2 allegata alla domanda di modifica sostanziale dell'AIA e riportate nel presente Documento Tecnico – Quadro prescrittivo. Qualsiasi variazione delle stesse dovrà essere preventivamente comunicata, affinché l'Autorità Competente possa valutare dette modifiche.
2. Lo stoccaggio delle materie prime, chemicals, semilavorati e prodotti deve essere condotto esclusivamente nelle aree individuate dal Gestore nella Scheda 2 e nelle planimetrie allegate.
3. Gli stoccaggi di materie prime devono essere gestiti in modo che sia evitata l'esposizione agli eventi atmosferici dalla quale possa conseguire un deterioramento delle materie prime stesse o dei contenitori in cui esse sono stoccate.
4. Le materie che comportano pericoli fisici, per la salute, per la sicurezza e per l'ambiente, devono essere utilizzate riducendo al massimo il rischio, nel caso non possa essere completamente eliminato, attraverso un sistema di prevenzione e gestione dello stesso.
5. Tutte le sostanze e miscele in entrata e in uso nei processi, e le eventuali sostanze e miscele in uscita dall'impianto, devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) in materia di Registrazione, Valutazione,

Autorizzazione delle Sostanze Chimiche, col fine di migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente dai rischi che le sostanze chimiche possono comportare, e dal Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP), il quale implementa nel contesto europeo gli indirizzi di classificazione ed etichettatura. In particolare le schede di sicurezza delle materie prime utilizzate devono essere redatte secondo il nuovo Regolamento (UE) 2020/878 del 26/06/2020.

6. Nel caso di produzione di sottoprodotti, nel Report di autocontrollo deve essere presente un dossier in cui sia dimostrata la conformità ai criteri di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06. In particolare nel suddetto dossier dovrà essere data evidenza:
 - della denominazione, descrizione del sottoprodotto;
 - della descrizione del processo di produzione con indicazione dei principali materiali/rifiuti in uscita (se possibile utilizzando anche uno schema di flusso);
 - della fase del processo produttivo in cui si genera;
 - dell'indicazione delle tipologie di attività o impianti di utilizzo idonei ad utilizzare il sottoprodotto;
 - delle descrizioni dei possibili trattamenti ricadenti in attività di normale pratica industriale a cui può essere sottoposto il sottoprodotto, necessari a consentirne l'impiego;
 - dei requisiti pertinenti (che il sottoprodotto deve soddisfare) riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente (dimostrazione che il sottoprodotto non porti a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana);
 - delle indicazioni sulla conformità del sottoprodotto rispetto all'impiego previsto, sotto il profilo sia tecnico che del rispetto dei requisiti e dei parametri stabiliti da norme di settore, laddove esistenti;
 - dell'indicazione delle modalità finalizzate ad assicurare l'identificazione e l'utilizzazione effettiva del sottoprodotto;
 - delle indicazioni sugli eventuali intermediari;
 - della verifica del mantenimento delle caratteristiche al fine di consentirne l'utilizzo nell'impianto di utilizzo nel rispetto delle norme di legge e delle norme autorizzative vigenti);
 - delle modalità di raccolta e deposito del sottoprodotto;
 - dell'indicazione del luogo e delle modalità del deposito.
7. Le aree di stoccaggio dei sottoprodotti devono essere distinte da quelle di deposito dei rifiuti, delle materie prime o sostanze con differenti caratteristiche chimico fisiche (o destinati a diversi utilizzi) e devono essere sempre individuate e perimetrate univocamente.
8. I sottoprodotti dovranno essere immediatamente avviati al riutilizzo, limitando i tempi di permanenza in deposito e le quantità istantanee non potranno eccedere il 50% del sottoprodotto atteso nell'anno.
9. Nel caso in cui il sottoprodotto perda le caratteristiche che lo rendono tale ai sensi dell'articolo 184-bis del D.Lgs 152/2006, lo stesso dovrà essere gestito come rifiuto.

4.ENERGIA

1. La regolare manutenzione degli impianti dovrà essere volta anche all'ottimizzazione dell'efficienza energetica applicando quanto indicato nelle BAT di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
2. Nell'eventualità di dismissioni di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minore consumo energetico, con sistema di controllo automatico anziché manuale.
3. Al fine di contribuire al risparmio energetico ed alla riduzione dell'inquinamento luminoso, eventuali nuovi impianti di illuminazione esterna delle aree d'intervento devono essere realizzati tenendo conto anche dei criteri e delle disposizioni di cui alla D.G.R. 60/23 del 2008.
4. Il Gestore dovrà inserire nel PMC opportuni indicatori di performance relativi al consumo di energia.

5.RIFIUTI

PRESCRIZIONE GENERICHE GESTIONE RIFIUTI

1. Nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti, l'invio a smaltimento di un rifiuto potenzialmente recuperabile potrà essere accettabile solo a seguito della presentazione, all'interno della caratterizzazione di base, di una relazione tecnica del produttore del rifiuto che giustifichi l'impossibilità del recupero.
2. È vietata la miscelazione di categorie diverse di rifiuti fra loro o con altre sostanze, prodotti o materiali.
3. Nell'impianto devono essere garantiti adeguati spazi di manovra finalizzati ad una sicura movimentazione dei rifiuti.
4. La gestione dei rifiuti di origine sanitaria è disciplinata oltreché dalla generale normativa in materia di gestione rifiuti, rappresentata dal D.Lgs. 152/2006 e relative norme di applicazione, anche dalle specifiche disposizioni regolamentari previste dal DPR 15 luglio 2003, n.254.
5. I residui decadenti prodotti durante l'esercizio dell'impianto devono essere gestiti anche nel rispetto di quanto indicato dall'art. 237-sexiesdecies del D.Lgs. 152/06.
6. All'interno dell'impianto di trattamento deve essere garantita durante l'orario di lavoro giornaliero la presenza di un addetto al controllo che avrà il compito di provvedere:
 - alla ricezione dei mezzi che conferiscono i rifiuti;
 - alla verifica quali-quantitativa della rispondenza dei rifiuti trasportati con quanto indicato sul documento interno di identificazione.
7. Tutti i rifiuti prodotti devono essere classificati e identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente come da normativa vigente (così come previsto dal PMC) e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.
8. Il certificato analitico relativo alla caratterizzazione deve sempre essere accompagnato da un giudizio, in relazione al fine stesso dell'analisi (attribuzione EER o delle classi di pericolo, verifica di compatibilità con impianti di destino). Dovranno essere evidenti i criteri, i calcoli e i metodi utilizzati per l'attribuzione delle classi di pericolosità. Il giudizio di classificazione deve contenere il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze/composti si è fatto riferimento per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non pericoloso.
9. I certificati analitici devono essere corredati da idoneo verbale di campionamento che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.
10. La documentazione relativa alle caratterizzazioni dei rifiuti deve essere conservata per cinque anni presso l'impianto e deve essere esibita ad ogni richiesta delle competenti autorità.
11. Dovrà essere verificata l'integrità, la conformità e lo stato di conservazione di ogni singolo imballaggio dei rifiuti destinato alle operazioni di stoccaggio e trattamento.
12. Per tutto quanto non specificato, la gestione dei rifiuti, ogni fase dell'attività, deve avvenire nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e delle relative normative regolamentari e tecniche adottate in attuazione del medesimo. In particolare lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti sanitari devono essere effettuati nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 254/03.

ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI

1. Il Gestore deve prevedere, all'interno del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), apposite procedure che garantiscano l'applicazione di tutte le tecniche di cui alla BATc n. 1 del documento "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".
2. L'accettazione dei rifiuti nell'installazione deve essere condizionata all'acquisizione preventiva dal produttore del rifiuto, della seguente documentazione/informazioni:
 - a. richiesta di conferimento su modello standardizzato predisposto dal Gestore- analisi merceologiche almeno una volta all'anno;
 - b. analisi (con controlli anche analitici) del rifiuto ogniquale volta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità;

- c. caratterizzazione del rifiuto;
 - d. scheda descrittiva del rifiuto (contenente informazioni sui rifiuti al fine di verificare, fra l'altro, l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione);
 - e. generalità del produttore;
 - f. processo produttivo di provenienza;
 - g. classificazione del rifiuto e codice EER;
 - h. tutte le informazioni necessarie per valutare l'idoneità del previsto processo di trattamento dei rifiuti;
 - i. le informazioni relative alle sostanze con le quali i rifiuti non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.
 - j. modalità di conferimento e trasporto;
 - k. schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.
 - l. Laddove possibile le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.
3. Nel caso di rifiuti codificati con "voce a specchio" dovrà essere fornita la certificazione di non pericolosità del rifiuto, presentando il certificato di analisi ove si attesti e si dichiari esplicitamente che si tratta di "rifiuto non pericoloso"; o documentazione attestante la non pericolosità qualora non sia possibile tecnicamente effettuare un campionamento rappresentativo. Per i rifiuti sanitari con codice a specchio la non pericolosità è garantita e certificata dal produttore del rifiuto, non sono previste verifiche analitiche data la tipologia del rifiuto; deve essere sempre verificata l'integrità dell'imballaggio.
4. La caratterizzazione deve essere acquisita per ogni partita omogenea di rifiuto, ed almeno una volta all'anno o con frequenza pari alla caratterizzazione di base del produttore del rifiuto, e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione; devono essere conservati i relativi rapporti di prova e il registro di carico e scarico.
5. Deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in impianto mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni.
6. La relativa documentazione deve essere conservata per cinque anni presso l'installazione e deve essere esibita ad ogni richiesta delle competenti autorità. I registri di carico e scarico, integrati con i FIR, devono essere conservati per tre anni dalla data dell'ultima registrazione.

Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto

7. L'impianto deve essere dotato di:
- a. una zona di conferimento/accettazione del rifiuto (pesa, controllo radiometrico e ufficio accettazione - area conferimento). La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - b. una zona di sosta degli automezzi in attesa della verifica di conformità documentale e visiva del rifiuto in ingresso;
 - c. una zona di stoccaggio dei rifiuti scaricati prima dell'invio al trattamento ed in attesa di eventuale caratterizzazione;
 - d. un'area d'emergenza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto. Lo stoccaggio dei rifiuti in tale area è previsto per il tempo strettamente necessario ad effettuare le caratterizzazioni analitiche atte all'attribuzione del corretto Codice EER; una volta stabilito il Codice EER, nonché verificate le caratteristiche del rifiuto attraverso le analisi di caratterizzazione, il rifiuto potrà essere accettato e stoccato nelle aree autorizzate, per poi essere successivamente gestito nell'installazione o, in alternativa, in impianti terzi;

Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto

8. Il Gestore è tenuto a provvedere alla programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto; al momento dell'ingresso dei rifiuti è inoltre tenuto alle seguenti operazioni:
- a. verifica documentazione di trasporto;
 - b. pesatura dell'automezzo in ingresso;
 - c. controllo radiometrico del rifiuto;
 - d. invio dell'automezzo al punto di scarico;

- e. scarico dell'automezzo con verifica del personale addetto ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili.
 - f. Per i rifiuti sanitari a rischio infettivo la suddetta procedura dovrà inoltre essere conforme a quanto previsto dal DPR 254/2003
9. Nel caso in cui i rifiuti risultino non conformi, dovrà essere data comunicazione agli organi di controllo preposti (Provincia del Medio Campidano, ARPAS, NOE) della mancata accettazione per non conformità.

Congedo automezzo

10. Il Gestore deve garantire:
- a. sistemazione dell'automezzo sulla pesa;
 - b. acquisizione della tara dell'automezzo;
 - c. calcolo del peso netto del rifiuto conferito;
 - d. registrazione dei dati sul registro di carico e scarico informatico;
 - e. bonifica automezzo con lavaggio ruote (se necessaria);
 - f. congedo dell'automezzo.

Registrazione di presa in carico rifiuti

11. Una volta accertata la corrispondenza dei rifiuti ed effettuate tutte le verifiche di cui alle fasi sopra indicate, si dovrà procedere al deposito degli stessi tramite carrello elevatore elettrico o transpallet manuale, accertandosi dell'integrità degli imballaggi e della etichettatura, se prevista.
12. I rifiuti dovranno essere collocati nelle apposite aree destinate allo stoccaggio (vedasi All C - Planimetria dello aree di stoccaggio di materie, prodotti e rifiuti);

Pretrattamento rifiuti

13. Al fine della gestione ottimale dei rifiuti, dovrà essere presente una apposita area adibita al pretrattamento comprendente le operazioni di cernita, separazione, raggruppamento ed eventuale riduzione volumetrica.

In particolare, sui rifiuti potranno essere effettuate le seguenti operazioni:

- a. sostituzione di imballaggi deteriorati contenenti i rifiuti (fusti e big bags);
- b. accorpamento dei rifiuti della stessa tipologia, ossia rifiuti dello stesso stato fisico, classificati con lo stesso codice EER e aventi le stesse caratteristiche di pericolo (trattasi delle operazioni di inserimento di rifiuti all'interno di big bags o di idonei sacchi);
- c. riversamento di rifiuti omogenei in uno stesso contenitore (ad esempio oli contenuti in lattine o piccoli contenitori in un unico serbatoio);
- d. altre operazioni di riversamento necessarie allo stoccaggio ordinato dei rifiuti nell'area destinata al deposito preliminare.

In particolare, tali attività ricadono nelle seguenti operazioni:

- e. D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- f. R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. N. 152/06.

14. I rifiuti che vengono sottoposti a trattamento dovranno essere individuati nell'apposito registro cartaceo e informatico.

Trattamento Rifiuti

15. L'attività di smontaggio dei RAEE, che dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dal D.Lgs n.49 del 14/03/2014, in area dedicata, appositamente predisposta e correttamente attrezzata, consiste nella separazione della componentistica dei rifiuti di cui alle seguenti tipologie:

- EER 16 02 13* *Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12*
- EER 16 02 14 *Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09* a 16 02 13**

- *EER 20 01 35* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23 contenenti componenti pericolosi*
- *EER 20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23 e 20 01 35**

I rifiuti prodotti dalle attività di trattamento sono riepilogati nella tabella seguente:

Fase di provenienza	Rifiuti prodotti (EER)	Destinazione	Stoccaggio
Smontaggio RAEE	16 02 15* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Smaltimento / Recupero	Big bags
	16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	Recupero	Big bags
	16 06 01* batterie al piombo	Recupero	Contenitore omologato
	16 06 02* Batterie al nichel -cadmio	Recupero	Contenitore omologato
	16 06 04 batterie alcaline	Recupero	Contenitore omologato
	16 06 05 Altre Batterie e accumulatori	Recupero	Contenitore omologato
	19 12 01 carta e cartone	Recupero	Big bags
	19 12 02 metalli ferrosi	Recupero	Cassone
	19 12 03 metalli non ferrosi	Recupero	Cassone
	19 12 04 plastica e gomma	Smaltimento	Cassone
	19 12 05 vetro	Recupero	Big bags
	19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Recupero	Big bags
	20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Recupero	Contenitore omologato
	16 10 02 Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01*	Recupero	Contenitore omologato
Manutenzione impianto tratt. acque Uffici	15 01 01 Carta e cartone	Recupero	Contenitore omologato
Deposito	15 02 02* Stracci e materiale assorbente	Recupero	Contenitore omologato

Registrazione di scarico e conferimento rifiuti ad impianto di smaltimento/ recupero.

16. A fronte del raggiungimento di quantitativi idonei al trasporto ovvero in funzione delle esigenze gestionali dell'impianto, il Gestore dovrà provvedere all'avvio dei rifiuti verso impianti autorizzati al recupero o allo smaltimento finale. Il conferimento dovrà avvenire nel rispetto delle procedure operative e delle condizioni previste dagli impianti di destinazione.
17. Il trasporto dei rifiuti dovrà essere effettuato esclusivamente da soggetti regolarmente autorizzati ed iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le categorie pertinenti alle tipologie di rifiuti trasportati.
18. Il Gestore dovrà verificare preventivamente che gli impianti destinatari dei rifiuti siano in possesso di autorizzazione in corso di validità, rilasciata ai sensi della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, e compatibile con le tipologie e le operazioni di recupero/smaltimento previste.
19. Le attività di smontaggio dei componenti dei RAEE dovranno essere effettuate esclusivamente da personale adeguatamente formato e qualificato, addetto alla movimentazione e gestione dei rifiuti, mediante operazioni manuali e/o con l'ausilio di utensili manuali idonei.
20. Nell'ambito delle attività manuali di smontaggio dei RAEE, gli operatori dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti prescrizioni operative:
 - a. le operazioni di smontaggio dovranno essere eseguite con la massima cautela, al fine di evitare danneggiamenti ai componenti suscettibili di rilasciare sostanze pericolose o inquinanti;
 - b. durante la rimozione di schede elettroniche, batterie e altri componenti dai monitor, PC o apparecchiature analoghe, dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare il danneggiamento degli stessi, preservandone le caratteristiche ai fini del successivo recupero delle singole componenti;

- c. i rifiuti sottoposti ad operazioni R12 e/o R13 dovranno essere conferiti esclusivamente a impianti regolarmente autorizzati; i rifiuti in uscita dovranno mantenere il medesimo codice EER del rifiuto originario qualora questo risulti ancora rappresentativo della frazione prevalente, ovvero essere classificati mediante attribuzione del codice EER più appropriato in relazione alle caratteristiche del rifiuto prodotto a seguito del trattamento.

Registrazione dei trattamenti

21. Le attività di trattamento dei RAEE dovranno essere registrate in apposito registro gestionale, organizzato per singoli lotti e/o conferimenti, riportando almeno le seguenti informazioni:
- a. tipologia dell'operazione effettuata (carico/scarico);
 - b. codice EER del rifiuto in ingresso o del rifiuto prodotto in uscita;
 - c. descrizione del rifiuto associata al relativo codice EER;
 - d. tipologia di trattamento effettuato ovvero destinazione finale del rifiuto (operazioni R12, D14, R13 o D15);
 - e. quantitativo del rifiuto preso in carico o avviato in uscita; il registro dovrà consentire la verifica della corrispondenza tra i quantitativi complessivamente caricati e quelli scaricati;
 - f. riferimento al numero di registrazione del registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 correlato alla specifica operazione di trattamento.
22. Con frequenza almeno semestrale dovrà essere effettuata la manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti e degli strumenti connessi alle attività di deposito e trattamento dei rifiuti. Gli interventi eseguiti dovranno essere annotati in apposito registro, da mantenere aggiornato e disponibile alle Autorità competenti per le attività di controllo.
23. I contenitori e i sistemi di stoccaggio dei rifiuti speciali, sia liquidi che solidi, dovranno essere sottoposti a periodiche verifiche ispettive finalizzate ad accertarne lo stato di conservazione, l'integrità strutturale e la tenuta, al fine di prevenire perdite, sversamenti o fenomeni di contaminazione ambientale.
24. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., presso gli uffici dell'impianto dovrà essere detenuto e regolarmente aggiornato il registro di carico e scarico dei rifiuti, debitamente compilato e reso disponibile alle Autorità competenti per le attività di vigilanza e controllo.
25. I rifiuti dovranno essere conferiti esclusivamente a impianti o soggetti regolarmente autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento previste dalla normativa vigente.
26. La Società IRECO S.r.l. dovrà trasmettere agli Enti competenti, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati relativi ai rifiuti gestiti nell'anno solare precedente, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
27. L'attività di deposito preliminare e messa in riserva è soggetta alle seguenti limitazioni quantitative:
- g. il quantitativo massimo istantaneo complessivamente detenibile di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi non dovrà superare le 1.000 (mille) tonnellate, di cui non oltre 750 (settecentocinquanta) tonnellate costituite da rifiuti pericolosi;
 - h. i rifiuti identificati dai codici EER 13 01 01*, 13 03 01* e 17 09 02* non dovranno superare il quantitativo massimo istantaneo complessivo di 5 (cinque) tonnellate;
 - i. il sistema di riduzione volumetrica dovrà avere una potenzialità di trattamento inferiore a 20 (venti) tonnellate/giorno di rifiuti speciali non pericolosi; le operazioni dovranno essere effettuate esclusivamente su tipologie omogenee di rifiuto.
28. Le aree di deposito e lavorazione dei rifiuti sono individuate in "All C - Planimetria delle aree di stoccaggio di materie, prodotti e rifiuti" e potranno ricevere le categorie di rifiuti come specificato in "All A – Elenco EER_rev9". Le aree di deposito e lavorazione dovranno essere adeguatamente contrassegnate all'interno del capannone.

Elenco rifiuti autorizzati

29. Si riportano di seguito le tipologie di rifiuti autorizzate e i relativi codici EER ammessi alle operazioni di deposito preliminare o messa in riserva presso l'installazione.

Capitolo 01 – Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico dei minerali

Codice EER Descrizione

01.01.01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01.03.05*	Altri sterili contenenti sostanze pericolose
01.03.06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01.03.04* e 01.03.05*
01.03.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07*
01.03.09	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07*
01.04.07*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*
01.04.09	Scarti di ghiaia e argilla
01.04.12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07* e 01.04.11
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*
01.05.04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01.05.05*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01.05.06*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose

Capitolo 02 – Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti**Codice EER Descrizione**

02.01.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.01.03	Scarti di tessuti vegetali
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02.01.06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito
02.01.07	Rifiuti della silvicoltura
02.01.08*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02.01.09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 02.01.08*
02.01.10	Rifiuti metallici
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.02.02	Scarti di tessuti animali
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.02.04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.03.01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02.03.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.04.01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
02.04.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.05.02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02.06.02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
02.06.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

Codice EER Descrizione

02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02.07.02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02.07.04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero

Capitolo 03 – Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone**Codice EER Descrizione**

03.01.01	Scarti di corteccia e sughero
03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*
03.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
03.02.01*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
03.02.02*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
03.02.03*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03.02.04*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
03.02.05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
03.02.99	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
03.03.05	Fanghi prodotti da processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti

Capitolo 04 – Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile**Codice EER Descrizione**

04.01.03*	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04.01.04	Liquido di concia contenente cromo
04.01.05	Liquido di concia non contenente cromo
04.01.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo
04.01.07	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo
04.01.08	Cuoio conciato contenente cromo
04.02.09	Rifiuti da materiali compositi
04.02.10	Materiale organico proveniente da prodotti naturali
04.02.14*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici
04.02.15	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14*
04.02.16*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
04.02.17	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16*
04.02.19*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
04.02.20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19*
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
04.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti

Capitolo 05 – Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone**Codice EER Descrizione**

05.01.03*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
-----------	---

Codice EER Descrizione

05.01.05*	Perdite di olio
05.01.06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05.01.07*	Catrami acidi
05.01.08*	Altri catrami
05.01.09	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09*
05.01.12*	Acidi contenenti oli
05.01.16	Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio
05.01.17	Bitumi

Capitolo 06 – Rifiuti dei processi chimici inorganici**Codice EER Descrizione**

06.01.01*	Acido solforico e solforoso
06.01.02*	Acido cloridrico
06.01.03*	Acido fluoridrico
06.01.04*	Acido fosforico e fosforoso
06.01.05*	Acido nitrico e acido nitroso
06.01.06*	Altri acidi
06.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
06.02.01*	Idrossido di calcio
06.02.03*	Idrossido di ammonio
06.02.04*	Idrossido di sodio e potassio
06.02.05*	Altre basi
06.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti
06.03.11*	Sali e soluzioni contenenti cianuri
06.03.13*	Sali e soluzioni contenenti metalli pesanti
06.03.14	Sali e soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11* e 06.03.13*
06.03.15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06.03.16	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15*
06.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti

Capitolo 07 – Rifiuti dei processi chimici organici**Codice EER Descrizione**

07.01.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.01.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.01.07*	Fondi e residui di reazione alogenati
07.01.08*	Altri fondi e residui di reazione
07.01.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

Codice EER Descrizione

- 07.01.11* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 - 07.01.12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11*
 - 07.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
-

Capitolo 08 – Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri**Codice EER Descrizione**

- 08.01.11* Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
 - 08.01.12 Pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11*
 - 08.01.13* Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
 - 08.01.14 Fanghi prodotti da pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13*
 - 08.01.15* Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
 - 08.01.16 Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 08.01.15*
 - 08.01.17* Rifiuti prodotti dalla rimozione di pitture o vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
 - 08.01.18 Rifiuti prodotti dalla rimozione di pitture o vernici diversi da quelli di cui alla voce 08.01.17*
 - 08.01.19* Sospensioni acquose contenenti pitture o vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
 - 08.01.20 Sospensioni acquose contenenti pitture o vernici diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19*
 - 08.01.21* Residui di sverniciatori o decapanti
 - 08.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
-

Capitolo 09 – Rifiuti dell'industria fotografica**Codice EER Descrizione**

- 09.01.01* Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
 - 09.01.02* Soluzioni di sviluppo offset a base acquosa
 - 09.01.04* Soluzioni fissative
 - 09.01.06* Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco dei rifiuti fotografici
 - 09.01.07 Pellicole e carte fotografiche contenenti argento o composti dell'argento
 - 09.01.10 Macchine fotografiche monouso senza batterie
-

Capitolo 10 – Rifiuti provenienti da processi termici**Codice EER Descrizione**

- 10.01.01 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia
- 10.01.02 Ceneri leggere di carbone
- 10.01.03 Ceneri leggere di torba e legno non trattato
- 10.01.04* Ceneri leggere di oli combustibili
- 10.01.13* Ceneri leggere di combustibili emulsionati usati
- 10.01.14* Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento contenenti sostanze pericolose
- 10.01.15 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento diversi da quelli di cui alla voce 10.01.14*
- 10.01.16* Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento contenenti sostanze pericolose
- 10.01.17 Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16*

Codice EER Descrizione

- 10.01.18* Rifiuti prodotti dai sistemi di depurazione dei fumi contenenti sostanze pericolose
10.01.19 Rifiuti prodotti dai sistemi di depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 10.01.18*
-

Capitolo 11 – Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali**Codice EER Descrizione**

- 11.01.05* Acidi di decapaggio
11.01.06* Acidi non specificati altrimenti
11.01.11* Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose
11.01.12 Soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 11.01.11*
11.01.15* Eluati e fanghi da sistemi a membrana o scambio ionico contenenti sostanze pericolose
11.01.16* Resine a scambio ionico saturate o esaurite
11.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
-

Capitolo 12 – Rifiuti prodotti da lavorazione e trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica**Codice EER Descrizione**

- 12.01.01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.03 Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12.01.05 Limatura e trucioli di materiali plastici
12.01.06* Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni
12.01.07* Oli minerali per macchinari, privi di alogeni
12.01.08* Emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni
12.01.09* Emulsioni e soluzioni per macchinari prive di alogeni
12.01.10* Oli sintetici per macchinari
12.01.13 Rifiuti di saldatura
12.01.17 Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 12.01.16
12.01.19* Oli per macchinari facilmente biodegradabili
12.01.20* Corpi d'utensile esauriti contenenti metalli pericolosi
12.01.21 Corpi d'utensile esauriti diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*
-

Capitolo 13 – Oli esauriti e residui di combustibili liquidi**Codice EER Descrizione**

- 13.01.01* Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13.01.04* Oli minerali per circuiti idraulici clorurati
13.01.05* Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati
13.01.09* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
-

Capitolo 14 – Rifiuti organici di solventi, refrigeranti e propellenti**Codice EER Descrizione**

- 14.06.01* Clorofluorocarburi, HCFC, HFC

Codice EER Descrizione

- 14.06.02* Altri solventi e miscele di solventi alogenati
 - 14.06.03* Altri solventi e miscele di solventi
 - 14.06.04* Fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati
 - 14.06.05* Fanghi o rifiuti solidi contenenti altri solventi
-

Capitolo 15 – Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi**Codice EER Descrizione**

- 15.01.01 Imballaggi in carta e cartone
 - 15.01.02 Imballaggi in plastica
 - 15.01.03 Imballaggi in legno
 - 15.01.04 Imballaggi metallici
 - 15.01.05 Imballaggi compositi
 - 15.01.06 Imballaggi in materiali misti
 - 15.01.07 Imballaggi in vetro
 - 15.01.09 Imballaggi in materia tessile
 - 15.01.10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
 - 15.01.11* Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose
 - 15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
 - 15.02.03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*
-

Capitolo 16 – Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco**Codice EER Descrizione**

- 16.01.03 Pneumatici fuori uso
 - 16.01.07* Filtri dell'olio
 - 16.01.10* Componenti esplosivi
 - 16.01.11* Pastiglie per freni contenenti amianto
 - 16.01.12 Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
 - 16.01.13* Liquidi per freni
 - 16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
 - 16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
 - 16.01.17 Metalli ferrosi
 - 16.01.18 Metalli non ferrosi
-

Capitolo 17 – Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione**Codice EER Descrizione**

- 17.01.01 Cemento
- 17.01.02 Mattoni
- 17.01.03 Mattonelle e ceramiche
- 17.01.06* Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche contenenti sostanze pericolose
- 17.01.07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*
- 17.02.01 Legno

Codice EER Descrizione

17.02.02	Vetro
17.02.03	Plastica
17.02.04*	Legno, vetro e plastica contenenti sostanze pericolose

Capitolo 18 – Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario**Codice EER Descrizione**

18.01.01	Oggetti da taglio
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18.01.06*	Sostanze chimiche pericolose
18.01.07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06*
18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08*

Capitolo 19 – Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, acque reflue e potabilizzazione**Codice EER Descrizione**

19.01.10*	Rifiuti di ferro e acciaio contenenti sostanze pericolose
19.01.11*	Ceneri pesanti e scorie contenenti sostanze pericolose
19.01.12	Ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11*
19.01.13*	Ceneri leggere contenenti sostanze pericolose
19.01.14	Ceneri leggere diverse da quelle di cui alla voce 19.01.13*

Capitolo 20 – Rifiuti urbani**Codice EER Descrizione**

20.01.01	Carta e cartone
20.01.02	Vetro
20.01.13*	Solventi
20.01.14*	Acidi
20.01.15*	Alcali
20.01.17*	Prodotti fotochimici
20.01.19*	Pesticidi
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20.01.25	Oli e grassi commestibili
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27*
20.01.29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20.01.29*
20.01.31*	Medicinali citotossici e citostatici
20.01.33*	Batterie ed accumulatori inclusi nella voce 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03*
20.01.34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33*

Codice EER	Descrizione
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*
20.01.37*	Legno contenente sostanze pericolose
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*
20.01.39	Plastica
20.01.40	Metallo
20.02.01	Rifiuti biodegradabili
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature
20.03.07	Rifiuti ingombranti
21.	I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dovranno essere conferiti all'impianto utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo".
22.	Gli imballaggi esterni dovranno avere caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto e devono essere realizzati in un colore idoneo a distinguerli dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti.
23.	Lo stoccaggio deve essere organizzato e condotto esclusivamente come riportato nella planimetria "All C - Planimetria dello aree di stoccaggio di materie, prodotti e rifiuti" allegata al presente provvedimento e come descritto nell'Allegato AIA facente parte integrante del presente provvedimento autorizzativo.
24.	Durante le operazioni di stoccaggio dovrà essere evitata la commistione dei rifiuti tra loro incompatibili in relazione allo stato fisico ed alla loro natura chimica.
25.	La gestione dei rifiuti deve essere condotta in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo trattamento.
26.	La movimentazione dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
27.	Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
28.	Il settore di stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto così come risultante dalle relative codificazioni EER attribuite dai rispettivi Produttori.
29.	In ogni fase dello stoccaggio deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche.
30.	I contenitori utilizzati per le operazioni di stoccaggio devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati.
31.	L'impianto dovrà essere dotato di materiale assorbente e neutralizzante di varia natura da utilizzare nelle eventualità di percolamenti o perdite accidentali.
32.	La movimentazione dei fusti e dei contenitori dovrà avvenire mediante l'ausilio di appositi mezzi meccanici quali ad es.: carrelli elevatori.
33.	Con adeguata cadenza periodica si dovrà provvedere all'effettuazione di ispezioni dei contenitori per accertarne la relativa tenuta; eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati dovranno essere tempestivamente sostituiti con analoghi contenitori aventi equivalenti caratteristiche.
34.	I contenitori fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di

rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.

35. I rifiuti destinati all'attività di messa in riserva (R13) devono essere stoccati separatamente dai rifiuti originati dall'espletamento dell'attività stessa (es. scarti da selezioni, cernite, ecc.) destinati allo smaltimento o ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri impianti.
36. I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi devono essere dotati di un sistema di contenimento pari al volume del serbatoio/contenitore stesso o, nel caso in cui sullo stesso bacino siano depositati più contenitori, almeno pari al 30% del volume totale dei contenitori stoccati; devono inoltre riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% del proprio volume ed essere dotati di sistema di controllo automatico anti-traboccamento (ad es. misuratori di livello ed allarmi acustici-visivi).
37. Le aree dove vengono gestiti i rifiuti devono avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere gestito come rifiuto.
38. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
39. I contenitori fissi e mobili destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
40. Eventuali contenitori mobili devono essere provvisti di:
 - a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b. accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
41. Lo stoccaggio di rifiuti in fusti o cisternette deve essere effettuato su idonei supporti che ne consentano il sollevamento dal suolo al fine di evidenziare eventuali pericoli. L'eventuale sovrapposizione di fusti o cisternette deve essere effettuata in numero non superiore a 3 livelli.
42. Durante le operazioni di scarico dei rifiuti dovranno essere evitate dispersioni degli stessi e imbrattamenti delle aree limitrofe.
43. I tempi massimi consentiti per lo stoccaggio dei rifiuti nell'installazione sono così definiti:

TIPOLOGIA RIFIUTI	TEMPI STOCCAGGIO (D15 e R13)
rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	5 giorni lavorativi dalla registrazione degli stessi sul registro di carico e scarico; in caso di refrigerazione tale limite è esteso a n. 15 giorni lavorativi.
Rifiuti urbani e speciali caratterizzati da componente odorigena	5 giorni lavorativi dalla registrazione degli stessi sul registro di carico e scarico; in caso di refrigerazione tale limite è esteso a n. 15 giorni lavorativi.
Tutti gli altri rifiuti pericolosi e non pericolosi	12 mesi

44. Per i rifiuti originati dalle operazioni di gestione dei rifiuti, non soggetti ai dettami del deposito temporaneo prima della raccolta di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, il limite massimo di permanenza presso l'installazione è stabilito in 12 mesi.
45. Si applicano, per quanto non espressamente richiamate, le norme tecniche previste dal DM Ambiente 5/02/1998.

DEPOSITO TEMPORANEO

1. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve essere effettuato nelle aree individuate nella planimetria "All C - Planimetria delle aree di stoccaggio di materie, prodotti e rifiuti" allegata al presente provvedimento, e condotto conformemente alle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb del D.Lgs. 152/2006. Qualora l'azienda decida di utilizzare il criterio quantitativo, le quantità di rifiuti stoccati nelle diverse aree di deposito temporaneo devono essere conteggiate cumulativamente ai fini del raggiungimento delle soglie previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006.
2. Le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti devono essere dotate di adeguati presidi per la tutela delle matrici

ambientali, quali presenza di adeguata pavimentazione impermeabile, adeguata protezione dei rifiuti dall'azione degli agenti atmosferici per i rifiuti pericolosi, disposizione dei rifiuti che ne permetta un'agevole ispezione, separazione con setti per categorie omogenee ed opportuni pannelli informativi (codice EER, classi di pericolo, eventuali precauzioni di movimentazione).

3. Le aree di deposito temporaneo devono essere dotate di materiale assorbente e neutralizzante di varia natura da utilizzare nelle eventualità di percolamenti o perdite accidentali.
4. Il deposito di rifiuti in fusti o cisternette deve essere effettuato su idonei supporti che ne consentano il sollevamento dal suolo al fine di evidenziare eventuali percolamenti.
5. Il Gestore deve provvedere all'effettuazione di ispezioni dei suddetti contenitori e/o serbatoi e relativi bacini di contenimento etc per accertarne la relativa tenuta, con cadenza periodica così come prevista nel PMC; eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati devono essere tempestivamente sostituiti con analoghi contenitori aventi equivalenti caratteristiche.

6.ACQUE

1. Deve essere garantito il regolare e corretto funzionamento degli impianti, nonché la corretta gestione e manutenzione delle strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza, il raggiungimento dei limiti allo scarico e gli obiettivi di qualità.
2. I reflui prodotti dall'installazione IPPC devono essere gestiti esclusivamente tramite gli scarichi individuati nell'allegato AIA e riportati nella planimetria "TAV05_Rev.01 Planimetria gestione acque" allegata al provvedimento autorizzativo.
3. I sistemi di approvvigionamento idrico devono essere mantenuti sempre efficienti e devono consentire la quantificazione volumetrica di risorsa prelevata.
4. L'immissione dello scarico SF2 in rete fognaria consortile non deve in alcun modo compromettere la funzionalità dell'impianto di depurazione finale. Non possono essere conferiti all'impianto di depurazione consortile reflui di natura industriale.
5. È fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
6. Allo scarico SF2 possono essere convogliati esclusivamente i flussi derivanti dal trattamento delle acque di prima pioggia.
7. Deve essere verificata la qualità delle acque scaricate dei seguenti scarichi:

Scarico SF2 Acque meteoriche da impianto di trattamento di 1^a pioggia, devono essere determinati prima dell'immissione in ambiente, i seguenti parametri

Parametro	Riferimento normativo
pH	Regolamento fognario consortile o Tabella 3 Allegato 5 Parte terza scarico in fognatura
Temperatura	
COD	
B.O.D.5 (come O2)	
TOC (come C)	
Fosforo	
Fluoruri (come F-)	
Azoto ammoniacale (come NH4+)	
Azoto Nitroso (come N)	

Azoto nitrico (come N-NO3)	
Idrocarburi totali	
Alluminio	
Cadmio (come Cd)	
Cromo (come Cr)	
Manganese (come Mn)	
Nichel (come Ni)	
Piombo (come Pb)	
Zinco (come Zn)	

Le frequenze di monitoraggio per i parametri di cui sopra riportati in tabella per lo scarico SF2 è semestrale.

Scarico SF4 Acque meteoriche di II^a pioggia, devono essere determinati annualmente in occasione degli eventi piovosi, i parametri di cui alla tabella sotto riportata:

Parametro	Riferimento normativo
pH	Regolamento fognario consortile o Tabella 3 Allegato 5 Parte terza scarico in fognatura
Temperatura	
Solidi sospesi	
COD	
Al, Cd, Cr, CrVI, Fe, Mg, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Zn	
Solfiti	
Solfati, Cloruri	
Fluoruri	
Fosforo	
Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	
Idrocarburi totali	
Tensioattivi	
Oli minerali	

- La posizione dei punti di campionamento delle acque di prima e seconda pioggia deve garantire che tali pozzetti di prelievo siano posti a monte del punto di immissione nel corpo recettore.
- Il prelievo dei campioni da parte degli organi deputati al controllo tecnico e qualitativo deve essere reso agevole e significativo, il medesimo deve avvenire attraverso un apposito pozzetto o un rubinetto di presa campioni installato immediatamente a valle di ogni singolo trattamento e a monte dell'immissione in rete fognaria gestita da terzi.
- I punti di campionamento degli scarichi in ambiente devono essere contrassegnati da apposita cartellonistica indicante la dicitura "punto prelievo campioni". Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dalla normativa di settore.
- Il Gestore dovrà monitorare mensilmente i volumi delle acque di I^a pioggia attraverso una misura diretta (contatore volumetrico) al punto di scarico, e riportare i dati nel Report annuale.
- Allo scarico denominato "SF3" acque nere civili dovranno essere rispettati i limiti analitici dell'autorizzazione del depuratore cui sono convogliati gli scarichi e della Disciplina Scarichi della Regione Sardegna di cui alla Det. n.69/25 del 2008.
- Dovranno essere adeguatamente registrate e segnalate eventuali anomalie di funzionamento del circuito.
- Il Gestore dell'impianto dovrà segnalare entro 24 ore dall'avvenimento, all'ARPAS territorialmente competente ed alla Provincia del Medio Campidano, ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possa modificare, qualitativamente e quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.
- La movimentazione dei rifiuti nelle aree interessate dagli eventi meteorici deve avvenire nel rispetto delle norme di

sicurezza e comunque adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.

16. Per quanto non espressamente previsto dal presente quadro prescrittivo, deve essere fatto riferimento alle norme regolamentari e tecniche previste alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006, alle quali gli scarichi dell'installazione IPPC in esame devono essere conformi, alla Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 69/25 del 10/12/2008 e alle BATc di settore.
17. Devono essere riportate, nel Report annuale, le quantità annuali di approvvigionamento idrico.
18. È vietato lo smaltimento in fognatura di qualsiasi tipologia di rifiuto ivi compresi quelli derivanti da eventuali lavorazioni svolte durante le normali attività e/o dai processi di trattamento delle acque reflue o dei rifiuti.

8.EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. In merito alla gestione delle emissioni diffuse o fuggitive, solo nel caso in cui siano ricevuti rifiuti polverulenti sfusi (in particolare EER 01 – 02 – 03 – 17), il gestore dovrà provvedere con frequenza annuale al monitoraggio dell'aria e alla determinazione dei parametri di cui alla tabella 7a del PMC, tramite società terze accreditate secondo i requisiti di norma.
2. Eventuali operazioni di travaso di rifiuti qualora soggette al rilascio di emissioni diffuse devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
3. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e le operazioni di travaso dai camion cisterna ai contenitori per lo stoccaggio (serbatoi), non devono dar luogo a diffusione di odori e vapori.
4. La conduzione dell'impianto, ovvero la movimentazione, la cernita e la selezione dei rifiuti dovrà avvenire in condizioni tali da non causare, con qualunque condizione atmosferica, la dispersione di materiali polverulenti e la formazione di odori molesti, e quindi variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dell'installazione.
5. Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione e dallo stoccaggio di materie prime o rifiuti, devono essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali; è vietato il deposito di rifiuti polverulenti allo stato sfuso.
6. Il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni e delle direttive contenute nell'allegato V alla parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, adottando tutti gli accorgimenti impiantistici e gestionali necessari al fine del contenimento delle emissioni diffuse e fuggitive in tutte le fasi della gestione dei rifiuti, in particolare nelle fasi di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e dei rifiuti;
7. per contenere quanto più possibile le emissioni diffuse si dovranno effettuare operazioni programmate di inumidimento dei rifiuti stoccati di natura polverulenti e di pulizia delle vie di accesso allo stabilimento e delle aree interne di viabilità dello stesso;
8. Con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali si dovrà provvedere:
 - a) all'effettuazione di pulizie efficaci di ogni parte degli impianti, con particolare attenzione ai luoghi dove sono ubicate le cisterne di stoccaggio degli oli, dei combustibili e di tutte le attrezzature e dispositivi ad esse collegate, nonché alle zone dove siano movimentate sostanze e materie prime polverulenti;
 - b) alla manutenzione e pulizia degli impianti/macchinari/dispositivi, in ogni loro parte, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare;
 - c) dovranno essere evitate emissioni fuggitive attraverso il mantenimento delle condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni. Le emissioni fuggitive che possono generarsi durante l'esercizio degli impianti, ossia le emissioni dovute a perdite graduali di tenuta dei sistemi di convogliamento devono essere limitate il più possibile.

8.EMISSIONI ODORIGENE

1. Il gestore nelle attività di pulizia e allontanamento delle deiezioni prodotte dall'allevamento deve garantire di operare con buona pratica al fine di tenere sotto controllo le emissioni odorigene molestie.

9.SUOLO E SOTTOSUOLO

1. Il Gestore è tenuto ad effettuare i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006. La prima campagna di monitoraggio deve essere eseguita entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo, concordando preventivamente con il Dipartimento ARPAS territorialmente competente le modalità e le tempistiche; a tal fine il Gestore dovrà preliminarmente presentare, entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento, alla Provincia del Medio Campidano e all'ARPAS, una planimetria dello stabilimento, georeferenziata ed in formato editabile .shp, con individuazione delle superfici e punti di monitoraggio e con l'indicazione dei piezometri e sondaggi proposti, oltre quelli eventualmente già realizzati nel sito. La proposta dovrà indicare i parametri da ricercare nelle acque e nel terreno e prevedere la realizzazione di un piezometro di monitoraggio per il controllo a monte idrogeologico del sito e due a valle.
2. Dovrà essere compilato un registro delle verifiche dei presidi effettuate al fine di garantire il loro buono stato di mantenimento e delle manutenzioni effettuate al fine di garantire l'integrità della pavimentazione. Nel suddetto registro dovranno inoltre essere riportate le verifiche visive da effettuarsi con cadenza così come da PMC; in caso di esito negativo dell'ispezione visiva, dovranno essere effettuati i necessari ripristini, procedendo, per questi, ad nuovo collaudo asseverato da un tecnico abilitato.
3. In tutte le fasi inerenti i lavori di ampliamento il Gestore dovrà attuare le dovute precauzioni atte al contenimento di potenziali contaminazioni delle matrici ambientali quali suolo/sottosuolo e falda. Nel caso si dovesse verificare la fuoriuscita di qualche sostanza che possa portare alla contaminazione delle matrici ambientali, la Società dovrà provvedere ad attuare tutte le procedure secondo quanto riportato nella Parte IV - Titolo V del D. Lgs 152/2006.
4. Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio di rifiuti o di sostanze potenzialmente contaminanti e le aree interessate dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo nella suddetta movimentazione, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda, del suolo e del sottosuolo e da facilitare gli interventi in caso di sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità e l'integrità delle relative superfici effettuando sostituzioni e ripristini del materiale eventualmente deteriorato o fessurato. Dovrà comunque essere garantita la pavimentazione di tutte le aree in cui è prevista l'installazione di sezioni impiantistiche e il transito di mezzi.
5. Eventuali contenitori mobili contenenti rifiuti o materiali pericolosi devono essere provvisti di:
 - a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
6. Non è ammesso, nell'ambito delle aree di pertinenza del complesso IPPC, l'utilizzo di serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite).
7. I serbatoi di stoccaggio fuori terra devono essere collocati su superficie pavimentata e dotati di apposito sistema di contenimento opportunamente dimensionato (platea di cemento armato impermeabilizzata, delimitata da cordolatura e dotata di pozzetti di captazione). Ogni serbatoio deve essere dotato di sistema di controllo automatico per evitare sovrariempimenti e deve essere sottoposto ad apposita verifica di integrità e prove di tenuta con cadenza triennale.
8. Il Gestore deve provvedere all'effettuazione di ispezioni di vasche, serbatoi, bacini, etc per accertarne la relativa tenuta, con cadenza periodica così come prevista nel PMC; eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati devono essere tempestivamente sostituiti con analoghi contenitori aventi equivalenti caratteristiche.
9. Le tubazioni adibite al convogliamento di sostanze pericolose o potenzialmente contaminanti devono essere realizzate preferibilmente fuori terra; qualora ciò non sia tecnicamente fattibile o vantaggioso, le tubazioni dovranno essere interrate all'interno di idonee condotte ispezionabili; le tubazioni presenti nel complesso IPPC non dotate di tali caratteristiche, dovranno essere oggetto di apposito cronoprogramma di adeguamento e/o sostituzione.
10. Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze/miscele di sostanze con cui è previsto il contatto.
11. Il Gestore deve assicurare un'adeguata gestione e manutenzione dell'area dei piazzali nonché di tutte le linee di collegamento tra le varie attività svolte nell'installazione, attraverso appositi piani di ispezione e manutenzione, in modo da evitare qualsiasi pericolo di immissione di sostanze inquinanti nel suolo e sottosuolo. Di tali piani deve essere data

evidenza nel PMC.

12. Qualsiasi sversamento accidentale deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco; a tale scopo devono essere sempre disponibili attrezzature e sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di deposito e/o movimentazione di rifiuti o materiali in genere.
13. Il Gestore dell'impianto deve dare immediata comunicazione, alla Provincia del Medio Campidano ed all'ARPAS, di ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare o aver causato inquinamento del suolo e/o della matrice acqua e a tutti gli Enti competenti ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.
14. Deve essere garantito con continuità l'approvvigionamento idrico dei serbatoi antincendio.
15. Terre e rocce da scavo: le attività di scavo dovranno essere effettuate adottando tutte le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali, in particolare, delle acque sotterranee. I rifiuti eventualmente rilevati nel corso delle attività di scavo dovranno rimossi e gestiti nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti. I terreni e i materiali provenienti dagli scavi dovranno essere gestiti nel rispetto del DPR 120/2017. Le date di realizzazione degli interventi dovranno essere comunicate con congruo anticipo ad ARPAS per consentire lo svolgimento delle attività di controllo di competenza.
16. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

10.RUMORE

1. L'installazione IPPC deve rispettare i limiti di emissione e di immissione previsti dai relativi Piani di Classificazione Acustica vigenti nel territorio comunale di Villacidro e deve dare immediata comunicazione al Comune, alla Provincia del Medio Campidano ed all'ARPAS, di ogni eventuale scostamento.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica deputato all'indagine, ed iscritto all'ENTECA. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al confine aziendale e presso i principali recettori, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
3. Entro 6 mesi dall'esecuzione delle modifiche, deve essere effettuato un monitoraggio acustico al fine di verificare il rispetto dei limiti sonori prescritti dalla classificazione acustica comunale e trasmettere il relativo report alle autorità competenti.
4. All'atto della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico del complesso IPPC e di conseguenza nuove istanze, dovrà essere prodotta una nuova relazione di impatto acustico per la verifica di conformità, redatta secondo i contenuti delle Direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale di cui alla deliberazione della Regione Autonoma della Sardegna n. 62/9 del 14 novembre 2008, al fine di valutare il contributo alle emissioni sonore dell'impianto in relazione al contesto industriale in cui l'installazione stessa è inserita. In ogni caso, le misure devono essere ripetute ogni 5 anni.
5. Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli organi di controllo.

11.RADIOPROTEZIONE

1. Il conferimento dei rifiuti all'impianto deve essere preceduto da una misurazione di radioattività condotta mediante il portale dedicato, attraverso il quale devono transitare tutti i carichi in ingresso. In caso di indisponibilità del sistema a portale (guasto/anomalia), deve essere effettuato il controllo con rilevatore manuale su tutti i carichi conferiti all'impianto. L'evento dovrà essere comunicato all'Autorità competente e agli Enti di controllo, per consentire eventuali controlli integrativi.
2. L'area di isolamento dei mezzi risultati positivi al controllo della radioattività (area di quarantena), dovrà essere mantenuta adeguatamente recintata e segnalata con cartelli identificativi.
3. In caso di partite di rifiuto contaminate da sostanze radioattive, il Gestore dovrà senza indugi attuare quanto previsto dalla

normativa di settore e comunicare alla ASL e agli altri Enti di Controllo la situazione riscontrata, al fine di attivare le opportune procedure di smaltimento e a tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente.

12.RELAZIONE DI RIFERIMENTO

1. Il Gestore è tenuto a presentare un aggiornamento della verifica della sussistenza dell'obbligo di predisposizione della Relazione di Riferimento qualora nell'impianto vengano introdotte nuove materie prime e/o sostanze pericolose (usate, prodotte o rilasciate).

13. DISMISSIONE, CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ E RIPRISTINO AMBIENTALE

1. Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/2006, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il Gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione.
2. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito su cui sorge l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti o accidentali di inquinamento del suolo e del sottosuolo. In ogni caso il Gestore deve provvedere a:
 - a. lasciare il sito in sicurezza;
 - b. bonificare impianti, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque, pipeline, ecc e comunque qualunque manufatto e/o struttura provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
 - c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi;
 - d. garantire che la dismissione sia conforme a quanto riportato nelle Linee Guida SNPA n. 48/2023.
3. Il Gestore, sei mesi prima della cessazione definitiva o anche parziale dell'attività, dovrà aggiornare il Piano di dismissione e ripristino del sito (i cui contenuti minimi devono essere allineati e conformi con le Linee Guida SNPA n. 48/2023) e presentarlo alla Provincia del Medio Campidano ed all'ARPAS.

14. GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCENDI

1. Il Gestore dell'installazione IPPC deve mantenere aggiornate ed efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio, pericoli di rottura di impianti, sversamenti di materiali contaminanti nel suolo e nelle acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza) e garantire la messa in atto di adeguati rimedi per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
2. Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il documento di valutazione dei rischi ed il relativo piano di sicurezza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
3. Deve essere predisposto ai sensi della normativa vigente con frequenza annuale, il programma di formazione del personale; l'avvenuta esecuzione degli incontri previsti dal programma devono essere riportati su apposito registro, da conservare in impianto per almeno sei anni.
4. Devono essere effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto; le operazioni di manutenzione devono essere registrate in un apposito Registro delle Manutenzioni sul quale devono essere annotate in forma sintetica la data e le tipologie di interventi effettuati; il registro deve essere reso disponibile all'autorità di controllo che ne faccia richiesta.

15. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

1. Il Gestore è tenuto a mantenere aggiornato ed eventualmente integrare il SGA, con specifico riferimento alla relativa BATc n.1, nella quale vengono elencate le caratteristiche che deve comprendere il SGA.

16. COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA

1. Compatibilmente con le esigenze produttive e comunque entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo dovrà essere predisposto un Piano di comunicazione in cui dovranno essere determinate ed attuate apposite strategie di comunicazione finalizzate a fornire adeguata informazione alla pubblica opinione relativamente alle attività svolte nell'installazione IPPC, dandone previa comunicazione all'Autorità Competente. Tali strategie dovranno comprendere:
 - a. periodiche comunicazioni a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo;
 - b. periodica apertura dell'impianto al pubblico;
 - c. disponibilità dei dati di monitoraggio.

17. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il Gestore è tenuto a rielaborare, entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo, l'esistente Piano di Monitoraggio e Controllo alla luce delle richieste effettuate nel presente Documento Tecnico - Quadro prescrittivo ed in conformità con le linee guida SNPA 48/2023 e con le metodiche analitiche più recenti.
2. Il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, previa validazione dell'ARPAS, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Provincia del Medio Campidano.

18. CRONOPROGRAMMA ADEMPIMENTI

1. Il Gestore, al fine di adeguare l'installazione a quanto prescritto dalle BAT di settore e riportato nel presente Documento Tecnico - Quadro prescrittivo è tenuto ad adempiere, nel rispetto dei tempi indicati, a quanto di seguito riportato e a darne evidenza alla Provincia del Medio Campidano, all'ARPAS e al Comune.

ADEMPIMENTO	TEMPISTICA
Implementazione SGA	Entro 90 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo.
Predisposizione Piano di comunicazione	Entro 12 mesi (dodici) dal rilascio del provvedimento autorizzativo
Rielaborazione dell'esistente Piano di Monitoraggio e Controllo alla luce delle richieste effettuate nel Documento Tecnico - Quadro prescrittivo ed in conformità con le linee guida SNPA 48/2023 e con le metodiche analitiche più recenti.	Entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo

ALLEGATI

- All A - Elenco EER_rev9
- All C - Planimetria delle aree di stoccaggio di materie, prodotti e rifiuti
- TAV04_Rev.01 Planimetria di progetto
- TAV05_Rev.01 Planimetria gestione acque